Anno 99 Numero 123

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 26 Maggio 1965

La vittoria ad Aosta dei partiti al governo

La chiarezza della campagna elettorale ha giovato a democristiani, socialisti e socialdemocratici, che passano dal 44 a oltre il 50 per cento dei voti - Il partito comunista, sconfitto dopo vent'anni di potere, aveva attaccato aspramente il psi - Insignificante la presenza del psiup

Un esempio

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 maggio.

I risultati elettorali di Aosta non riflettono certamente la situazione generale del paese; di certo non hanno un'importanza determinante nell'area elettorale nazionale. Ma nel momento attuale, in questa fase intensa e contraddittoria di assestamento, il loro valore supera i confini locali. Tutta una serie di indicazioni incoraggiano e rinsaldano, se non la formula, le ragioni della formula di centro-sinistra.

Il successo di Aosta, col regresso comunista, che è più consistente di quanto appaia, e i progressi socialista e socialdemocratico, riscattano il centro-sinistra dalla sconfitta recente di Rimini. Non è soltanto una generica prova della varietà e, in una certa misura, della mobilità del corpo elettorale. E' qualcosa di più, che conta in maniera decisiva: non appare cioè realisticamente giustificato quel senso di fatalità dell'avanzata comunista che sembrava dovesse prevalere. Non è stabilito che i comunisti avanzino sempre. Aosta è una città operaia almeno come Rimini, e la capacità di attrazione delle forze al potere locale non era sicuramente inferiore ad Aosta, ove i comunisti governano da vent'anni, di quanto fosse a Rimini.

I socialisti dovrebbero ora superare lo smarrimento che si era insinuato nelle loro file. Ad Aosta hanno riassorbito, sul terreno elettorale, la scissione del psiup e migliorato le proprie posizioni. Insieme ai socialdemocratici, hanno guadagnato a sinistra, come se il psiup non esistesse. Hanno, cioè, fatto quel che loro spetta nella logica della politica di centro-sinistra. Rimini aveva fatto temere che la cosa non fosse più possibile, Aosta rivela che invece è possibile.

Si attende, ora, la controprova, che deve venire, totale o parziale, dalle elezioni in Sardegna del 13 giugno. Ma, vi sia o non vi sia la conferma attesa, l'indicazione più concreta è già acquisita: si può contrastare la spinta al radicalizzarsi della lotta politica tra comunisti e democristiani. E' una possibilità affidata alla determinazione e alla coerenza dei socialisti: per essi e per i socialdemocratici, separati o uniti, c'è spazio a sinistra. E' affidata anche alla tenacia della dc: essa può consentire, senza temere per sé, che i suoi alleati si rafforzino conquistando alla democrazia nuove masse. Ma lo si può fare se, come ad Aosta, la battaglia è condotta da ciascuno con chiarezza. I risultati di Aosta sono un modello di come si vorrebbe che il paese votasse.

Con questo le cose diventano più difficili per le forze di centro-sinistra. C'è bisogno di più rigore e di coerenza. La battaglia vinta ad Aosta oggi sarebbe certamente perduta domani in molti altri luoghi se le amministrazioni locali fossero diverse da come i cittadini, con un gesto di fiducia nella nuova politica, le hanno volute.

Michele Tito

Probabile giunta di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 25 maggio.

I tre partiti che in sede nazionale attuano la politica di centro-sinistra nelle amministrative del '61 avevano ottenuto in totale ad Aosta il 44,61 per cento dei suffragi. Nelle elezioni di domenica hanno raggiunto il 50,29 per cento. Un incremento di circa il 6 per cento che costituisce una chiara indicazione politica. Al successo hanno contribuito tutti i tre partiti presenti.

La democrazia cristiana è salita dal 35,6 al 37,21 per cento togliendo tra l'altro ai comunisti il prestigioso ruolo di partito più forte.

I socialdemocratici, rispetto al '61, hanno più che raddoppiato i loro voti passando dal 2,58 al 5,64 per cento. Sensibile il progresso dei socialisti saliti dal 6,43 al 7,44 per cento. Altrettanto significativo il fatto che psdi e psi sono riusciti ad intaccare in modo netto le posizioni del pci sceso dal 39,84 al 36,31 per cento. Per il psi c'è infine da rilevare che ha completamente annullato gli effetti negativi del distacco dei socialproletari.

Nel commentare questi risultati il segretario socialista Frojo stamane ha dichiarato: «*Il successo del psi è tanto più considerevole se si tien conto che è stato ottenuto in una città prevalentemente operaia. La scissione psiuppina e l'attacco massiccio e denigratorio condotto a tutti i livelli dal partito comunista e dai suoi alleati non hanno avuto effetto*». Egli ha sottolineato il significato politico dei risultati di Aosta: «*A titolo di chiarezza è da rilevare che sono avanzati in cifre assolute e in percentuale i partiti del centro-sinistra*».

Questa dichiarazione ha incuriosito i giornalisti che partecipavano alla conferenza-stampa. Gli è stato chiesto: «Significa che il psi ha già scelto per Aosta il centro-sinistra?». Il segretario socialista ha risposto: «*Faccio notare che il testo che vi è stato consegnato è sottoscritto anche dagli altri due consiglieri eletti del psi, che sono il vice-segretario della federazione Milanesio e il segretario della Camera del Lavoro Carello*». Frojo voleva dire che il gruppo consiliare socialista è concorde nella valutazione del voto di domenica e nelle prospettive che si aprono.

Questa prima indicazione del psi è stata confermata nel pomeriggio da alcune indiscrezioni. Gli uomini politici sono abitudinari. Così, all'ora di pranzo, oggi si sono trovati per caso, nello stesso ristorante, esponenti della dc e del psi. Seduti attorno al tavolo hanno parlato di elezioni e di prospettive. E' risultato che il psi non pone preclusioni sul nome del sindaco che in una coalizione di centro-sinistra verrebbe designato dalla dc (tra gli altri circola il nome del segretario cittadino della democrazia cristiana Sergio Ramera). Si è costatato che non esistono divergenze sostanziali sul programma.

Per non creare complicazioni la dc non porrebbe in termini drastici il problema della «globalità» Comune-Regione. I socialisti avrebbero un margine per decidere l'uscita dalla coalizione frontista che governa la Regione autonoma valdostana (9 pci, 7 Uv, 2 psi) con 18 seggi, contro 17 della opposizione (13 dc, 1 campagnard alleato alla dc, 1 psdi, 2 pli). E' ovvio che il psi non potrebbe resistere a lungo nella doppia posizione: centro-sinistra in municipio, frontismo nella Regione.

Il centro-sinistra dispone nel Consiglio regionale di 17 seggi (13 dc, 1 campagnard, 1 psdi, 2 psi) su 35. Non ha la maggioranza assoluta. Però per far cadere questa coalizione i liberali dovrebbero sempre votare con i comunisti e l'Union. Inoltre c'è l'interrogativo dell'Union Valdôtaine. I democristiani, i socialdemocratici ed i socialisti non hanno preclusioni verso l'Union. Si dice che la dc sarebbe anche disposta ad appoggiare dall'esterno una Giunta regionale di minoranza formata da Union, psdi e psi che avrebbe così 10 voti più 13 dc: una solidissima maggioranza di 23 seggi su 35.

Abbiamo incontrato oggi il leader dell'Union avv. Severino Caveri nel suo ufficio di presidente della Giunta regionale: «*Per noi* — ha detto — *i risultati elettorali di Aosta non rappresentano una tragedia. Avevamo tre seggi e li conserviamo. Siamo anche abbastanza stabili come numero di voti. Nei comuni della Valle gli unionisti hanno riportato confortanti successi*».

Alla domanda: «Come si comporterebbe l'Union nel caso di un accordo di centro-sinistra ad Aosta?» Caveri ha risposto: «*Penso che sia possibile che in questo caso l'Union resti all'opposizione*». Domanda: «E se i socialisti abbandonassero anche la Giunta regionale?». Risposta: «*Se lo ritengono opportuno lo facciano. Non so poi come chiamerebbero un'alleanza tra dc, psi e psdi che per governare dovrebbe avere l'appoggio esterno dei liberali*».

I dirigenti socialisti domani partono per Roma, dove avranno colloqui con il segretario nazionale del partito on. De Martino, con il vice-segretario on. Brodolini e con il responsabile della sezione enti locali on. Matteotti. Il psi riunirà lunedì l'assemblea degli iscritti di Aosta. «*Martedì della prossima settimana* — ha previsto un dirigente — *potrebbero cominciare le trattative ufficiali per il centro-sinistra*».

Da piazza Chanoux oggi sono stati rimossi tutti i tabelloni che il Municipio aveva messo a disposizione dei partiti per l'affissione dei manifesti propagandistici. Si direbbe che il sindaco uscente, il comunista rag. Dolchi, intenda cancellare al più presto ogni segno elettorale. Potrebbe essere una lodevole sollecitudine estetica. Contrasta però con un altro fatto: nelle strade cittadine oggi ha circolato a lungo una macchina del pci con potenti altoparlanti. Lo *speaker* urlava: «I risultati elettorali hanno dato ventun seggi alla coalizione formata da comunisti, Union e socialisti. E' una conferma dell'amministrazione autonomista e popolare». Il pci evidentemente vorrebbe andare avanti come se nulla fosse accaduto.

Sergio Devecchi

LA SUDDIVISIONE DEI SEGGI al comune di Aosta e alla Regione

PARTITI	Seggi comunali 1961	Seggi comunali 1965	Seggi reg. 1963
Partito comunista	18	15	9
Partito socialista	2	3	2
Union Valdôtaine	3	3	7
Democrazia cristiana	16	16	13
Partito socialdemocratico	1	2	1
Partito liberale	—	1	2
U.D.V.	—		
Commercianti	—		
Msi	—	—	
Concentrazione	—		
Campagnards	—		1
TOTALI	40	40	35

Attualmente alla Regione la maggioranza è formata dal pci, dall'Union Valdôtaine e dal psi che totalizzano 18 seggi su 35.

Commenti alle elezioni dei leaders politici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 maggio.

(f.d.l.) Da ambienti della maggioranza nenniana del partito socialista sono venute oggi le prime indicazioni favorevoli alla costituzione ad Aosta di una Giunta di centro-sinistra che metterebbe fine alla coalizione pci-psi-Union Valdostana che ha retto l'amministrazione del capoluogo della Valle per vent'anni.

«*I socialisti* — dice l'Agenzia portavoce della Segreteria — *hanno ottenuto un largo consenso sulla loro politica generale (centro-sinistra) e su un concreto programma amministrativo*». L'on. Ferri, capo dei deputati socialisti, ha aggiunto che «*il psi ha condotto ad Aosta una campagna elettorale apertamente critica nei confronti dell'amministrazione comunista, caratterizzata da immobilismo conservatore, critica già effettuata in questi ultimi tempi all'interno dell'amministrazione dall'unico amministratore socialista che vi era rimasto*».

L'on. Santi, della corrente lombardiana, si è limitato a dirsi soddisfatto del successo del partito; la sinistra non ha fatto dichiarazioni.

Per l'on. Tanassi, segretario del psdi, «*il corpo elettorale ha dato ad Aosta una inequivocabile indicazione a favore del centro-sinistra e sarebbe quindi assurdo che i partiti della maggioranza di governo non costituissero una Giunta di questo tipo*».

Più cauti sono gli stessi partiti nel trarre indicazioni di valore generale dai risultati valdostani. «*L'arretramento del pci ad Aosta* — ha dichiarato l'on. Arnaud, responsabile nazionale della propaganda dc — *non significa che l'espansione elettorale comunista è ormai entrata in crisi: significa soltanto che comincia a manifestare i primi timidi segni di cedimento*». Si tiene conto, in questa prudente valutazione, dei recenti risultati di Rimini dove i comunisti aumentarono sensibilmente la loro già alta percentuale di voti.

E' in base a queste considerazioni che nei partiti di centro-sinistra, sia pure con cautela, si guarda oggi alle prossime elezioni regionali della Sardegna con maggiore fiducia e si avanzano prospettive nuove anche per la Giunta regionale valdostana.

Dei risultati, che hanno permesso l'elezione di un consigliere liberale, si è detto soddisfatto anche l'on. Malagodi.

Vedere a pagina 7 «Le sorprese elettorali nei più noti centri di villeggiatura in Val d'Aosta»; i nomi degli eletti e degli esclusi.

In una splendida giornata di sole le manovre «Luce 65»

Saragat assiste nella piana di Udine alle esibizioni dei piloti militari

Insieme con il Capo dello Stato erano numerose delegazioni straniere - All'aeroporto di Rivolto le prove di decollo rapido di 24 «RF 84 F» e lo sfrecciare di 12 «F 104 G» che superano due volte la velocità del suono - Particolarmente applaudita la pattuglia acrobatica nazionale con i «G 91» - Al poligono di Maniago si è svolta una spettacolare operazione a fuoco su bersagli fittizi in grandezza naturale

Il presidente Saragat, seguito dal ministro Andreotti, passa in rassegna il picchetto d'onore ad Udine (Tel. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 25 maggio.

Fischi assordanti di jet in picchiata, bombe al napalm, incendi, nuvoloni di fumo grasso e nero contro il cielo sereno. Stamattina, chi non aveva letto il giornale, a Rivolto, a Spilimbergo, a Maniago, nella grande pianura del Tagliamento ai piedi delle Alpi Carniche, deve avere pensato alla fine del mondo. Si trattava invece della esercitazione «Luce 65» con cui la nostra Aeronautica militare ha voluto dimostrare al Capo dello Stato e alle delegazioni militari straniere intervenute per l'occasione che di apparecchi non ne avremo molti, ma quelli che abbiamo sono efficientissimi; che i nostri piloti non saranno falange, ma in fatto di bravura non sono secondi a nessuno.

Per giorni e giorni gli ufficiali della 1ª Regione Aerea erano stati in apprensione per il tempo: naturalmente l'esercitazione si sarebbe fatta anche se fosse piovuto, ci mancherebbe altro; ma con la pesante caligine dei giorni scorsi sarebbe stato giocoforza rinunciare agli esercizi di alta acrobazia e ad alcuni degli attacchi a fuoco più suggestivi. Per fortuna, dopo una settimana quasi autunnale oggi è esplosa all'improvviso l'estate. Stamattina il silenzio dell'aeroporto di Rivolto, prima che iniziasse il grande carosello aereo, era rotto soltanto dal frinire delle cicale e dal canto delle allodole impazzite. Tanta quiete è stata rotta dal rombo degli aerei che portavano a Rivolto, direttamente da Roma, il Presidente della Repubblica e le delegazioni straniere.

Prima dell'inizio, il Capo di Stato Maggiore e altri ufficiali della I Regione Aerea, parlando al microfono, hanno volonterosamente cercato di spiegare le ipotesi su cui si basava l'intera manovra: attacco nemico, interdizione, reazione contro obiettivi aerei e di superficie. Ma la scrupolosa terminologia militare era intesa da pochi; quelli fra il pubblico che non vestivano la divisa erano curiosi di vedere come volavano i nostri aviatori, come volteggiavano, se sapevano colpire con precisione i bersagli. La risposta è venuta dopo pochi secondi, quando dal palco un ufficiale ha sparato il razzo verde che ha dato il via alla prima esercitazione: la prova di decollo rapido.

In quell'istante, dall'altra parte del campo i piloti di una squadriglia di ventiquattro caccia «RF 84 F» (reattori monoposto che possono raggiungere una velocità di Mac 1,18, circa 1300 chilometri all'ora) si sono precipitati nelle carlinghe. Dopo meno di tre minuti il primo apparecchio è passato sfrecciando davanti alle tribune e si è impennato verso il cielo, seguito a ritmo incalzante dagli altri ventitré, uno dietro l'altro in lunga catena.

Ma il rombo degli «RF 84 F» era soltanto un sussurro, un bisbiglio rispetto a quello tremendo — proprio il ruggito di un leone all'assalto — che si è levato quando hanno preso il via dodici «F 104 G», capaci di raggiungere una velocità Mac 2,2. Questi apparecchi, elegantissimi, con un lungo pungiglione sulla fusoliera che li fa assomigliare a colossali zanzare nella interpretazione di Walt Disney, sono frutto della collaborazione anglo-franco-italo-americana (la parte italiana è svolta dalla Fiat) e costituiscono uno dei punti di forza dell'aeronautica Nato.

Poi, sono seguiti una prova di atterraggio e di rifornimento in velocità, un passaggio a bassa quota di una formazione mista, una prova di decollo su pista erbosa, un volo di elicotteri, la rottura del muro del suono da parte di quattro «F 104 G»; ma il clou della giornata, l'operazione che ha fatto restare col cuore in gola tutti i presenti, è stata, come sempre, l'esibizione di alta acrobazia eseguita da nove «G 91», un caccia non molto veloce, poco più di mille chilometri all'ora, ma maneggevolissimo, concepito dalla Fiat che lo costruisce per la Nato. L'abilità dei nostri piloti in questo campo è proverbiale, ma oggi i nove assi della Pan (Pattuglia acrobatica nazionale) hanno superato se stessi.

Per un quarto d'ora hanno ricamato l'azzurro, passando dalla formazione a diamante a quella a freccia, a quella a dardo, ala contro ala tutti e nove, sempre a mille chilometri all'ora, stupendi pattinatori del cielo. Ed infine, provenendo da nove punti diversi dell'orizzonte, si sono avventati concentricamente sul campo attraversandolo a nove altezze diverse, così che quasi nello stesso istante si sono trovati, uno sopra l'altro, sulla perpendicolare del palco presidenziale, dando ai presenti la sensazione che potessero scontrarsi tutti e nove per aria. Un applauso lungo, scrosciante — applaudiva Saragat, applaudivano ammirati gli addetti militari stranieri —, ha salutato questo superbo exploit.

Poi il Presidente e le autorità si sono trasferiti in elicottero al poligono di Maniago, quaranta chilometri più a ovest, sotto le Alpi Carniche, dov'era in programma la seconda fase della esercitazione: l'operazione a fuoco. In una sterminata radura, a grande distanza l'uno dall'altro, erano stati costruiti numerosi bersagli fittizi in grandezza naturale: un complesso industriale, un centro radar, un deposito carburanti, un'autocolonna, un raggruppamento di carri armati pesanti, tutto in legno, s'intende. Contro questi bersagli, uno dopo l'altro, si sono scagliate le squadriglie di caccia: quelle armate di razzi scendevano quasi in picchiata, quelle con le bombe al napalm arrivavano rasentando il suolo.

Dopo mezz'ora di scoppi, di vampate, di crepitii, i bersagli non c'erano più.

Gaetano Tumiati

Un astronauta americano uscirà dalla capsula nel cosmo

E. White ripeterà il 3 giugno l'impresa del sovietico Leonov - In orbita il satellite «Pegaso II» per lo studio delle meteoriti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

Il dott. Robert Gilruth, direttore del Centro di volo spaziale umano della Nasa (l'ente americano per l'astronautica), con sede a Houston nel Texas, ha oggi dichiarato in forma ufficiale ai giornalisti, che nel prossimo volo *Gemini*, previsto per il 3 o 4 giugno, l'astronauta Edward H. White II uscirà dall'abitacolo e, se le condizioni saranno favorevoli, si allontanerà di sette metri e mezzo dalla navicella alla quale resterà collegato con un cavo di sicurezza. Gli americani ripeteranno così l'impresa felicemente riuscita alla russa *Voskhod* il 18 marzo scorso, allorché due piloti-cosmonauti compirono 17 giri orbitali attorno alla Terra e nel secondo di essi, il tenente colonnello Alexei Leonov uscì nello spazio librandosi nel vuoto.

Edward H. White tenterà l'impresa, come si è detto, nel prossimo volo *Gemini*, il secondo del progetto che reca questo nome, previsto per i primi giorni di giugno e per il quale è preannunciata una «permanenza orbitale» di quattro giorni. Il primo volo del progetto *Gemini* (il nome stesso vuol dire due astronauti nella stessa navicella spaziale) è avvenuto il 23 marzo scorso. I piloti Virgil Grissom (l'unico uomo che abbia volato due volte nel cosmo) e John Young compirono tre giri completi attorno al globo terrestre, e modificarono più volte la propria rotta azionando gli appositi comandi a bordo rendendosi così in certo modo indipendenti dai radiocomandi automatici provenienti da terra.

La preparazione tecnica per sempre più impegnative imprese spaziali umane continua senza soste. Nel quadro di questi preparativi strumentali ed esplorativi è stato lanciato stamattina da Capo Kennedy, in Florida, un nuovo satellite americano: il *Pegaso II*, destinato a compiere rilevamenti sulla frequenza delle meteoriti nello spazio extraterrestre. Esso è entrato regolarmente in orbita e viaggia su un percorso ellittico ad un'altezza variante tra i 510 ed i 740 chilometri.

Il *Pegaso* all'atto del lancio era racchiuso nel cono terminale del razzo, all'interno di una speciale capsula metallica. Questa, all'inizio della fase orbitale, si è aperta, permettendo al satellite di spiegare due ali artificiali, proprio come il mitico cavallo dal quale esso prende il nome, lunghe ciascuna oltre 24 metri, più grandi cioè delle superfici di sostentamento di un normale quadrimotore. Le ali, dallo scheletro di metallo, contengono 208 sezioni rettangolari coperte, su due lati, da una sottile pellicola di rame ed alluminio. I pannelli, caricati elettricamente, sono di vario spessore, in modo da poter misurare con esattezza l'eventuale impatto di una meteorite.

Il *Pegaso I* venne lanciato lo scorso 16 febbraio, ma diversi dei suoi pannelli sono stati resi inefficaci da una serie di cortocircuiti; il nuovo *Pegaso*, di notte, sarà visibile ad occhio nudo. Il secondo stadio del missile vettore viaggia attaccato al satellite, per motivi di stabilizzazione. La massa totale di 10 tonnellate e 700 chili è una delle più cospicue attualmente in orbita.

n. c.

Lanciato dai sovietici il satellite «Kosmos 67»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 maggio.

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un altro satellite artificiale, il «Kosmos 67» destinato a «*continuare il lavoro di esplorazione degli spazi in conformità del programma*».

Il «Kosmos 67» con un apogeo di 350 chilometri e un perigeo di 207, ha raggiunto regolarmente la sua orbita, gli strumenti di bordo funzionano normalmente. I ripetuti lanci di «Kosmos» avvenuti nelle ultime settimane fanno supporre che l'Urss si stia preparando a qualche altra grande impresa spaziale non molto lontana nel tempo.

m. c.

Fanfani in un discorso all'Onu invita ad un accordo sul disarmo

Il nostro ministro degli Esteri ha parlato in spagnolo ai delegati di 114 paesi - Rilanciata una costruttiva proposta italiana: le somme risparmiate con il disarmo graduale siano devolute alle nazioni in via di sviluppo - Un lungo colloquio con il segretario delle N. U., Thant



L'on. Fanfani durante l'intervento all'Onu (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

Il viaggio di Fanfani nel Messico e negli Stati Uniti si è concluso oggi a New York con una visita alle Nazioni Unite. In mattinata, di fronte ai rappresentanti di 114 nazioni riuniti nella Commissione per il disarmo, Fanfani ha pronunciato un discorso. Nel pomeriggio il nostro ministro degli Esteri si è incontrato con il segretario dell'Onu, Thant, con il quale ha avuto una conversazione durata circa un'ora.

Il discorso di Fanfani alla Commissione per il disarmo (pronunciato in spagnolo, una delle lingue ufficiali dell'Onu), ha insistito in particolare su tre punti: 1) necessità di riportare il centro delle trattative alla Commissione dei 18 a Ginevra; 2) urgenza di giungere al più presto a un trattato per il disarmo atomico e a un trattato per la non disseminazione delle armi atomiche; 3) le risorse liberate dalle prime misure parziali di disarmo possono e debbono essere devolute ai paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda il problema di riattivare il Comitato dei 18 a Ginevra la posizione italiana è che — in sintesi — se è vero che la Commissione del disarmo dell'Onu è utile per permettere ai piccoli Paesi di fare conoscere la loro opinione, è anche vero che al momento di concludere il Comitato dei 18 può lavorare assai più rapidamente.

Sulla sostanza delle discussioni Fanfani ha detto di essere d'accordo con le conclusioni della Commissione per il disarmo, secondo le quali oggi «*un'intesa di non disseminazione dell'arma nucleare è la questione più urgente e da trattarsi con priorità*». E' un problema, ha aggiunto Fanfani, che va trattato con urgenza: «*Ulteriori ritardi minaccerebbero di compromettere sempre più la situazione*». Occorre tener presente che le nazioni che rinunciano ad avere una bomba atomica si trovano in una situazione di svantaggio rispetto alle potenze nucleari. Bisogna quindi che il trattato sulla non disseminazione delle armi atomiche comprenda delle garanzie adeguate «*a favore dei Paesi non nucleari*».

Questa sera Fanfani è ripartito per Roma dall'aeroporto Kennedy.

Nicola Caracciolo

Delegati delle Nazioni Unite a bordo della «Michelangelo»

Ospiti del ministro Fanfani

New York, 25 maggio.

Dopo l'intervento all'Onu, l'on. Fanfani ha offerto a numerose personalità dell'organizzazione internazionale una colazione a bordo della turbonave «Michelangelo».

Mentre il ministro, insieme ad alcuni ospiti stranieri, si trovava sul «ponte sole» della «Michelangelo», è entrata nella baia, sospinta da quattro rimorchiatori, la *Queen Mary* della *Cunard Line*. Si sono uditi commenti di raffronto tra la vecchia «regina» della compagnia inglese e la nuovissima nave ammiraglia italiana. Fanfani ha interloquito affermando: «*Sento parlare di passato e di futuro. Diciamo invece che, nel presente, due grandi navi si trovano l'una a fianco dell'altra, e con esse due popoli. La nostra nave si affaccia ormai verso il mare, come l'Italia si affaccia dal continente sul Mediterraneo. La nave inglese è rivolta verso il porto, come potrebbe essere la Gran Bretagna verso il porto d'Europa*». *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni dell'assessore prof. Jona

Appello ai nostri parlamentari perché si possa volare da Torino

«I torinesi volano se i servizi sono efficienti» - Lo ha dimostrato l'adozione del "Caravelle" sulle linee con Roma (50 minuti di viaggio) e con Parigi (un'ora) - Perché per andare a Zurigo si perde mezz'ora a Milano? - Occorrono nuove linee per Londra e il centro Europa

Movimenti (arrivi e partenze)	1° quadrimestre 1965	1° quadrimestre 1964	Varias. in %
Aerei di linea . . .	2.040	1.894	+ 7,7
Passeggeri	48.546	49.551	— 2
Bagagli kg.	542.169	532.041	+ 1,7
Merce kg.	1.547.276	1.508.791	+ 2,5
Posta kg.	529.987	82.881	+ 539,4

L'assemblea della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, ha approvato ieri il bilancio amministrativo.

Nei primi quattro mesi di quest'anno, tra arrivi e partenze sono transitati per Caselle 529.987 chilogrammi di corrispondenza. Nello stesso periodo del '64 il movimento era stato di soli 82.881 chilogrammi. L'incremento è dovuto all'istituzione di un regolare servizio postale, effettuato con aerei notturni, a partire dallo scorso settembre. Altro aumento notevole si è registrato nel traffico degli aerei di linea, saliti in gennaio-aprile da 1894 nel '64 a 2040 nel '65. Seguono il trasporto merci, e quello bagagli. Tutte cifre confortanti, meno quelle dei passeggeri, che dal primo quadrimestre '64 al primo '65 sono diminuiti da 49.551 a 48.546.

Per quest'ultimo fatto c'è una spiegazione evidente. L'assessore al turismo e comunicazioni prof. Jona ci ha detto: *«Purtroppo gli orari e i servizi di linea non sono ancora quelli che dovrebbero essere. Quando il servizio è efficiente, i cittadini se ne servono senza farsi pregare: nei primi 55 giorni il «Caravelle» della nuova linea collegante Torino con Roma in 50 minuti ha registrato 1449 viaggiatori in partenza e 1621 in arrivo. Gli apparecchi sono sempre completi o quasi, e il servizio ha provocato un incremento anche degli altri voli. Pure il «Caravelle» che unisce Torino a Parigi in un'ora di volo è quasi sempre pieno e presta ottimo servizio. Al contrario la linea Torino-Milano-Zurigo segna il passivo maggiore, perché i passeggeri devono perdere mezz'ora di tempo a Milano e si vedono annullato il beneficio della rapidità che avrebbero invece con itinerario diretto. Anche la Torino-Londra si avvantaggerebbe molto se fosse quotidiana».*

Torino deve essere in grado di potenziare al più presto i collegamenti celeri con il centro-Europa, se vuole essere all'altezza del suo prossimo futuro. La Camera ha già approvato la legge per il «Centro internazionale di addestramento tecnico-professionale» istituito dal Bit (Bureau international du travail) a Torino; il testo verrà ora sottoposto al Senato e a ottobre il Centro incomincerà a funzionare. Anche questo sarà un nuovo importante elemento di scambi con l'estero, impostato a vasto raggio e destinato a uno sviluppo sempre maggiore, di cui bisogna tener conto per le necessarie attrezzature.

Rileva il prof. Jona: *«E' necessario ed urgente definire la situazione del Comune nei confronti del ministero dell'Aeronautica. Nell'agosto 1969 scadrà la convenzione ventennale stipulata per la costruzione, allestimento e gestione dell'aeroporto: per poter completare il piano di ammodernamento degli impianti, abbiamo chiesto di prorogare la gestione per almeno altri vent'anni. Questo anche perché non abbiamo ancora incassati i promessi contributi di 390 milioni per il prolungamento della pista di volo, e di altri 30 milioni annui per l'uso gratuito e continuato dell'aeroporto da parte di tutti i velivoli della "Nato". Finora siamo andati avanti a prezzo di notevoli sacrifici compiuti dalla civica amministrazione, ma è evidente che ormai non è più possibile continuare».*

Il programma dei lavori per valorizzare l'aeroporto di Caselle prevede stanziamenti di circa un miliardo di lire, che andrà ad aggiungersi ai quattro miliardi già spesi finora. Per l'ammortamento delle spese non basta il periodo inizialmente concesso dalla convenzione, purtroppo però alla richiesta di una proroga di 25-30 anni il ministero ha risposto negativamente. Ma il Comune intende insistere: *«Ci rivolgeremo a tutti i parlamentari piemontesi, affinché si appellino ancora alla legge del 30 gennaio '63 che regola il coordinamento dell'attività aerea civile con quella militare nell'ambito nazionale* — dice l'assessore alle comunicazioni —; *il sindaco prof. Grosso ha già molto opportunamente ripreso l'iniziativa delle riunioni periodiche con i parlamentari, mi auguro che il suo autorevole invito ad agire venga ascoltato e che ci si ricordi anche delle impellenti necessità del nostro aeroporto».*

Già nel '62 l'on. Curti aveva presentato alla Camera un progetto di legge riguardante la posizione giuridica dell'aeroporto di Caselle, con la richiesta di proroga per 30 anni della convenzione. La pratica si arenò allo scadere della legislatura, ma il parlamentare ha ripresentato ora la proposta. Il prof. Jona conclude: *«Bisogna che tutti i parlamentari, di ogni gruppo o partito, si adoperino per la soluzione di questo problema. E' indispensabile per l'avvenire di Torino».*

Dà alla luce due gemelli la donna che uccise il marito con una scure

Il delitto a Novara lo scorso gennaio - L'uomo fu assassinato nel sonno perché troppo severo con i quattro figli - La moglie, che è in attesa di processo, trasportata ieri dalle Nuove alla clinica ostetrica

Giuseppe e Antonio: appena la madre li ha visti è scoppiata in un lungo pianto

Maria Grazia Celano 34 anni, che quattro mesi fa a Novara uccise il marito a colpi di scure, ieri nella clinica S. Anna, ha dato alla luce due gemelli. Vi era stata portata d'urgenza dalle carceri Nuove dove è in attesa del processo: sull'ambulanza, con gli infermieri, vi era anche un agente di custodia.

Il parto è avvenuto poco dopo il ricovero. I bimbi si chiamano Giuseppe e Antonio; sono vispi e sani, con gli occhi azzurri e i capelli biondi. Quando la madre li ha visti è scoppiata a piangere: «Poveri bambini, porterete innocenti il peso di quello che io sola ho commesso».

Triste è la storia di questa donna che rancori e violenze hanno portato all'omicidio. Si è sposata a Limpadi, provincia di Catanzaro con Francescantonio Russo. Hanno avuto quattro figli, di 15, 10, 7 e 3 anni.

Nel marzo dello scorso anno il marito decide di trasferirsi a Novara, trova lavoro in una impresa edile. Risparmiando anche sul vitto, mette da parte i soldi per pagare il viaggio alla famiglia. Si stabiliscono in una cascina, La Ginestrona.

Qui, nascono i primi dissapori. L'uomo ricorda l'educazione impartitagli al paese: vuole che i figli vengano allevati con gli stessi rigidi principi. Caterina, la maggiore, non deve uscire alla sera; i ragazzi non possono andare al cinema. La donna invece è di idee più larghe e favorisce le scappatelle dei ragazzi. Il marito se ne accorge e cerca di imporsi con la violenza, ma tutti sono contro di lui. Il Russo minaccia e impiora.

Le scenate diventano quasi quotidiane, l'uomo picchia i figli, picchia la moglie che li difende. La Celano, che è prossima ad una nuova maternità, è sfinita, non riesce più a sopportarlo. La sera del 22 gennaio un nuovo litigio: il marito la pesta involontariamente un piede, lei grida, accorre Salvatore, di 10 anni, per difenderla. Il padre, furente lo percuote alla testa, tanto che dovrà essere ricoverato in ospedale; poi schiaffeggia la moglie. Durante la notte Salvatore continua a piangere nella sua stanzetta. La madre non riesce a prendere sonno, guarda il marito che dorme tranquillo vicino a lei, si alza, afferra una scure e lo uccide con una ventina di colpi.

Il dibattito in Consiglio il 31 maggio

La Giunta approva all'unanimità di ridurre il progetto del Regio

Dovrà costare 5 miliardi, tutto compreso: opere già eseguite e attrezzature - L'incarico all'arch. Mollino che dovrà preparare il progetto di massima in 4 mesi e quello esecutivo in altri tre

La Giunta comunale ha approvato ieri all'unanimità la delibera presentata dall'assessore ing. Porcellana per la costruzione ridimensionata del nuovo Regio. Comprende la risoluzione dei rapporti con il progettista arch. Morozzo della Rocca e la rescissione del contratto con l'impresa appaltante Zoppoli e Pulcher. Inoltre propone d'affidare l'incarico per il nuovo progetto all'arch. Carlo Mollino, con la collaborazione tecnica dell'ing. Zavelani Rossi di Milano.

Il documento precisa gli orientamenti da dare al professionista: si tratta di un edificio *«che dovrà rispondere a tutte le esigenze di un teatro lirico, strutturato in modo da permettere la sua utilizzazione anche per altre forme di spettacolo, secondo lo sviluppo delle istanze culturali moderne».* Sono previsti 1800 posti, boccascena da 17 a 19 metri e almeno un ordine di palchi. L'esterno dovrà essere *«improntato a sobrietà, per inserirsi degnamente nell'ambiente storico di piazza Castello»*, e la spesa massima d'esecuzione non dovrà superare i 5 miliardi: tutto compreso, opere già eseguite ed attrezzature complete.

Il sindaco prof. Grosso ha dichiarato: *«Presenteremo al Consiglio la proposta in questi termini, insieme alle varie forme di convenzione suggerite dai tecnici. Mi auguro che l'accordo venga raggiunto: se il provvedimento fosse respinto, sarebbe dire che s'intende tornare al vecchio progetto e questo non posso crederlo. Abbiamo tenuto conto di tutti i pareri e di tutte le richieste avanzate dai competenti, adesso affronteremo la discussione in Consiglio e passeremo ai voti. Quello che occorre è non perdere altro tempo prezioso».* La delibera assegna al progettista quattro mesi di tempo per redigere il progetto di massima. Questo dovrà essere approvato dal Consiglio comunale e dall'autorità tutoria, quindi tornerà al progettista che in altri tre mesi dovrà preparare il progetto esecutivo. Se tutto si svolgerà secondo il programma previsto per la prossima primavera si potrebbe indire l'appalto dei lavori e l'opera potrebbe essere terminata per la stagione lirica '67-'68. In ogni caso, l'attuale amministrazione sarà in grado di inaugurare il nuovo Regio prima dello scadere del mandato.

L'ing. Paschetto direttore della Azienda tranviaria

Già vice direttore, sostituisce l'ing. Fogliano a riposo per età

La commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali, presieduta dal dott. Accurti, ha nominato direttore della stessa ATM l'ing. Alberto Paschetto, in sostituzione dell'ing. Alberto Fogliano che è stato collocato a riposo per limiti d'età dopo 15 anni di servizio. L'ing. Paschetto, nato a Torino nel 1921, si laureò presso il nostro Politecnico nel '43 a pieni voti assoluti e lode in ingegneria industriale elettrotecnica. Assunto nello stesso anno presso l'Azienda tranvie quale ingegnere straordinario all'officina materiale mobile, percorse via via tutti i gradi della carriera fino ad essere nominato, nel giugno 1962, vice direttore.

Assicurazioni al Prefetto del Cotonificio Valle Susa

Riprende il lavoro per i 600 della fabbrica di Sant'Antonino

Il prefetto dott. Caso si è occupato ieri della situazione del Cotonificio Valle Susa. Alle 17 ha ricevuto nel suo studio l'ing. Spero, direttore generale della azienda, il comm. Pantaleo, capo del personale ed i rappresentanti dei 7 mila dipendenti della ditta. «Le difficoltà — dicono i sindacalisti — sono di natura finanziaria. L'azienda ha chiesto un mutuo offrendo garanzie industriali, ma le banche esigono che i proprietari rispondano anche in proprio». Sempre secondo i dirigenti sindacali «durante la riunione i rappresentanti del Cvs hanno accennato a trattative in corso per ridare alla ditta un equilibrio finanziario. Hanno inoltre assicurato che la situazione dei dipendenti migliorerà a giugno; ma senza fornire indicazioni».

Il prefetto ha manifestato il desiderio di incontrarsi con il presidente del Cotonificio dottor Riva ed ha annunciato che interesserà il ministero del Lavoro. Dopo la riunione i dirigenti dei sindacati tessili della Uil, Cisl e Cgil hanno deciso di riunirsi nei prossimi giorni per fare il punto della situazione e, se le cose non dovessero migliorare, concordare un'azione di protesta.

Oggi riprenderanno il lavoro i 600 dipendenti della fabbrica di S. Antonino, rimasti due giorni inoperosi per mancanza di materia prima. E' probabile che l'azienda paghi la seconda metà del salario di aprile.

Proseguono le arringhe per gli «abusi» edilizi

Le difese nel processo di Grugliasco

Geom. Germano (millantato credito): nel vendere il terreno ottenne un sovrapprezzo perché intuì le possibilità della zona - Geom. Grosso (accusato di avere chiesto 12 milioni a favore di pubblici ufficiali): è assurdo, e poi fu un affare per i clienti - Geom. Bonadies (abuso di atti d'ufficio): un impiegato esegue ordini - L'ex sindaco Scalmato: chiedevamo contributi con opera di convincimento

Un'altra giornata dedicata alle difese nel processo per le irregolarità edilizie nel Comune di Grugliasco. Per il geom. Germano ha preso la parola l'avv. Accatino. «Il millantato credito — ha osservato il difensore — richiede un motivo ed una sostanza. Ma nel caso del geom. Germano la pretesa millanteria sarebbe stata compiuta in un periodo in cui, per i terreni negoziati, non era stata ancora presentata nessuna domanda di costruzione e non si poteva immaginare che sarebbero poi diventati "edificabili". Germano ebbe l'idea delle possibilità di quella zona e, nel venderla al gruppo Cabella, ottenne un sovrapprezzo come mediazione. Gli acquirenti, del resto, non fecero un cattivo affare. Quei terreni, pagati 1250 lire al metro quadrato nel 1961, furono ufficialmente valutati circa 4000 lire al metro due anni dopo. Inoltre Germano non parlò mai di influenze e di maneggi politici».

L'avv. Avonto, ancora per l'ing. Prati, accusato d'un tentativo di millantato credito, sostiene la completa innocenza del professionista. «L'ing. Prati, sollecitato da un gruppo di persone che avevano interesse ad "accelerare" una licenza edilizia, si limitò a riferire quanto aveva saputo da un suo cliente e cioè che, per ottenere permessi di costruzione a Grugliasco, bisognava versare somme ai partiti. Tra l'altro egli raccontò circostanze che, nell'ambiente, erano note. In ogni caso il millantato credito non sussiste perché, quando l'ing. Prati ricevette dal geom. Bonadies una telefonata di protesta, chiuse addirittura l'ufficio per non occuparsi più della questione».

In difesa del geom. Grosso parla l'avv. Delgrosso. «L'accusa — egli sostiene — di essersi fatto dare, insieme con il geom. Sannazzaro, 12 milioni da Bartolomeo Brero per comperare i favori di pubblici ufficiali, è assurda. Il millantato credito non sfugge alla logica, è un reato che ha caratteristiche tipiche. Per esempio esige che, nella contrattazione, si pretenda un prezzo spropositato, appunto perché una parte deve andare a chi, contro il suo dovere, concederà l'agevolazione. Ma nell'affare Brero il prezzo pattuito, 800 mila lire per vano, era assolutamente giusto e conforme alle quotazioni del mercato. Non dimentichiamoci che il socio di Brero era il geom. Ciattino, un professionista di Grugliasco, che conosceva benissimo, per personali esperienze, i prezzi dei terreni. I fatti, del resto, hanno provato che si trattò di un affare vantaggioso per il Brero. Costui, infatti, sborsò, complessivamente, circa 60 milioni: pochi mesi dopo rivendette due terzi dei terreni acquistati ricavandone 52 milioni».

La giornata si conclude con l'arringa del sen. Maris (pci), che difende collegialmente l'ex sindaco Scalmato, l'assessore Ferrara e il geom. Bonadies, con particolare riguardo per quest'ultimo. Il parlamentare comunista si sofferma sulle «ombre che circondano l'accusa fin dal suo nascere», ma poi si addentra nella causa su un terreno prevalentemente tecnico. Egli sostiene, ad esempio, che l'accusa al Bonadies di concorso in abuso di atti d'ufficio non può reggere in quanto il suo difeso era soltanto un impiegato del Comune, che eseguiva gli ordini impartiti dalla sua amministrazione. Il fatto che il geom. Bonadies condividesse la politica edilizia della giunta di Grugliasco non ha alcuna rilevanza.

Secondo il sen. Maris bisogna poi distinguere tra il «richiedere» e il «pretendere». La civica amministrazione chiedeva ai privati che avevano interesse a costruire un contributo per le spese di urbanizzazione e per le opere sociali, ma «con azione di convincimento, agendo sulla loro intelligenza e non sulla loro volontà, proponendo una collaborazione e non imponendo degli obblighi». Il processo continua stamane.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,2
MINIMA + 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 16,7; pressione 741,2; umid. 61%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura a Caselle: massima +22,7; minima + 13,8; media + 17,8.

Riaperta al traffico la ferrovia di Modane

Su un solo binario - Tra qualche giorno tutto normale

Alle quattro di ieri mattina ha ripreso a funzionare la linea Torino-Modane-Parigi, bloccata da giovedì scorso a causa delle frane cadute a Pontamafrey, quattro chilometri oltre Saint-Jean-de Maurienne. Da sei giorni tutto il traffico era interrotto. I treni viaggiatori, provenienti da Parigi, erano dirottati per la linea Domodossola-Novara-Alessandria; quelli diretti a Parigi raggiungevano Domodossola da Novara-Arona. Il Milano-Torino-Lione percorreva la linea Domodossola-Ginevra. Da Torino il Compartimento effettuava un servizio locale sino a Saint-Jean, senza garanzia di proseguimento.

Il transito ferroviario è stato ora riattivato, ma su un solo binario e la linea aerea di alimentazione non è ancora riparata per cui i convogli sono trainati da locomotori Diesel. Squadre di operai lavorano per sgomberare anche il secondo binario.

Nel tratto danneggiato i treni passano a velocità ridotta: i ritardi si aggirano sui 15-20 minuti. Per il resto il movimento è tornato normale. Ieri mattina sono partiti dall'Italia il Milano-Lione ed il treno del Sole. Nel pomeriggio è arrivato dalla Francia il treno Lione-Torino e più tardi ha lasciato Porta Nuova il Torino-Lione. Anche il treno Roma-Parigi ha potuto riprendere il consueto percorso.

Si creeranno 750 nuovi letti per gli ammalati di mente

100 alle Molinette, 150 a Borgo San Paolo, 250 a Villa della Regina, 250 in provincia

Il presidente della provincia avv. Oberto, proseguendo l'opera intrapresa per riformare l'assistenza agli infermi di mente, si è incontrato ieri con i dirigenti di alcuni ospedali. Al termine dei colloqui ha dichiarato: *«Ho preso accordi con l'avv. Bechi, presidente dell'ospedale di Ivrea, per l'istituzione di un reparto specializzato: comincerà a funzionare subito con 15 letti, che entro dicembre saliranno a 50. Con il presidente dell'ospedale di Chieri, comm. Vergnano, ho concordato la costituzione di un reparto che avrà per ora 8 letti ma nel frattempo sarà avviata la costruzione di una nuova ala con 40 letti. Sono in corso trattative con l'ospedale di Carmagnola per 100 posti destinati ai cronici mentali».*

L'avv. Oberto ha avuto anche un lungo colloquio con il presidente degli Ospedali psichiatrici prof. Bodda. *«Abbiamo esaminato la costruzione, da parte dell'Opera pia, e con la permuta di un terreno con la Provincia, di un ospedale di 150 letti in borgo S. Paolo. L'ente inoltre realizzerà al più presto un reparto geriatrico a Villa Regina per 250 [illegible]. Entro due anni si potrà incominciare a sfollare via Giulio eliminando i reparti peggiori».*

Il Presidente della Provincia ha riepilogato: *«Il quadro si presenta abbastanza soddisfacente: [illegible] una clinica psichiatrica alle Molinette con 100-110 letti. Gli ospedali psichiatrici, dal canto loro, costruiranno due edifici con 400 posti. Altri 250 saranno a disposizione fra Pinerolo (gli accordi sono stati raggiunti nei giorni scorsi), Ivrea, Chieri e Carmagnola. In queste condizioni la Provincia potrà ridimensionare il progetto del futuro ospedale di Grugliasco previsto ora per mille letti».*

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Omaggio ai soldati caduti, non alla guerra - Il medico ed il malato povero - L'analfabetismo economico degli universitari italiani - I termini ipocriti dei giornali - Quindicenne al cinema

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni viene commemorato il 24 maggio 1915, data che rappresenta l'entrata in guerra dell'Italia, in una guerra che non ci vedeva preparati affatto, nè moralmente, nè materialmente. Quali vantaggi ci apportò questa guerra? Un milione tra morti e dispersi, desolazione, fame, miseria, carestia durante il conflitto, tracollo economico post-bellico del Paese, e conseguente venuta al potere del fascismo con i suoi effetti famosi.

«E se è quindi giusto e doveroso rendere omaggio ai nostri poveri caduti, non mi pare altrettanto giusto commemorare una data che ne provocò la morte. Perdonate questo mio sfogo, che forse giudicherete sciocco e banale, ma mi piacerebbe trovare una risposta esauriente e giusta, anche se in netto [illegible], ai miei dubbi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane Assistente Sociale, non ho mai scritto lettere a giornali ma ora vorrei dire anch'io qualcosa sul modo di comportarsi di alcuni medici. Ho lavorato per qualche tempo a contatto con medici, sono rimasta profondamente addolorata nel constatare con quale indifferenza e insensibilità svolgono il loro lavoro.

«Fino ad ora non conoscevo così bene l'ambiente medico. Molti, troppi direi, vedono nel malato soltanto una possibile fonte di denaro; se l'ammalato è ricco allora si può perdere un po' più di tempo per ascoltarlo, ma se si tratta di un poveretto, il medico ha fretta, non ha tempo di sentirlo parlare e a volte anche di sottoporlo a visita medica. L'ammalato è solo un "caso" talvolta "un caso interessante, da studiare, da analizzare", ma difficilmente il medico vede l'uomo, si preoccupa dei suoi sentimenti, dell'ansia, della paura.

«Quante volte ho visto genitori stravolti e disperati proprio dal modo "brutale" con cui sono stato loro comunicate diagnosi tremende.

«Mi auguro veramente che esistano ancora medici coscienziosi che facciano della loro professione non soltanto un mezzo di guadagno».

Anna Gallo

Un lettore ci scrive da Gavardo:

«Sono uno studente universitario al terzo anno della facoltà di medicina, assiduo lettore della tua rubrica, e ti scrivo per esprimerti un dubbio che da tempo mi ha assalito.

«Sia alla televisione (recentemente anche il ministro Colombo a Tribuna politica) che in pubblici dibattiti si afferma che attori della programmazione economica sono tutti i cittadini i quali debbono essere coscienti delle scelte economiche. Io francamente non riesco a comprendere i fenomeni economici perché nè al liceo nè all'Università ho studiato economia ma mi sembra che con soggetti analfabeti (dal punto di vista economico) non si possa realizzare alcuna programmazione nè si può chiedere ai cittadini di fare delle scelte razionali. Non sarebbe bene pertanto eliminare l'analfabetismo economico introducendo lo studio dell'economia nelle scuole italiane e in particolare nei licei e nelle magistrali?

«Nel pregarti di omettere la mia firma se pubblicherai questa mia, ti ringrazio e porgo distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Di volta in volta leggo fatti di cronaca in cui sono coinvolte donne equivoche. Non sarebbe ora di chiamare prostitute o p... (sostantivi che si trovano su qualsiasi vocabolario) quelle "signorine" che alle 21,30 passeggiano con altre amiche sui marciapiedi della città in attesa di clienti? Definirle "ragazze" è un insulto a tutte le ragazze di Torino, a quelle che sognano l'amore una cosa bellissima e non un mercato derivante da un invito ad una "passeggiata" (altra ipocrisia — dite "a far l'amore" e non "passeggiata").

«Lo so che questa mia non verrà pubblicata, perché è troppo forte e dice la verità, ma è sufficiente che la leggiate e che vogliate tenerla in considerazione per il futuro. Vogliate gradire, assieme ai miei saluti, il mio sincero plauso per tutto il bene che fate».

Gianni Asioli

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto, alcune settimane or sono, su questa gentile rubrica, la lettera di una signora la quale protestava (giustamente) per l'oscenità di molti film. La maggior parte di questi, infatti, sono zeppi di simile lordume: attrici svestite, scene immorali e molto spesso si sente un linguaggio volgare e sconcio. Adesso hanno incominciato a spogliarsi anche gli attori e così anche loro ci mostreranno (con 1000 lire circa) la loro gloriosa nudità.

«Io mi reco molto raramente al cinema, e quelle poche volte che ho assistito ad uno spettacolo del genere sono rimasta veramente disgustata. Tengo a precisare che ho 15 anni, sono considerata, da chi mi conosce, sveglia e carina e non appartengo "all'esercito della salvezza"!

«Non spero in una pubblicazione, ma ringrazio egualmente molto».

Segue la firma

Da nove anni è in ospedale

La Fiat: 200 mila lire - Centomila lire del «San Paolo» e numerose altre offerte

Commossa dalla solidarietà che gli viene manifestata da tante parti, Carlo Strocco, il trentenne ricoverato da 9 anni all'ospedale, ha cercato ieri di prendere in mano la matita per scrivere una lettera di ringraziamento. Debolezza e lacrime glielo hanno impedito; allora, appoggiandosi al suo girello di poliomielitico, si è trascinato al telefono della corsia e ha telefonato a «La Stampa». Ha detto: «Se potrò un giorno tornare a casa, la mia riconoscenza per tutti quelli che mi aiutano non finirà mai».

Il letto a dondolo l'unico mezzo che gli consente di dormire senza sentirsi soffocare, costa un milione e mezzo e viene fabbricato soltanto in Svezia. La Fiat ha deliberato ieri un versamento di 200 mila lire. Il prof. Jona presidente dell'Istituto San Paolo ci ha scritto: «Profondamente colpito dalla dolorosa situazione di Carlo Strocco desidero esprimere la solidarietà dell'Istituto mettendo a disposizione un contributo di lire centomila».

Ecco l'elenco delle offerte giunte ieri:

La Fiat, lire 200.000; Istituto Bancario S. Paolo di Torino 100.000; N. N., Genova 50.000; Orsola Emma Corrato 20.000; Paolo e Guido 1000; In memoria di Giovanna, 1000; In memoria della zia 2000; F. C. 10.000; In onore della Madonna Ausiliatrice 2000.

Paola e Roberto 2000; Cabra Francesco 5000; Carlo alla memoria di mammina 5000; Carlo e Maria 5000; Mamma Rosina 10.000; Bruno, Ugo e Dino V. 4000; B. O. 5000; M. G. 2000; A. A. 10.000; A. e G. 1000; Una mamma torinese 3000; G. A. T. 3000; U. A. abbonata 500; N. N. 500.

Rag. Enzo Bertoldo 5000; N. N. 5000; Torchio Silvio 2000; Silvia, Renzo e la mamma 1000; Pina Oberto 1000; E. R. 5000; G. M. 1000; Nonna Gina 2000; Gemma Ghione, Degl'Innocenti Wanda, impiegate Fiat 2000; Enrico e nonni 2000; S. P. 10.000; G. M. 5000; Con tanti auguri di poter tra poco tornare a casa 1000; Dante Rocchi 1000.

V. G., Venaria 20.000; Carla 2000; V. E. in ricordo di M. D. 2000; Margherita Capella, Chiara 10.000; La mamma di un poliomielitico più fortunato 5000; G. G. S. 10.000; L. A. 2000; G. G. e B. G. 10.000; Giovanni 1000; D. V., Coggiola 1000; T. 10.000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Partito Liberale — L'on. Gaetano Martino non potrà partecipare, per un lutto familiare, al comizio di domani alle 10,30 al Carignano. Sul tema, «Che fare per l'Europa?», parlerà il vice presidente nazionale del Pli on. Badini Confalonieri.

Rubano quindici automobili le smontano vendono i pezzi al mercato clandestino

Due giovani di Rivoli - I furti ad Avigliana, Pinerolo e Orbassano - Parte della refurtiva recuperata sotto un ponte - Otto «clienti» denunciati

Da qualche tempo i carabinieri di Rivoli avevano saputo che nella cittadina si svolgeva un traffico di gomme, ruote e parti di ricambio d'auto: il traffico veniva esercitato da due giovani disoccupati, Rosario Marini, 23 anni, via Monginevro 4 (di Rivoli), e Palmiro Luppi 19 anni, via Manzoni 30 (sempre a Rivoli).

Dopo brevi indagini i militi procedevano ieri l'altro al fermo di entrambi. Il Luppi, quasi subito, ammetteva con una certa disinvoltura d'aver rubato assieme all'amico una quindicina di macchine ad Avigliana, a Pinerolo e a Orbassano, d'averle smontate e d'averne venduto i pezzi a Rivoli e a Torino. Il Marini, messo alle strette, confermava la confessione del complice; e aggiungeva di essersi impossessato, domenica notte, a Saluzzo, di una «600» che aveva poi abbandonato a Rivoli in via Trieste (l'auto, recuperata, è risultata appartenere al signor Giovanni Francia di Barge).

Ieri mattina i carabinieri, su indicazione dei fermati, rinvenivano ruote e parti di motore sotto un ponticello in località Perosa, sulla strada per Avigliana, e altro materiale in corso Adua nei pressi della caserma. Inoltre denunciavano otto persone tutte di Rivoli, che dovranno rispondere di incauto acquisto o di ricettazione: Michele Catena, 26 anni, via Nuova Tetti 19; Pietro Zavaris, stesso indirizzo; Ugo Rema, 30 anni, via Montegrappa 30; Marco Borgi, via Rombon; Orlando Tommasini, via Menaluna 53; Antonio Neirotti, via Montegrappa; Tommaso Nasi, via Juvarra 8; Carlo Zorbinati, via Melchiorre Gioia 6. Inoltre i due fermati hanno dichiarato d'aver venduto ruote di provenienza furtiva ad un demolitore d'auto di via delle Ghiacciaie.

Medaglie a cinque torinesi benemeriti della cultura

Venerdì alle 17, nella sede dell'Istituto S. Paolo di piazza S. Carlo saranno consegnati i diplomi con medaglia d'oro conferiti dal Capo dello Stato a cinque torinesi benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Sono il conte Ernesto Bocca, industriale, il prof. Carlo Curto, incaricato di letteratura italiana moderna alla facoltà di lettere dell'Università, il prof. Alessandro Offidani, preside dell'Istituto tecnico Offidani, il cav. del lavoro Battista Pininfarina, fondatore della fabbrica di carrozzerie Pininfarina e il cav. del lavoro dott. Francesco Rota, direttore dell'Istituto Bancario S. Paolo e presidente dell'Istituto tecnico Einaudi. La proposta era partita dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui.

E' ritornata a Torino l'amica dei rapinatori delle banche

Abita in una soffitta di via Po - E' sola e senza un soldo

Franca Chiarvesio, 31 anni, ex ballerina ed amica di Franco Tonella, il capo dei rapinatori delle banche, è ritornata a Torino, abita sola in una soffitta di via Po 21.

Il 15 marzo era stata «fermata» in via Morghen assieme al Tonella. L'avevano portata a Milano con gli altri componenti della banda, ma due giorni dopo era stata rimessa in libertà, poiché era risultata estranea alle rapine. Era in gravi condizioni psichiche e l'avevano ricoverata in una casa di cura. Aspettava un figlio, ma lo ha perso due settimane fa.

Ora è ritornata a Torino. Conoscenti, parenti e amici l'hanno abbandonata, soltanto il Tonella le scrive da San Vittore. Non ha un lavoro, non ha un soldo e si è rivolta alla Questura per ottenere un aiuto. Dice: «Non sapevo che Franco fosse un rapinatore. Non mi rendo ancora conto di quello che è accaduto. La prova che lo ignorassi ogni cosa della banda è che non ho una lira».

Turista libanese percosso a sangue rapinato dell'auto e dei quattrini

L'aggressione all'1 e 30 di notte sulla strada di Valsalice presso il colle della Maddalena - Era andato in collina con due giovani conosciuti al ristorante

Un giovane turista libanese è stato aggredito e rapinato da due sconosciuti su una strada collinare. E' accaduto ieri notte, verso le ore 1,30, in strada Valsalice. La vittima, Antonio Agam, di 22 anni, proveniente dalla Svizzera, era giunto a Torino da pochi giorni.

Ieri sera è andato a fare una passeggiata sulla collina con due occasionali amici, due giovani che aveva conosciuto al ristorante. Hanno gironzolato lungo le strade, sulla sua Chevrolet bianca, targata CH, poi si sono fermati in un punto panoramico di strada Valsalice per ammirare lo spettacolo della città illuminata.

«Mi sono balzati addosso all'improvviso — ha detto al funzionario della notturna — e mi hanno colpito a calci e pugni prendendomi alle spalle. Mi hanno strappato la giacca nella quale c'era il portafogli con parecchi quattrini e il passaporto. In tasca avevo anche una penna e altri oggetti. Poi mi hanno sbattuto fuori dall'auto, che è partita verso Torino».

A stento, ancora stordito dalle percosse, l'Agam ha percorso un centinaio di metri, sino ad una villa. Gli ha aperto il proprietario, Giuseppe Barbero, 22 anni, che ha telefonato alla polizia. Al Mauriziano l'Agam ha una prognosi di 10 giorni.

Una suora in tribunale

Assolta in appello dall'accusa di aver cagionato, per negligenza, lesioni ad un medico

La terza sezione del Tribunale (pres. Tavassi, p. m. Piscopo, avv. Casatelli) ha assolto ieri con formula piena suor Olimpia, al secolo Chiara Biffi, 30 anni, da Grezzago, condannata dal pretore a 55 mila lire di multa per lesioni colpose ai danni del prof. Luigi Molinengo, ostetrico del Mauriziano.

La notte del 15 febbraio '63 il prof. Molinengo si era recato alla clinica Pinna Pintor per assistere una cliente privata. Dopo l'intervento, mentre il chirurgo passava per l'angusta anticamera della sala parto, una bombola di ossigeno, pesante un quintale, cadde infrangendo una vetrata. Il medico, forse nel tentativo di trattenere la bombola, subì un taglio alla mano, con recisione di quattro tendini.

Guarì in 51 giorni, ma gli rimase, secondo il perito prof. Portigliatti, un «assai lieve indebolimento permanente della funzione prensile della mano».

Il pretore dichiarò che suor Olimpia, responsabile del reparto, aveva omesso negligentemente di controllare che la bombola fosse assicurata con cinghie.

L'avv. Delgrosso, difensore della suora, ha sostenuto ieri che la bombola, depositata da tempo in un angolo morto, era in posizione di «relativa sicurezza»; nessun regolamento prescrive d'altra parte che tali strumenti debbano essere in qualche modo assicurati. «Se la bombola cadde fu perché il prof. Molinengo la urtò».

Per le gemelle separate

Le gemelle separate stanno bene e vogliono alzarsi. Ma per ora i medici non concedono ancora il sospirato permesso.

Per le sorelle abbiamo ricevuto ieri: E. N. 2000; F.lli Giuseppe e Gian Carlo Galliani 5000; Carla Bussi e le compagne: Actis, Bioley, Bonifacé, Bracco, Cima, Chiudinelli, Cossetta, Ducly, Grasso, Yvoz, Marostica, Monaco, Pavan, Trovà, Venturella, Zanin della 2ª D. Scuola Media, Aosta, L. 5150; In memoria di Giovanna, 1000; In memoria della mamma, 2000; Anna, 1500; Piera, 10.000; Carla, 1000; Gina e Giuseppina e Santina con una preghiera per Mamma, 1000, D. V. Coggiola, lire 5000

Totale L. 36.650. Totale precedente L. 239.700. Totale generale L. 276.350.

LA METROPOLI SOSPESA NEL VUOTO

Il «muro» di Berlino

Berlino, maggio

Nella Berlino occidentale si ha l'impressione di uno spasmodico prorompere di vitalità, di una netta volontà di dimenticare e ripudiare un passato funesto, di battere vie nuove. E' qualcosa di molto diverso dalla sfrenata originalità della Berlino dei primi anni della repubblica weimariana, così ricca di esperienze sconvolgenti. Oggi si avverte piuttosto, nel bello e nel meno bello, un immediato riflesso dell'*affluent society* occidentale, del suo più alto tenore di vita, dei suoi moduli estetici e pratici.

Le altissime gru dei cantieri, nelle più eleganti vie del centro, sono uno dei segni caratteristici di questa febbre vitale. Le seghe e i martelli pneumatici assordano fin dalle prime ore del mattino. I palazzi splendenti d'insegne luminose, la moderna piazza Ernst Reuter (che fu il primo borgomastro di Berlino in questo dopoguerra), il quartiere Hansa di un notevole pregio urbanistico, con le case disegnate da Gropius e Le Corbusier, l'arditissimo edificio della *Berlin Philarmonie* (che i berlinesi scherzosamente hanno chiamato il «circo Karajan», per la insolita forma del tetto a tenda, e la disposizione dell'orchestra al centro della sala, ma di cui vanno giustamente fieri), opera geniale dell'architetto Scharoun, dànno l'idea di questo totale rinnegamento del volto guglielmino della metropoli, e del deliberato inserirsi in una civiltà che non è più tipicamente tedesca.

La coraggiosa fantasia di quest'ultimo edificio sembra quasi esaltata dallo spazio che gli è intorno: una vasta distesa non lontana dalla porta di Brandeburgo, che un tempo era un lussuoso quartiere residenziale, prescelto dalle ambasciate. Anche qui le bombe hanno fatto il vuoto. E sono proprio questi vuoti così frequenti, questi amplissimi spiazzi — che nel cuore di una città formicolante di automobili rendono agevole in ogni ora il posteggiare —, l'immensità insomma di quel che resta da fare, pur nel ritmo impetuoso della ricostruzione, a dare al visitatore uno strano, quasi impercettibile senso di una città ancora sospesa sul vuoto.

Ma se si va al fondo di questa prima, fuggevole impressione, ci si accorge che essa nasce da qualcos'altro ancora. Nello sfolgorio delle luci notturne, nelle sedi di rappresentanza di tutte le principali industrie della Germania occidentale, allogate in superbi palazzi, nel tono febbrilmente cosmopolita del Kurfürstendamm, la modernissima arteria cittadina, nei grandi magazzini forniti di ogni ben di Dio, si percepisce qualcosa che sa di ostentazione perfino eccessiva, e quasi di sfida: un che di artificioso o superficiale, di non profondamente stratificato e assimilato, quasi un albero troppo frondoso dalle scarse radici (e quanto agli alberi, sia detto tra parentesi, fa un certo effetto notare in molti parchi e giardini, nei viali o nelle foreste attorno ai laghi, la gran massa di alberi giovani, men che ventenni, e solo qua e là qualche vecchia pianta sopravvissuta alla grande strage, e magari stroncata netto da un obice, ma tutta ripullulante di rami verdi).

Sotto lo sfarzo e la concitazione della moderna città, si sente il bruciore di una ferita non rimarginata. E' la lacerazione di Berlino, il contrasto anche fisico, visivo, tra le due città, in una parola, *die Mauer*, il muro. Tutto ciò che di provvisorio e di assurdo c'è in questa grande città così ricca di vita, di fermenti, d'impulsi e aspetti contraddittori, non consiste solo nel muro; ma in esso ha certo il suo simbolo drammatico, quasi sinistro. Il muro sta già invecchiando; da qualche anno è diventato parte della fisionomia di Berlino. Ma non c'è berlinese, di qua o di là da esso, che lo guardi con occhio tranquillo.

Lo straniero che, giunto nella Berlino Ovest, voglia farsene subito un'idea, non ha che da prendere l'S-Bahn (la ferrovia metropolitana fuori terra), per esempio alla stazione dello Zoo, e scendere a quella della Friedrichstrasse (che è già nel settore orientale), e di qui tornarsene indietro. Avrà così modo di vedere lo snodarsi del muro, le sentinelle armate, i reticolati sulla Sprea.

Non è un bello spettacolo. Finestre murate, vie e piazze sbarrate; una frattura che appare, prima che crudele, insensata. Può capitare, a chi non conosca bene la città, di andarci a sbattere più volte, come in un incubo kafkiano. Fra i tanti mostri del nostro tempo, generati dal sonno della ragione, il muro di Berlino è uno dei più ossessivi.

Naturalmente, bisogna pur risalire alle complesse origini, rendersi conto che il muro non è che un aspetto — anche se il più illogico e urtante — di grossi problemi: la divisione delle due Germanie, la loro difficile convivenza, lo stabilizzarsi di un precario equilibrio fra le grandi potenze. I berlinesi più ragionevoli, coi quali ho parlato, sono persuasi della ineluttabilità della situazione, della concatenazione delle cause.

Ma l'incubo allucinante non per questo scompare. E' lo spettacolo più desolante, è vedere come tutto ciò avveleni e distorca ogni rapporto razionale dei problemi. Berlino è, in questo senso, una città avvelenata. C'è sempre, di qua e di là dal muro, una tensione polemica. Tutto finisce per assumere un carattere provocatorio. Anche le recenti celebrazioni (il 1° maggio, il 5, l'8), le sfilate, le concioni, le adunate — spesso a poca distanza le une dalle altre, nei pressi del Reichstag e nella stessa ora — erano, in un modo o nell'altro, dei gesti di sfida. Di qua, un risentimento isterico che sembra voler alimentare la tensione, di là, uno squallido conformismo ufficiale: sono questi gli aspetti deteriori, che più saltano agli occhi dell'osservatore straniero.

Ma oltre ogni esasperazione polemica e artificio propagandistico, si rivela, da una parte e dall'altra del muro, il segreto affanno della gente di Berlino. E chi viene di fuori, dovrebbe sforzarsi di deporre predilezioni e avversioni ideologiche, e anche ogni residuo spirito di vendetta nei confronti di quella che fu l'orgogliosa capitale del Terzo Reich, per meglio sentire, sotto gli orpelli fantasmagorici della Berlino occidentale o lo squallore di quella orientale, un unico dramma.

Solo così, nella ricerca di semplici contatti umani, si dissolvono i pregiudizi e gli schemi, e ci si accorge meglio di tutto quel che ci unisce, o ci dovrebbe unire, ai berlinesi. Non potrò mai dimenticare la discrezione dell'autista che mi ha accompagnato a Plötzensee, a visitare il monumento alle vittime del nazismo, o, nella Berlino orientale, la gentilezza di un rivenditore che ricordava Superga, o di un portinaio che nel 1918 era stato sul Piave. Gente semplice, di cui si intuiscono le preoccupazioni e le difficoltà, i sentimenti e i pensieri, non troppo dissimili dai nostri.

E anche molti problemi, di cui si è discusso e si discute a Berlino, sono i nostri; ed è facile intendersi. Ho parlato col prof. H., un antinazista che insegna diritto penale all'Università. Egli aveva sostenuto alla radio, con sodi argomenti giuridici e passione di cittadino, la tesi della imprescrittibilità dei delitti nazisti; e mi diceva che la grande maggioranza dei suoi colleghi aveva firmato un ordine del giorno nello stesso senso, e che i giovani berlinesi d'oggi sono migliori dei padri loro, più risoluti e impegnati di fronte ai problemi del mondo. E così pure, nel discorrere di altri temi attualissimi — la riforma dell'Università, o quella dell'istruttoria penale —, ho ritrovato, con sorpresa, i nostri stessi dubbi, problemi, propositi. Così che alla fine, nonostante la deformante ossessione del muro, vien fatto di staccarsi da questa città con qualche speranza nella vittoria della ragione sul fanatismo.

A. Galante Garrone

L'ECONOMIA MODERNA NON CONSENTE NEMMENO AUTARCHIE CONTINENTALI

Non è interesse dell'Europa fermare l'«invasione» dei capitali americani

Le industrie degli Stati Uniti continuano ad estendere la loro presenza: in Italia si occupano soprattutto della chimica e dell'elettronica, negli altri paesi dell'automobile - Ma gli investimenti per ora sono relativamente modesti: 7000 miliardi di lire, nemmeno il 3 per cento del reddito dell'Europa Occidentale in un anno - Inoltre le grandi imprese americane sono dei colossi, che producono con i metodi più avanzati: collaborando con loro, le aziende europee possono reggerne la concorrenza e progredire tecnicamente - Il Mec non può isolarsi; prima di tutti, la Germania non intende chiudere la porta ai dollari

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, maggio.

Giorno per giorno le notizie si succedono uguali. Da Chicago la ditta «Interlake Steel Corporation» ha annunciato domenica di aver acquistato la maggioranza delle azioni della «Feralco», società francese per la vendita di prodotti metallurgici e plastici. Martedì si è saputo da Düsseldorf che la società americana «Du Pont Chemie», filiale della «Du Pont de Nemours» di Filadelfia, sta per iniziare in Westfalia la costruzione di stabilimenti per la produzione di nylon e di dacron.

Mercoledì: gli americani della Boeing informano di essersi associati con la «Rodriguez» di Messina produttrice di aliscafi per costituire una nuova società denominata «Advanced Marine Systems Alinavi S.p.A.». La «Esso Standard» del New Jersey ha comunicato venerdì di essersi assicurata la metà delle azioni della «Bitlensarda», filiale della «Rumianca», nonché un'opzione triennale per l'acquisto di metà del capitale della «Sodio», «Quirinia», «Elettrochimica», altre filiali sarde della stessa «Rumianca». Infine, pochi giorni fa, Henry Ford II ha parlato a Detroit del suo programma per accrescere l'attività delle fabbriche Ford in Inghilterra ed in Germania, nel quadro di uno stanziamento «di espansione mondiale» per un miliardo e 400 milioni di dollari (mille miliardi di lire).

Anche questa settimana ci porterà notizie simili giorno per giorno, secondo un ritmo che da due anni si fa sempre più rapido, sempre più grosso diventando il flusso degli investimenti di dollari nelle industrie europee: undici miliardi (settemila miliardi di lire) a tutt'oggi, stando al calcolo fatto l'altro giorno dall'ambasciatore americano a Parigi, Charles E. Bohlen. Rispondendo alle preoccupazioni manifestategli dai responsabili dell'economia francese egli ha fatto osservare che undici miliardi non sono molti, rispetto al reddito totale dei paesi europei, valutabile in circa quattrocento miliardi di dollari: appena il 2,75 per cento. «Nel 1913 — ha aggiunto Bohlen con il tono di chi si sente ancora in credito, cioè in diritto di un'altra crescita — gli investimenti europei negli Stati Uniti erano sette miliardi, vale a dire il 17,5 per cento del nostro reddito di allora che ammontava a 40 miliardi di dollari».

Per rendere la pariglia all'espansionismo del capitale europeo di cinquant'anni or sono, il capitale americano si può dunque permettere di fare ancora molta strada, e l'intenzione c'è, fermissima, come dimostra lo sviluppo del programma in corso di attuazione.

La «General Motors» ha destinato cento milioni di dollari per la costruzione ad Anversa di una fabbrica per il montaggio delle «Opel». La «Ford» ne ha costruita un'altra a Genk, sempre nel Belgio, e da quando la «Chrysler» ha ottenuto il controllo della «Simca» e di «Rootes», si calcola che i tre grandi dell'industria automobilistica americana complessivamente producano il 41 per cento delle auto inglesi, il 36 per cento delle tedesche, il 20 di quelle francesi. I maggiori interventi in Italia, come è noto, sono stati nel campo della chimica e dell'elettronica, principalmente per iniziativa della «Minnesota» (la «3 M»), della «Dow Chemicals» e della «General Electric». La percentuale delle partecipazioni americane in Italia è così salita, dall'1,41 per cento del 1959, al 4 per cento nel 1964, indice notevolmente superiore alla media indicata da Bohlen per i sei paesi del Mercato Comune.

Nel medesimo spirito delle dichiarazioni di Bohlen a Parigi, anche gli americani di Bruxelles sostengono che le preoccupazioni di certi europei di fronte all'afflusso — o invasione — del capitale americano nei paesi del Mec, sono del tutto ingiustificate. L'ambasciatore degli Stati Uniti presso le Comunità europee, John W. Tuthill, dice che i dollari vengono agli investimenti europei proprio perché i paesi aderenti alla Cee manifestano il desiderio di migliorare i loro processi di industrializzazione grazie all'apporto di capitali, nozioni tecniche ed esperienze americane. Gli Stati Uniti sono più avanti, indubbiamente, e fino a che saranno tanto grandi le disparità il flusso degli investimenti a senso unico, dall'America all'Europa, è ritenuto inevitabile.

«Esistono oggi forti disparità nei costi della manodopera, nelle applicazioni tecnologiche e nei sistemi di direzione aziendale. Tuttavia proprio in questi anni, — *osserva Tuthill* — cioè da quando è stata intensificata la partecipazione americana, le esportazioni industriali del Mec verso l'America stanno per raggiungere il valore di quelle dall'America verso il Mec. Così è provato che l'industria europea, se sostenuta dagli americani, può diventare competitiva con quella americana».

Sarebbe quindi un vero aiuto, da doverne ringraziare gli Stati Uniti, e il consigliere economico-finanziario di Tuthill, John D. Bell, insiste infatti a far notare che l'attuale espansione americana si risolve a vantaggio, quasi esclusivamente, dell'Europa, mentre la fuoruscita di dollari crea difficoltà per la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, al punto che si è dovuta applicare una tassa sull'acquisto dei titoli esteri: «Nel 1964 abbiamo avuto un deficit di tre miliardi di dollari per l'uscita di capitali, per la concessione di crediti a lunga o breve scadenza, e soprattutto per investimenti diretti. Il presidente Johnson, nel febbraio di quest'anno, si è visto costretto ad estendere ai crediti a lunga scadenza la stessa tassa che si paga sull'acquisto dei titoli esteri, e ha caldamente raccomandato agli interessati una restrizione "volontaria" degli investimenti in Europa».

Ciononostante, l'attrazione europea rimane così forte che l'afflusso dei dollari non si interrompe, nè accenna a diminuire. Contrariamente alle previsioni dell'ambasciatore Tuthill sul prossimo raggiungimento di un equilibrio che dovrebbe far cessare le ragioni economiche dell'avanzata del dollaro alla conquista dell'Europa, le possibilità di una concorrenza fra Mec e Stati Uniti sembrano anzi diventare, in prospettiva, sempre minori. Prima causa ne è la sproporzione gigantesca fra i competitori attualmente in presenza. La cifra d'affari delle prime venti imprese americane uguaglia il prodotto nazionale lordo della Germania Ovest, e basta quello delle prime dieci a pareggiare il prodotto italiano. La prima società francese — la «Rhône Poulenc» — in America sarebbe classificata al cinquantesimo posto, mentre il volume della capitalizzazione in Borsa delle società americane è di otto volte superiore a quello di tutte le società del Mercato comune.

Sembra impossibile, del resto, mettere insieme tutte le forze dei paesi europei, in un blocco solo, per aumentarne la capacità competitiva. L'organizzazione di un fronte comune che contenga la penetrazione americana presuppone difatti una volontà politica europea, della quale è superfluo ricordare la [illegible] una mancanza — è bene dire — che non è da imputare soltanto a De Gaulle. De Gaulle ha costituito certamente un ostacolo, avendo sabotato e continuando a sabotare l'integrazione dell'Europa; ma non è detto che la sua scomparsa, presto o tardi, dalla scena politica ci basterà a risolvere il problema. La partecipazione americana viene difatti favorita, cercata o sollecitata da tutti gli europei, tutti in ordine sparso, ciascuno per proprio conto, nessuno disposto a subordinare il diretto vantaggio privato a concezioni comunitarie.

I problemi della produzione industriale nazionale sono un fatto di oggi, mentre l'Europa è una possibilità, incerta, di domani. I tedeschi, del resto, considerano l'Europa occidentale uno spazio economico troppo ristretto, poco allettante quindi, per le loro obiettive possibilità. I loro scambi commerciali con il Mercato comune non rappresentano che il [illegible] per cento del totale complessivo, e le imprese tedesche si considerano abbastanza forti per sostenere una concorrenza con gli Stati Uniti sul mercato mondiale. Satura di capitali e di brevetti americani, la Germania federale guarda con sicurezza alla prospettiva di un suo dominio sul Mercato comune, che a propria volta serve di pedana per l'ulteriore espansione tedesca verso l'Est europeo ed il resto del mondo.

Sola in Europa, la Germania conosce un ritmo di sviluppo industriale paragonabile a quello degli Stati Uniti, entrati ormai nel loro quarto anno di crescenza accelerata. Come gli Stati Uniti, la Germania segue le norme di una logica applicata agli interessi concreti, ed è una logica difficilmente contestabile, data l'impossibilità di «proteggere» il Mercato comune dalla cosiddetta invasione del dollaro, e tanto meno di proteggere singolarmente o questo o quello dei paesi membri: sarebbe come voler chiudere la porta dell'Europa al progresso tecnologico moderno. E' un concetto che gli imprenditori non possono accettare, pena la decadenza irrimediabile delle loro aziende, e che gli stessi sindacati dei lavoratori non hanno interesse ad ammettere, dato che i padroni nazionali non sono da considerare per definizione migliori dei padroni americani.

Quanto ai vari governi dei paesi europei, ancora tutt'altro che solidali su posizioni comunitarie, il loro calcolo politico-economico finisce per ridursi ad una forma di ragionamento molto semplice. A chiudere la porta a questa o quella società americana, si otterrà il risultato di vederla installarsi in un paese vicino e concorrente, da dove essa potrà, grazie alle regole del Mec, invadere il mercato nazionale, compromettendone le industrie e determinando disoccupazione della manodopera indigena. Tanto vale perciò aprire agli americani le porte di casa.

Vittorio Gorresio

El Cordobés nell'arena sta per cadere



Il giovane torero spagnolo ha avuto un altro incidente mentre combatteva a Madrid. La foto mostra El Cordobés mentre viene incornato ad un braccio e sta per essere gettato a terra dall'animale infuriato. Ferito, fortunatamente non in modo grave, il matador si è rialzato ed è riuscito ad uccidere il toro (Tel. A. P.)

Giornata in tono minore alla rassegna di Cannes

Un noioso messaggio dalla Romania ed una gracile favola della Francia

«La foresta degli impiccati»: opera pacifista, sulla figura di un ufficiale che diserta per motivi di umanità - «Fifi la plume», di Albert Lamorisse: un ladro di orologi costretto a fare l'uomo-uccello in un circo per sfuggire all'arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 25 maggio.

Il Festival ha fatto scalo in Romania dove ha trovato un film che detiene il primato della lunghezza tra i presentati fino ad oggi: 2 ore e 37 minuti. Tale straordinaria misura è giustificata appena dall'impegno dimostrato da Liviu Ciulei, il regista di «*Padurea Spinzuratilor*» («La foresta degli impiccati») nel dar fondo al suo argomento, strizzandolo in modo che non ne restassero residui. Ma proprio questo è il principale difetto del film, in cui la pretesa di trasferire sullo schermo la durata di un romanzo (quello di Liviu Rebreanu, da cui è stato ricavato) si risolve più che altro in pesantezza e prolissità didascalica.

Ogni cosa ha due manici, diceva Epittèto; e la diserzione, che in molti casi è riprovevole, in certi altri onora l'uomo. Siamo sul fronte austro-ungarico alla fine della prima guerra mondiale. Asserviti a un impero che non tiene più, arena senza calce, i fratelli uccidono i fratelli. Il film comincia molto bene da una scena d'impiccagione nella campagna brulla: quella dell'ufficiale ceco Svoboda, condannato per diserzione e tradimento. Il giovane luogotenente romeno Bologa, membro della corte marziale che lo aveva giudicato, assiste alla macabra scena con lo stesso zelo patriottardo con cui s'era arrolato in guerra volontario, per dimostrare di essere un vero uomo. In effetto quello è il primo impiccato che vede, e l'impressione è tremenda. Lo sguardo di Svoboda errante sui suoi carnefici, produce un'improvvisa lacerazione nell'animo dell'ufficialetto, che in quel punto capisce tante cose che lentamente e suo malgrado lo sopraffaranno.

Cadutogli quello zelo posticcio, egli in cuor suo ha già abbandonato le bandiere, si è messo in linea con alcuni commilitoni che da un pezzo giudicano fratricida quella guerra e disumana la retorica militaresca che la alimenta. Ma lunga e travagliosa è la sua crisi: lenta ma sicura la sua educazione pacifistica, cominciata all'ombra d'un capestro. Compie per stordirsi una prodezza guerresca, è ferito, ottiene una breve licenza che passa in famiglia, dove tutto, anche lì, gli pare mutato; e finalmente, richiamato un'altra volta a ingrate possibilità, supera l'ultimo anello di evoluzione, diserta egli stesso, è preso e condannato a morte. Negli occhi d'una fanciulla che assiste, passa l'orrore della prima scena, cui il film ritorna dopo un lungo arco che fa posto anche a motivi e figure non strettamente necessarie alla parabola di questo impiccatore impiccato.

Attore teatrale cimentatosi anche con Shakespeare, il regista Ciulei dimostra in alcune scene una buona conoscenza del linguaggio cinematografico (appreso prevalentemente alla scuola dei maestri sovietici) ma non la facoltà di articolarlo in un discorso serrato ed essenziale. Il suo cinema, alquanto verboso, è troppo attirato, troppo orizzontale; non conosce sintesi nè scorci, appoggia e ridonda su tutto, specie sull'elegia, significata con sovrapposizioni che imbiancano lo schermo. Per forza il film è lungo e non gli giova avere un protagonista, Victor Rebenciuc, che anche lui ondeggia nell'enfasi, sottolineando il superfluo.

Accanto alla pellicola rumena, rispettabile ma piuttosto indigesta, la buona sorte ha voluto mettere un suppli, il terzo e ultimo film della selezione francese. La logora poetica del circo non sembra tale al cinema transalpino che per la seconda volta, dopo il film di Etaix, è tornato sull'argomento con «*Fifi la plume*» di Albert Lamorisse. Ricorderete questo regista, la cui storia è a piramide, cominciò assai bene nella misura a lui congeniale del film di mezz'ora, con i premiatissimi «Crin blanc» (1953) e «Le ballon rouge» (1956). Quest'ultima era una deliziosa favola aerea che conteneva i germi del pericolo, sviluppatisi poi nel lungometraggio «Le voyage en ballon», presentato a Venezia nel '60, dove la freschezza del primo Lamorisse si diluiva in oleografia aeronautica. Perchè quel pericolo era ed è appunto l'«elivisione», il cinema fatto in elicottero, a prezzo di molti milioni di franchi e di non pochi rischi, date le soluzioni acrobatiche che impone agli attori e ai tecnici. In «*Fifi la plume*» il vizio di volare si raffina, è fine a se stesso.

La favoletta d'un ladro di orologi, che inseguito da un derubato si caccia in un circo discretamente chapliniano, dove è giocoforza che accetti di fare l'uomo-uccello, è ordita in funzione del trucco, certo mirabile, grazie al quale vediamo l'uomo pennuto spiccare voli sempre più alti e più lunghi, e pertanto rubare, per i begli occhi della cavallerizza di cui è innamorato, gli orologi che vuole, e gabbare in molte guise il forzuto domatore, suo rivale, e, sempre trasvolando, entrare nelle case e accomodare, con tocco angelico, diverse faccenduole! L'essere rimasto in camicia da notte e portare due grosse ali di candide piume, lo fanno credere un angelo, il che dà campo a molte facezie che fanno rimpiangere il nostro più stanco Zavattini.

Perchè volendo essere una favola lirica, il film non è nè una cosa nè l'altra, ma una vista «comica» che si esaurisce nell'«effetto speciale» continuamente ripetuto, tutta su una linea, senza sviluppo. Lamorisse deve aver creduto che affidandosi al visivo (i dialoghi sono pochi e contano poco), e per di più al visivo volante, la via del poemetto lirico fosse imbroccata; ma nessun film nasce da sè solo o sulla sola ricetta e Lamorisse si è semplicemente dimenticato di farlo. Ha fatto invece un industrioso gingillo da cineamatore quale imprudentemente si professa specialmente adatto a pubblici domenicali di palato buono, quantunque per ardore patrio i francesi lo abbiano oggi molto applaudito. Il protagonista volante è l'attore Philippe Avron, dalla maschera vivacissima, acuta e stucchevole. Tutto sommato, un'altra giornata piuttosto grigia.

Leo Pestelli

Una ragazza si recide i polsi sconvolta per la morte della madre

Trovata sanguinante presso Vercelli - La giovane, ventunenne, è di Livorno Ferraris

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 25 maggio.

(v. n.) Una giovane di 21 anni addolorata per la morte della madre ha cercato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi. E' stata soccorsa da due camionisti che l'hanno vista camminare barcollando sulla strada che da Vercelli porta a San Germano. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli.

Per alcune ore la giovane, in preda a *choc*, non è stata in grado di rispondere alle domande rivoltele. Poi dichiarava di chiamarsi Teresa Lena, di avere 21 anni e di abitare in un cascinale di Livorno Ferraris, dove lavora come salariata.

Secondo le prime indagini sembra che recentemente sia morta la madre della giovane. Le Lena ne rimaneva profondamente addolorata. Avrebbe così deciso di togliersi la vita. Stamane è giunta a Vercelli ove ha comprato una scatola di lamette e si è avviata verso San Germano a piedi. Durante il tragitto si è recisa i polsi continuando sempre a camminare senza chiedere soccorso ad alcuno, malgrado perdesse molto sangue.

Trovano un topo in un fiasco di vino

Durante un pranzo a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 maggio.

(a. l.) Resti di un topolino putrefatto sono stati scoperti in un fiasco di vino rosso in casa del medico Vittorio Donadio di 44 anni, abitante a Posillipo.

Questa sera la signora Donadio aveva invitato a cena alcuni amici, tra i quali il commerciante Corrado Bernucci di 34 anni. A tavola è stato sturato un fiasco di vino che portava l'etichetta di una marca di prestigio. Il medico ha riempito i bicchieri degli ospiti e primo ad assaporare il vino è stato il Bernucci, il quale ha notato che la bevanda aveva un aroma tutt'altro che piacevole.

La moglie del medico, Maria Carnieri di 34 anni, ha voluto sincerarsi che l'ospite non scherzasse. Effettivamente, come constatava anche il medico, il sapore era sgradevole. Il contenuto del fiasco è stato allora versato in una zuppiera. Dal recipiente di vetro insieme col vino sono scesi i resti d'un sorcio, che ha fatto inorridire i commensali.

La cena è stata sospesa e i coniugi Donadio, assieme col Bernucci, sono corsi in macchina all'ospedale di Loreto per sottoporsi a lavande gastriche. Quindi si sono recati alla sede del commissariato di polizia ove hanno denunciato lo sconcertante episodio.

SPETTACOLI

Il dibattito alla Camera

Le opposizioni attaccano la nuova legge del cinema

I premi che favoriscono la produzione migliore ritenuti «discriminatori» - Incertezze all'interno della maggioranza: i democristiani chiedono di escludere dalla programmazione obbligatoria i film immorali

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 maggio.

Le opposizioni di sinistra e di destra hanno oggi vivacemente attaccato alla Camera la nuova legge per il cinema predisposta dal ministro Corona. Esse sostengono che il progetto mantiene il «paternalistico» sistema dei ristorni (contributi sugli incassi lordi dei film ai loro produttori) e vi aggiunge norme «discriminatorie», come quella che esclude dalla programmazione obbligatoria dei film che non abbiano sufficienti requisiti artistici o culturali, e quella stessa che distribuisce dei premi ai «film di qualità». Gli oppositori chiedono che si rinnovi radicalmente questa materia sostituendo ai ristorni un sistema di esenzione dalle tasse.

Vedere in V pagina la critica della «Gioconda»

La maggioranza ha risposto che l'abolizione immediata del sistema vigente darebbe un colpo mortale al cinema italiano, già in seria crisi: si è scelta la strada dell'abolizione graduale, puntando con i premi di qualità, al sostegno della produzione migliore. L'on. Paolicchi (psi) e l'on. Dossetti (dc) hanno poi rilevato che né i comunisti né i liberali hanno saputo proporre alternative concrete al disegno di legge governativo.

Se la maggioranza è concorde per sostenere il testo governativo nelle sue linee fondamentali, permane tuttavia il dissenso su aspetti particolari. I deputati dc si sono oggi riuniti per concordare degli emendamenti. Essi chiederanno che siano esclusi dalla programmazione obbligatoria anche i film che non abbiano sufficienti requisiti sotto il profilo della moralità e del buon costume. Emendamenti sarebbero presentati dagli altri gruppi per sostenere con maggiori contributi dello Stato la produzione di film per ragazzi.

Dopo la riunione del gruppo dc, si sono incontrati gli esperti dei quattro partiti di maggioranza per il settore cinematografico: Piccoli e Gagliardi per la dc, Ferri e Paolicchi per il psi, Orlandi per il psdi e Montanti per il pri. Essi hanno avuto l'incarico di concordare una linea comune, per evitare ritardi nell'approvazione della legge. **f. d. l.**

Per omissione di soccorso

Arrestato il compositore della canzone «La novia»

Roma, 25 maggio.

L'autore della canzone *La novia*, il musicista cileno Pedro Joaquin Prieto, è stato arrestato per omissione di soccorso, dopo un incidente.

Il fatto è accaduto al centro della città, in via del Traforo. Pedro Joaquin Prieto, al volante di un'utilitaria presa a nolo, ha investito il motociclista Aldo Palacconi di 47 anni, di Roma; poi ha tentato di allontanarsi verso via Nazionale. Inseguito e bloccato da un agente di P.S., è stato condotto in questura, arrestato per omissione di soccorso e tradotto a Regina Coeli.

Incontro su Teilhard de Chardin — Questa sera ore 21,15 al circolo Villa Tesoriera (corso Francia 192), l'Associazione Amici Teilhard de Chardin e il Centro di Documentazione organizzano un incontro sulla figura dello scienziato gesuita francese, nel decennale della morte. Interverranno i padri François Russo e Norbert Wildiers, specialisti del pensiero teilhardiano.

Luciana Paluzzi a Londra con James Bond

L'attrice italiana è rientrata nella capitale inglese dove lavora con Sean Connery nel nuovo film della serie «Agente 007 James Bond» (Telef. «Associated Press»)

CRONACA TELEVISIVA

Prete investigatore e duca avventuriero

Ieri «Uno strano detective», amabile film con A. Guinness - Stasera dopo «Almanacco» l'incontro di boxe Liston-Clay

Il ciclo dedicato ad Alec Guinness procede a gonfie vele. Ieri sera era di turno un film minore, «Uno strano detective» ovvero «Padre Brown», girato da Robert Hamer nel 1954. Qualche anno prima lo stesso regista, dopo alcune prove mediocri, era uscito inaspettatamente con un piccolo capolavoro, «Sangue blu», un film pieno di acre ironia, di comicità nera, di suspense che aveva permesso a Guinness di esibirsi con sorprendente bravura in sette od otto parti diverse, maschili e femminili («Sangue blu» è già comparso sul video, per la rassegna retrospettiva del Festival di Venezia, ma francamente l'avremmo rivisto molto volentieri; senza contare il fatto che era indispensabile per valutare esattamente lo sviluppo artistico dell'attore).

Comunque «Uno strano detective» è di un altro livello: Hamer non ha più sfoderato un estro spavaldo e mossefiato e ha costruito una vicenda garbata, a tratti spiritosa, ma risaputa, tutta volta ad un facile moralismo all'acqua di rose; e anche Guinness non è memorabile; abilissimo, amabile, tuttavia la sua è una prestazione di mestiere e non aggiunge nulla ad una fama raggiunta con mezzi ben più persuasivi. Ma nonostante questo bisogna riconoscere che la storia del prete poliziotto che insegue un ladro internazionale (il quale è poi un famoso duca avventuriero) si fa seguire con diletto dal principio alla fine. E così, ancora una volta, grazie ad un film, la serata s'è salvata.

* *

Ha fatto seguito un numero de «L'approdo» interamente dedicato al problema dell'educazione musicale in Italia: una inchiesta condotta con serietà, anche se un po' lunga.

La replica di «Enrico '61» con Rascel e la registrazione di una partita di pallacanestro hanno occupato il secondo canale.

* *

Una raccomandazione a «Le tre arti»: invece di dare un notiziario stipato all'inverosimile di mostre e di fuggevoli e confuse immagini di quadri, non sarebbe più utile e istruttivo, ad ogni puntata, proporre (come del resto è stato fatto in passato) temi riguardanti la storia dell'arte con illustrazione di determinati periodi e monografie di artisti?

* *

Stasera avremo «Almanacco» sul canale nazionale e il romanzo sceneggiato «La figlia del capitano» sul secondo. Dopo il romanzo debutterà «Giuochi senza frontiera» ovvero una specie di «Campanile sera» di formato europeo: francamente però il debutto interesserà assai poco il pubblico italiano poiché la gara si svolgerà tra una cittadina francese e una tedesca: tutt'al più ci potrà essere curiosità di vedere come funziona il meccanismo. Nelle prossime settimane scenderanno in campo per l'Italia Camogli, Orvieto e Ischia e allora la trasmissione avrà un'attrattiva reale.

Per gli appassionati di boxe è annunciata sul canale nazionale la registrazione dell'incontro Liston-Clay. L'inizio sarà dopo «Almanacco», alle 22.

* *

Domenica sul secondo canale alle 22,15 andrà in onda la prima delle sei puntate dello show canoro Milva's club di cui, naturalmente, la popolare cantante sarà la vedette. La affiancheranno via via Ernesto Calindri, Franco Volpi e Paolo Carlini e interverranno ad ogni spettacolo parecchi grossi nomi della musica leggera. La regia è del marito di Milva, Maurizio Corgnati.

Sempre domenica, ma sul canale nazionale, assisteremo al dramma Marianna Sirca tratto dall'opera omonima di Grazia Deledda. L'aspra storia d'amore e di morte ambientata nella Sardegna avrà per interpreti Lea Massari, Osvaldo Ruggieri, Mario Ferrari, regia di Guglielmo Morandi.

u. bz.

Dal 29 maggio al 6 giugno

Un film di Godard aprirà la nuova Mostra di Pesaro

Concorrono opere di 14 Paesi

(Dal nostro corrispondente) Pesaro, 25 maggio.

(e. m.) Quattordici film in concorso e otto nella sezione informativa parteciperanno alla 1ª Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro, che si svolgerà al Teatro Comunale dal 29 maggio al 6 giugno. I quattordici film in concorso saranno presentati da Argentina, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Inghilterra, Iran, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria e Usa. Ai migliori fra essi saranno assegnati due premi, della critica e del pubblico, attribuiti mediante due distinti referendum.

Alla sezione informativa partecipano: la Cecoslovacchia, con due film; Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia e Stati Uniti con un film ciascuno.

La Mostra sarà aperta, fuori concorso, dal film «*Paris vu par...*» di Jean-Luc Godard; nella serata di chiusura sarà presentato «*Le bonheur*» di Agnès Varda. La Mostra ha rinunciato a «*Good time, wonderful time*», di Lionel Rogosin, già annunciato per la serata conclusiva del 6 giugno, per consentire al regista di presentare il film al prossimo festival di Venezia.

Alla Mostra saranno presentati anche dieci cortometraggi. Tra questi il film italiano «*Nous irons a Tahiti*», di Paolo Brussatto e Christian Mottier.

SULLO SCHERMO

«Una bella grinta»: storia italiana fra il giallo e la polemica sociale

«Giorni di fuoco»: western girato in Jugoslavia - «La spada di Alì Babà»: nuova versione - «Super-rapina a Milano»: Celentano regista

(*Doria*) — Tre anni dopo *Tiro al piccione*, Giuliano Montaldo ha ambientato il suo secondo film, *Una bella grinta*, a Bologna. Una cornice abbastanza inedita per un protagonista abbastanza insolito, da noi almeno: un industriale. Proprio uno di quegli industriali di questi anni che, sospinti sulla cresta dell'onda dal *boom* economico, sono poi stati sorpresi dalla recessione. E spesso travolti. Ma Ettore Zambrini, così si chiama il nostro sanguigno personaggio, è quel che si dice un duro; d'origine campagnola, si è fatto da sé, ed è risoluto a resistere.

Eccolo battagliare tra cambiali ed assegni con gli operai che scioperano, con i creditori che vogliono farlo fallire, con gli strozzini che cercano di portargli via la fabbrica. Il lavoro insomma non gli manca e tuttavia il regista, che ha firmato la sceneggiatura con Lucio Battistrada, lo ha caricato di un altro fardello: oltre a salvare l'azienda, lo Zambrini deve salvare il suo matrimonio. E lo fa in modo assai spicciativo: ammazza il rivale portando il film sulle strade battute del «giallo» psicologico che, se assicurano la suspense, diminuiscono l'efficacia di quello che avrebbe potuto essere un vigoroso ritratto di costume.

Troppe pietanze, e non sempre condite bene, finiscono col togliere l'appetito allo spettatore che in conclusione si trova davanti soltanto un assassino. E per di più impunito. Ma è pur sempre un colpo d'ala che, intingendolo di retrospettiva amarezza, consenta al film di cadere in piedi tornando a quei motivi di polemica sociale che sembrava avere smarrito per via. In questo andirivieni, Renato Salvatori non perde quasi mai la testa confermandosi attore robusto e puntiglioso. La brasiliana Norma Benguell lo asseconda con impegno anche se lo scenario non l'ha servita altrettanto bene.

* *

(*Nazionale*) — *Ritornano in* Giorni di fuoco *personaggi ed interpreti di altri western europei girati in Jugoslavia. Diretto sul grande schermo a colori dal tedesco Harald Reinl, il film s'incentra su due «buoni» cari alla fantasia salgariana dello scrittore Karl May che anche questa volta ha fornito il soggetto: un guerriero Apache, che s'adopera per mantenere la pace tra indiani e visi pallidi, e una guida bianca che lo aiuta nei suoi nobili sforzi.*

La vicenda, movimentata e fitta di agguati e battaglie, è naturalmente destinata a premiare la fatica del generoso Apache con la sconfitta di un manipolo di bianchi «cattivi» che soffiavano sul fuoco della discordia. Pierre Brice è feroce, Lex Barker il suo alleato, Karin Dor una fiera bellezza indiana. E ci sono ancora Anthony Steel, Renato Baldini, Mario Girotti e molti altri attori di varie nazionalità.

* *

(Reposi) — Per l'ennesima volta, *La spada di Alì Babà* («The Sword of Ali Babà»), diretto a colori dall'americano Virgil Vogel, saccheggia «Le mille e una notte» per una nuova versione della favola del figlio del califfo di Bagdad che, divenuto capo dei quaranta ladroni, con essi riconquista il trono e la sposa strappatigli dal crudele Khan dei Mongoli.

In un Oriente di maniera, attori poco noti (Peter Mann, Jocelyn Lane, Gavin McLeod, Frank De Kova) si muovono proprio come se si trovassero in uno «studio» di Hollywood. Ma la girandola dei tradimenti e delle avventure arricchisce un poco le fanciullaggini della sceneggiatura e le insipienze della regia.

* *

(Cristallo) — *Mal consigliato dalla presunzione, Adriano Celentano dovendo interpretare il film Super-rapina a Milano ha voluto esserne anche il regista. Infelice proposito: preso in contropiede da un soggetto inconsistente e da una sceneggiatura dilettantesca, il cantante improvvisatosi insegnatore ha concluso alla carlona la sua «opera prima», risultata uno sragato scherzuccio goliardico. La storia gironzola attorno al «colpo» che una banda compie con esito positivo in una banca: bottino mezzo miliardo. Con la valigia dei soldi i malviventi si rifugiano in un convento creduto abbandonato, dove si travestono da frati: sicché quando arrivano poi i monaci veri c'è uno scontro fra questi e gli altri posticci. Si può tacere il resto, che è tutto senza senso.*

Con Celentano attore e urlatore figura il suo famoso clan, e non manca, ovviamente, Claudia Mori, le cui possibilità cinematografiche andranno giudicate in altra e meno deprimente occasione. **vice**

Attore ucciso mentre gira un film con Brigitte Bardot

(Nostro servizio particolare) **Città di Messico, 25 maggio.**

Un tragico incidente è avvenuto oggi durante le riprese del film «Viva Maria», che Brigitte Bardot e Jeanne Moreau stanno girando nell'interno del Messico. Un giovane di 22 anni, scritturato come comparsa, è caduto da un pesante carro trainato da buoi ed è finito sotto le ruote, che gli hanno schiacciato il cranio. E' morto sull'istante, sotto gli occhi inorriditi di tutta la troupe.

L'episodio è avvenuto mentre si stavano girando le scene della rivoluzione messicana del 1910: è la parte più spettacolare del film, quella in cui si muovono grandi masse. Il giovane, Olmos Rodriguez, si trovava a bordo del suo carro: doveva rappresentare uno dei tanti contadini che partecipavano alla sommossa per liberare il Paese dalla tirannia. Nell'eccitazione della ripresa la giovane comparsa è precipitata a terra ed è stata travolta dal pesante carro.

Particolare agghiacciante: tutta la scena è stata filmata dagli operatori della *troupe*. Il regista Malle ha detto che «difficilmente sarà lasciata nel film». Il brano di pellicola è stato messo a disposizione della magistratura per l'inchiesta di legge. **a. p.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): venerdì 28 maggio ore 21 seconda di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Francesco Molinari Pradelli, con Marcella De Osma e Carlo Bergonzi. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Carignano-Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana-Bilora» del Ruzante. Regia G. de Bosio. Domani ore 21,10 ultima recita.

Alcione: Rivista Sbarra - Armandino 16,15 - 21,15.

Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, cantano J. Corallo e F. Franchi.

Arlecchino Danze: 21 Les Copains.

Augustus Nuovo: 21 I Faraoni.

Castellino: 21 Germano Montefiori.

Chalet: ore 21 Gianni Bergamelli.

Cicala Danze: 21 orch. Tanuccio.

Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Franco e i G. 5.

Faro Danze: ore 21 «V. R. 5».

Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood: ore 21 orch. Bevione.

La Perla Danze: 21 Nanni Jannello.

Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.

Massaua Danze: ore 21 orch. Laris.

Principe: ore 21 Compl. «I... Diversi».

Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo Più (strada Cavoretto 2 - tel. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092).
El Patio (t. 633-151): 21 I Celtici.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511).
Scotch Whisky, Valle 6, 543-713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Notte, Gallo, 687-363: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): Maestri d'oggi: pittura e scultura.
Arte Antica (Mellecini 40): Incisioni, acquerelli di Cino Bozzelli.
Botero (v. Botero 15): E. Villani.
Danieseca (p. C. Felice 19): Pontecorvo: disegni, dipinti.
Galatea: Opera grafica di James Ensor.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524-473): E. Mariotti: documenti di un decennio. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
Galleria 25 (Po 25): espone Bucci.
La Bussola (v. Po 9): «I sei di Torino»: opere recenti. Or.: 10-13; 16-20.
Promotrice B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 16-19).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Marilyn Monroe «Facciamo l'amore» con M. Monroe, Y. Montand, T. Randall, G. Kelly (Stati Uniti 1961, techn., min. 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Viet. 18. Orario: 15, 17,30, 19,50, 22,20.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «Tigri in agguato» technicolor, Brian Keith, Vera Miles.
Cristallo: «Super rapina a Milano» Adriano Celentano, Claudia Mori.
Doria: «Una bella grinta» Renato Salvatori, Norma Benguel.
Ideal: «La rivolta dei Sudan» Anthony Quayle, Sylvia Syms, techn. sc.
Lux: «Mondo senza sole» technicolor; un film di Jacques Cousteau.
Nazionale: «Giorni di fuoco» scope, eastman. L. Barker, P. Brice, A. Steel.
Reposi: «La spada di Ali Babà» Peter Mann, Jocelyn Lane, technicolor.
Romano: «Madre Giovanna degli Angeli» di J. Kawalerowicz. Pr. Cannes 1961. Vietato 18. Inizio film: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Ariston: «Zorba il greco», Anthony Quinn, A. Bates, Irene Papas. V. 14.
Arlecchino: «Sierra Charriba» Charlton Heston, R. Harris, S. Berger, techn.
Augustus: «I figli del leopardo» Franchi, Ingrassia, Vianello, eastmancolor.
Capitol: «I lunghi capelli della morte» Barbara Steele, G. Ardisson, Viet. 14.
Metropol: «Hotel delle vergini» N. Kwan, R. Goulet, sc. techn. Viet. 18.
Torino: «Come sposare un primo ministro» J.C. Brialy, J. Sorel, tec. A. 10

Alexandra: «Le bambole» N. Manfredi, G. Lollobrigida, E. Sommer, M. Vitti, V. Lisi. Vietato anni 18.
Faro: «Le bambole» con Nino Manfredi, G. Lollobrigida, E. Sommer, M. Vitti, V. Lisi. Vietato anni 18.
Nazzaro: «Fantomas 70» scope, techn. Jean Marais, Mylène Demongeot.
Gioiello: (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Le bugiarde» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vietato 18.
Hollywood: «077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Baschero, tec.

La Perla: «Invito ad una sparatoria» techn. Y. Brynner, J. Rule, P. Hingle.
Maffei: «Giù il sipario» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Gli imbroglioni».
Massimo: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.
Orfeo: «077 le spie uccidono a Beirut» technic. R. Harrison, D. Boschero.
Principe: «Le spie uccidono a Beirut» technic. R. Harrison, D. Boschero.
Statuto: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. scope, Sean Connery.

Adriana: «I 10 gladiatori» techn., Roger Browne, Susan Paget.
Alcione: «I rinnegati di Capitan Kid» e Riv. Sbarra-Armandino 16,15-21,15.
Alpi: «Gli amanti devono imparare» Troy Donahue, Angie Dickinson, Rossano Brazzi, technicolor.
Regina: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, technicolor.

Alfieri: «Pantera rosa» Claudia Cardinale, David Niven, Peter Sellers. Apertura ore 10.
Cravesana: «Una spada per l'impero» technicolor, scope.
Milano: «Alamo» e «Il fantasma dell'Opera». Apertura ore 10.
Olimpia: «La vergine di Norimberga» technicolor. Vietato anni 14.
Po: «Avventure di Mary Read» tec.
P. Nuova: «Pistolero di Laredo» e «Dal sabato al lunedì». Apert. 10.
S. Felice: «Capitan Simbad» techn. scope, Guy Williams.
S. Secondo: «Billy Budd» cinemascope, Robert Ryan, Peter Ustinov.

Esperia: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. Vietato anni 18.
Giardino: «I 3 della Croce del Sud» technic., scope, John Wayne.
Madonna Rossa: «Terrore dei mantelli rossi» techn., Scilla Gabel.
Mirafiori: «Jerry 8 3/4» technicolor, con Jerry Lewis.
S. Rita: «Le 3 sfide di Tarzan» Jock Mahoney, W. Shade, scope, techn.
Vinzaglio: «Stazione 3 top secret» techn. scope. George Maharis, Anne Francis, D. Andrews, R. Basehart.

Araldo: «I tre da Ashiya» techn., Yul Brynner, George Chakiris.
Eliseo: «Si spogli infermiera» Norman Wisdom, E. Chapmann. Ap. 18,30.
Nuovo: «5 mogli per uno scapolo» technicolor, Dean Martin.
Oratorio: «Valle lunghi coltelli».
S. Paolo: «Il giardino di gesso» Deborah Kerr, John Mills, techn.

Artisti: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, technicolor.
Belgio: «Sandokan» technicolor.
Corallo: «Agente Coplan, missione spionaggio» Virna Lisi, D. Paturel.
Eridano: «Grido di battaglia» Van Heflin, cinemascope.
Le Salle: «I leoni di Castiglia» col., F. Arslon, A. Valli.
Orese: «Joselito in America».
S. Giulia: «I violenti» col. scope, C. Heston, A. Baxter, T. Tryon. A. 15,30.
V. Veneto: «Le armi della vendetta» tec. sc., G. Barray, V. Lagrange.

Astra: «Giallo a Creta» H. Mills, Irene Papas.
Bernini: «Leggenda dell'arciere di fuoco» techn., Burt Lancaster.
Ciborio: «Geronimo» C. Connors, tec. e «Lo sparviero del Nilo» V. Gassman, S. Pampanini.
Elios: «Frenesia dell'estate» V. Gassman, S. Milo, M. Mercier, L. Padovani.
Esedra: «Ada Dallas» scope, Susan Hayward, Dean Martin.
Massaua: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, colori.
Odeon: «Il mio amore con Samantha» P. Newman, J. Woodward, techn.
Stor: «Il giardino di gesso» Deborah Kerr, Hayley Mills, techn.

Adua: «Battaglia di Fort Apache» col. sc., Lex Barker, Pierre Brice.
Aurora: «I tre del Texas» technicolor, e «Topolino».
Barca: «Ponte dei sospiri» techn.
Brescia: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, techn.
Châtillon: «Trionfo di Michele Strogoff» sc. col., Curd Jurgens.
Eri-Dan: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia.
Fortino: «Le calde amanti di Kyoto» M. Ogawa, M. Midori. Viet. 18.
Lanteri: «Principe dei vichinghi» tec.
Maior: «Il Vangelo secondo Matteo».
Nord: «Le frustate» techn. R. Widmark, D. Reed e «La valle dei tagliatori di teste» Weissmuller.
Palermo: «Spartacus» col., Kirk Douglas, Tony Curtis. Or.: 14,30-18-21,30.
Sociale: «Venerì al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.
Zenit: «I tre da Ashiya» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris.

Baretti: «Sherlocko invest. sciocco».
Cabiria: «Le meraviglie di Aladino» Noelle Adam, M. Girotti.
Colosseo: «Controspionaggio» C. Gable, L. Turner, V. Mature, techn. sc.
Continental: «Pazzi, pupe e pillole» Jerry Lewis, G. Ferrel, col.
Fiore: «Gli eroi del West» techn., Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Italia: «Là dove scende il sole» tec. sc., Stewart Granger, Elke Sommer.
Lingotto: «I normanni» techn. scope.
Modena: «Jovanka e le altre» S. Mangano e «Le orde di Gengis Kan» tec.
Nizza: «La morte cavalca a Rio Bravo» col., M. O' Hara, B. Keith.
Piemonte: «Invito ad una sparatoria» Yul Brynner, P. Hingle, col.
S. Cuore (Nizza 56): «Appuntamento a Ischia» tec., Mina, Modugno. Ap. 19
S. Carlo: «Donne calde di notte» (Attraz. internaz.) technicolor.
Spezia: «Terra lontana» Pierre Brice, Dean Martin. Apertura ore 15.

Diana: «Squadriglia 633» technicolor.
Dora: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian, Taranto.
Roma: «Intrigo a Taormina» Ugo Tognazzi, Elke Sommer, technicolor.
Umbria: «Leggendario conquistatore» e «F.B.I. agente implacabile».

Alba: «Ursus gladiatore ribelle» tec., Dan Vadis, Anthony Steel.
Ambra: «La pantera rosa» David Niven, C. Cardinale, R. Wagner.
Apollo: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin.
Lucento: «Alla infedeltà» U. Tognazzi, M. Vitti, N. Manfredi. Viet. 18.
Lutrario: «Gli invincibili fratelli Maciste» scope, technicolor.
Massaia: Giuseppe venduto dai fratelli
Orione: «I figli del capitano Grant» M. Chevalier, G. Sanders, sc. techn.
Sansovino: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver, scope.
Splendor: «Non mandarmi fiori» tec. sc., D. Day, R. Hudson, T. Randall.

MIRAFIORI

Italia: «La sceriffa in gonnella» tec. scope, Debbie Reynolds.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambra, Artisti, Asti, Fertino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Juventus-Atletico Madrid: distinti centrali ridotti all'Enal. - Bowling Mirafiori: oggi speciali riduzioni Enal. - Sferisterio Edelweiss ore 16 riduzioni Enal alla cassa.

Centro Universitario Teatrale — Stasera alle 21,15 nell'aula magna dell'Università, via Po 17, lettura di poesie spagnole contemporanee a cura di Giuliano Caposio: «Da Rafael Alberti a Blas de Otero».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
13,30: Giro d'Italia. Arrivo della dodicesima tappa Agrigento-Siracusa. Al termine: Processo alla tappa.
18 —: La tv dei ragazzi: a) «Piccole storie: Hip!», programma per i più piccini; b) «I giuochi del circo».
19 —: Telegiornale.
19,15: Quindici minuti con Beppe Cardile e Nerio Di Stefani.
19,30: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», programma di storia scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero il primo servizio sulla storia dell'alpinismo, con la conquista del Monte Bianco, avvenuta nel 1786.
22 —: Cronaca registrata dell'incontro di pugilato Liston-Clay per il titolo mondiale dei pesi massimi. Segue: Dibattito sul tema: Ricerca scientifica e progresso economico. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La figlia del capitano», riduzione televisiva dal romanzo di Puskin a cura di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Seconda puntata. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Lucilla Morlacchi, Mara Berni, Lilla Brignone, Andrea Checchi, Umberto Orsini, Aldo Giuffrè, Ennio Balbo.
22,30: «Giuochi senza frontiere», torneo di giuochi tra Francia, Germania Federale, Belgio, Italia. Primo incontro Dax (Francia) - Warendorf (Germania). Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Pablo de Sarasate; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i più piccoli: «L'orologio a cucù» - «Sulla nave di Bolbù»; 16,30: Musiche di Ramous e Caporaloni; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte. Musiche di Mattia Vento; 18: Bellosguardo; 18,15: Ta-pum. Rievocazione canora della 1ª guerra mondiale; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,30: «La Traviata», di Verdi, con Virginia Zeani. Dirige Mario Rossi. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Julia - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le 15,50 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Agrigento-Siracusa; 15,50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Aurelio Roncaglia: Il romanzo cavalleresco.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,05: Un disco per l'estate; 21: Inchiesta sull'analfabetismo; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti. Presentazione di dischi letterari; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,45: Musiche di L. E. Larsson; 19: Celebrazioni dantesche; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Schubert, Bartok; 20,40: Musiche di V. Rieti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di G. Mahler.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,25: Avvenimento di attualità. Cronaca diretta; 20,15: Telegiornale; 20,30: Avvenimento di attualità; 21,15: Il canzoniere, divagazioni musicali; 21,40: Giuochi senza frontiere.

ECHI DI CRONACA

Ricordo di De Chardin

Stasera alle 21,15, il Circolo Villa Tesoriera in collaborazione con la Associazione amici di Teilhard de Chardin e con il Centro di documentazione organizza un incontro sul tema: «Padre Teilhard de Chardin nel decennale della morte» con l'intervento di P. François Russo S.J. e di P. Norbert Wildiers O.F.M. Cap. L'incontro avrà luogo presso il Circolo Villa Tesoriera in corso Francia n. 192.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.466-681.857 servizio celere a domicilio con garanzia su tutte le riparazioni.

Perforatrici I.B.M.

Inizio nuovi corsi accelerati estivi presso l'Istituto Maria Vittoria. Impianti modernissimi, esami in Sede. Tel. 689.968.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

"Dateci qualcosa in cui credere,,

I giovani sono disorientati: chi ha provveduto ad educarli?

Una recente inchiesta negli istituti di Voghera ha rivelato una gravissima, inquietante ignoranza politica La situazione, in altre città, è anche peggiore - Ma la stampa, la scuola, le famiglie, non hanno saputo orientarli - Per viltà, prudenza o conformismo, li si lascia crescere nella confusione e quindi nello scetticismo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, maggio.

«*Chi era Giacomo Matteotti?*». Ecco alcune risposte date da studenti delle scuole medie superiori di Voghera: «un esponente del fascismo», «un eroe del Risorgimento», «l'ultimo presidente del Consiglio prima di Mussolini», «un esponente del partito comunista», «combatté nell'ultima guerra», «un patriota al tempo della Carboneria». Molti altri studenti hanno risposto: «non lo so». La domanda «*chi era Italo Balbo?*», ha provocato a sua volta risposte come queste: «un esponente dell'antifascismo», «organizzatore della Resistenza», «un asino», «martire ucciso dai fascisti», «un sostenitore del partito monarchico», «uno storico», «un partigiano», «un socialista». I due terzi degli studenti interrogati hanno invece risposto: «non lo so».

Sono notizie che prendo dall'ultimo numero della rivista «*Il ponte*». Contiene un'inchiesta molto ampia — 138 pagine — condotta da Claudio Bertoluzzi fra oltre mille studenti che frequentano i licei classico e scientifico, e cinque altri istituti di Voghera: magistrale, tecnico commerciale, agrario, professionale, per segretarie d'azienda. Le risposte sono state date per iscritto sulla base di un questionario. L'età degli intervistati va dai 14 ai 20 anni. Ricordiamo che Voghera è una fiorente città lombarda, che lì intorno la guerra partigiana fu particolarmente dura, al che Voghera viene detta «la Cuneo della Lombardia occidentale»: e ciò «aggrava il significato dei silenzi, dell'ignoranza, delle distorsioni di valutazione che l'inchiesta rivela», come scrive il presentatore Alfassio-Grimaldi.

A questo punto vien fatto di pensare quanto peggiore sarà la situazione fra i giovani che smisero presto gli studi, oppure fra quelli che vivono nelle regioni italiane — il Mezzogiorno e le Isole — dove non vi fu lotta partigiana, non vi furono rastrellamenti, deportazioni e fucilazioni da parte dei tedeschi e dei fascisti. Pensiamo altresì alle leve di giovani che da anni lavorano all'Estero, ai pastori della Sardegna, ai braccianti della Lucania e in genere a quanti altri giovani non dispongono di fonti di informazione.

Ma torniamo a Voghera, fra i banchi delle scuole medie superiori. Al limite dell'ignoranza troviamo due studenti che collocano Mussolini fra gli esponenti dell'antifascismo. Altri studenti mettono tra i grandi antifascisti il generale Della Rovere del film di Rossellini, Carlo Marx, Ciano, Grandi. E' una gran confusione. Si ha l'impressione che per questi giovani fascismo e antifascismo siano due nomi vacui, parole sbiadite e remote; due suoni assai simili e che più o meno formano una stessa confusa materia. Del resto, sono essi stessi, gli studenti, ad ammetterlo: oltre il 76 per cento ha risposto di sapere poco o niente sulla storia del fascismo e della Resistenza. Ma anche gli altri, quelli che affermano di saperne abbastanza, incorrono poi in errori macroscopici. Poche le eccezioni.

Passiamo a un'altra parte dell'inchiesta. Alla domanda se si parla del fascismo a scuola, il 60 per cento dei ragazzi ha risposto di no. E' molto grave, ma è così. Gli ultimi quaranta anni di storia italiana — sono tanti su poco più di cento anni di unità nazionale — vengono «studiati» nell'ultimo trimestre dell'ultimo anno scolastico, mentre i ragazzi non hanno mente che ai «ripassi» in vista degli esami di Stato. Si aggiunga che i libri di testo sono spesso superficiali o tendenziosi, e che i professori dicono il meno possibile per non compromettersi o per evitarsi noie.

Sarebbe peraltro ingiusto addossare tutte le responsabilità alla scuola. In una società in rapida evoluzione come la nostra, la scuola non può provvedere da sola alla formazione culturale dei ragazzi. Un posto sempre più importante vanno prendendo la stampa, la televisione, il cinema; e difatti molti fra gli studenti di Voghera hanno risposto di aver appreso quel poco che sanno sulla storia recente d'Italia dai film, dalla tv, dai libri e giornali, in famiglia.

Qui il discorso mi si complica. In genere, mi pare che il cinema negli ultimi dieci anni abbia assolto bene il suo compito divulgativo, con molti film sul fascismo e sulla Resistenza, alcuni dei quali ottimi. Non si può dire lo stesso dei giornali: sono una minoranza quelli che si dichiarano apertamente antifascisti, con quotidiana fermezza e coerenza. Specialmente da Roma in giù sono rari i giornali così. Ma anche da Roma in su sono in prevalenza i giornali che si mantengono neutrali per non dispiacere né ai fascisti né agli antifascisti: oppure perché pensano che antifascismo e comunismo siano la stessa cosa.

Veniamo al maggior veicolo d'informazione che si abbia oggi in Italia: la tv. Quando la dc aveva paura di alienarsi le destre, la tv si barcamenava fra fascismo e antifascismo ignorandoli ambedue. Col governo di centro-sinistra la situazione è certamente migliorata: oggi si affrontano temi che fino a non molti anni fa erano tabù. C'è solo da augurarsi che l'impegno resti uguale anche dopo le celebrazioni di quest'anno.

Quali siano le colpe dei singoli settori della società, resta il fatto denunciato dall'inchiesta di Voghera: i nostri ragazzi non sanno quasi niente dei rivolgimenti che hanno cambiato la faccia dell'Italia e del mondo negli ultimi quaranta anni, per cui si sentono spaesati e intimiditi. E' una lacuna che significa povertà interiore. E' forse essa la maggiore responsabile di quella vuotaggine morale e dello spirito, di cui parlavamo qualche giorno fa a proposito dei 56 ragazzi di buona famiglia processati per furto a Roma.

Un ragazzo intervistato a Voghera ha scritto: «*Dateci qualche cosa in cui credere!*». E' qui il centro di ogni cosa. Noi, gli anziani, avevamo gli ideali scesi vivi fino a noi dalla Rivoluzione francese e dal Risorgimento: una cornice certa, un lievito potente, sapevamo quel che volevamo e dove andavamo. Fu grande abilità dei Savoia impossessarsi di tutto il Risorgimento, uomini e idee, e su quel capitale poterono vivere di rendita tranquilla per molti decenni. La scuola insegnava ad amare Garibaldi, Cavour, Mazzini e tutti gli altri artefici del Risorgimento; fino a quando la monarchia si mantenne nel filone risorgimentale, non le mancò di certo l'affetto del popolo.

Viceversa la democrazia non ha seguito la stessa via dopo l'abbattimento del suo nemico, il fascismo. La Resistenza le bruciava le mani e finì col regalarla in blocco al partito comunista. Il «vento del nord» fu così stroncato sul nascere, cacciato via da molti partiti, da troppi ministeri, dalla Rai-tv; e quel ch'è forse peggio, anche dalla scuola. Sicché oggi i nostri ragazzi, anziché nutrirsi ai valori dell'antifascismo e trarne le forze per camminare verso il futuro con consapevole ardimento, si annoiano. C'è vuoto interiore da una parte, e dall'altra una frattura netta fra la generazione nostra e quella dei ventenni.

Tuttavia, non ce la sentiamo di rinunciare alla speranza. La gioventù possiede di sua natura risorse prodigiose, come un prodigio sono le leggi che regolano il periodico rinnovarsi della vita animale e vegetale: è dai nudi e squallidi rami che nella primavera spuntano le gemme, poi foglie fiori e frutti. Solo si vuol dire che tanto più abbondanti e di buona qualità saranno domani i frutti, quanto più noi sapremo aiutare le nuove leve a togliersi d'intorno il gelo dello scetticismo e dell'ambiguità, soprattutto dell'ignoranza.

Nicola Adelfi

Si è impiccata la miliardaria che sposò il figlio di Roosevelt

Ethel Warren Dupont, di 49 anni, era l'erede d'uno dei più grandi patrimoni del mondo - Di recente era stata ricoverata in una casa di cura

Una foto giovanile di Ethel Warren Dupont (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **New York**, 25 maggio.

L'erede di uno dei più colossali patrimoni del mondo, la signora Ethel Warren Dupont, che fu nuora del defunto presidente degli Stati Uniti F. Delano Roosevelt, si è tolta la vita.

La signora, che aveva 49 anni, si è impiccata nello stanzino della doccia, nella sua casa di Grosse Pointe, nel Michigan.

La signora Warren era la primogenita di Eugene Dupont, ex direttore e comproprietario della grande industria franco-americana.

In gioventù era stata un'appassionata cavallerizza ed abile nuotatrice, e comparve di frequente nelle cronache mondane. Era nota come la più bella ed intelligente ereditiera d'America.

Si sposò prima della guerra con Franklin D. Roosevelt, figlio dell'allora presidente degli Stati Uniti. Nel maggio del 1949 divorziò per incompatibilità di carattere. Dieci anni dopo, si risposò con l'avvocato Benjamin Warren, da cui divorziò a sua volta. Dal primo matrimonio aveva avuto due figli: Franklin, che ha ora 27 anni, e Christophe di 24. La signora Warren era stata appena dimessa da una casa di riposo nel Connecticut.

a. p.

Tregua in Bolivia

tra governo e scioperanti

La Paz, 25 maggio.

La giunta militare boliviana ed i minatori in sciopero hanno concordato una tregua ai sanguinosi scontri in cui non meno di 19 persone sono rimaste uccise ed una settantina ferite nella sola zona di La Paz.

Le vittime pare siano numerose nella regione mineraria dove gli operai avevano occupato i pozzi e gli impianti delle varie società.

L'accordo per la tregua è stato firmato dal generale Alfredo Ovando Candia, comandante delle forze armate, e dai dirigenti dei sindacati degli autisti, i quali hanno fatto da mediatori tra i minatori ed il governo.

Per tutta la giornata di ieri e parte della notte, soldati e scioperanti si sono dati battaglia per le strade di La Paz e nei dintorni della città.

Secondo radio Mendez di La Paz, l'accordo è articolato su due punti:

i minatori porranno termine allo sciopero da loro indetto il 17 maggio scorso per protestare contro la deportazione del loro leader, l'ex vice presidente Juan Lechin;

il governo ritirerà le sue truppe dalla miniera di stagno da esse occupate e fermerà la loro marcia di avvicinamento ad altri centri minerari.

L'emittente ha aggiunto che i rappresentanti delle due parti si incontreranno al più presto a La Paz per cercare di allargare gli scopi ed i termini dell'accordo.

(Associated Press)

Crolla una tribuna durante la visita di Elisabetta a Colonia

4 fotografi contusi - Entusiasmo dei tedeschi per la regina

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 25 maggio.

Elisabetta d'Inghilterra si è seduta oggi, nel coro del Duomo di Colonia, sul tronetto trapunto di seta rossa che durante il medioevo era riservato agli imperatori tedeschi. L'aveva invitata a prendere posto l'arcivescovo di Colonia, cardinale Frings, dicendo: «*Per dare significato all'idea della pace e dell'amicizia tra l'Inghilterra e la Germania*». Il gesto simbolico, a quanto pare, non era previsto dal protocollo.

Per il resto l'ottava giornata della visita di Stato di Elisabetta si è svolta secondo il programma. Quello di oggi è stato un viaggio nel tempo, attraverso la storia, fino ai giorni nostri: dalla antica città di Colonia, fondata dai romani e ricca di gioielli d'arte, attraverso Duesseldorf fino a Duisburg.

Nelle tre città si sono ripetute le scene consuete: centinaia di migliaia di persone in giubilo, anche sotto i più violenti rovesci di pioggia.

Nel momento in cui la sovrana (oggi con mantello e cappello azzurri, borsa e scarpe blu) usciva dal Duomo di Colonia per avviarsi alla stazione, e le campane suonavano a stormo in segno di saluto, è crollata la ringhiera della tribuna stampa sulla quale era ammassato un grappolo di fotografi. Quattro di essi sono precipitati, cadendo per fortuna sulle spalle di un gruppo di poliziotti incaricati di tenerli a bada. Il numero degli agenti, stamane a Colonia, era ancora più grande che nelle altre città. La polizia ha spiegato che in città era stata segnalata la presenza di una banda internazionale di borsaioli (si dice proveniente da oltre cortina) specializzata nel taglio delle borse durante manifestazioni di folla.

A Duesseldorf si sono udite al comparire della regina dinanzi alla stazione bordate di fischi e fragorose grida di «Buh, buh» (con le quali i tedeschi manifestano disapprovazione). Elisabetta è rimasta sconcertata e per un istante si è guardata intorno spaurita. Poi ha capito che i fischi e le urla non erano rivolti a lei. Erano diretti alla polizia che si era avventata su due fotografi stranieri che erano usciti dalla tribuna stampa.

Da Duesseldorf fino a Duisburg la regina e il marito hanno proseguito sul Reno su un battello la cui chiglia era stata controllata dalla solita squadra di uomini-rana già impiegata la settimana scorsa a Bad Godesberg e a Coblenza.

t. s.

L'ultimo spettacolo della stagione lirica torinese

Si rinnova il successo della «Gioconda» diretta da Molinari Pradelli al Teatro Nuovo

«Ponchielli, buon maestro», diceva Verdi - I molti rifacimenti dell'opera e la «Danza delle ore» - Un folto pubblico

Per l'acquisto dei biglietti d'entrata alle rappresentazioni della Carmen e della Gioconda s'è vista la coda davanti agli sportelli, poi s'è letto: Esaurito. Buon indizio del piacere che il pubblico torinese rinnova nel teatro di musica, sia pure nel Nuovo. La constatazione del desiderio e del godimento non deve pertanto escludere la necessaria distinzione dei valori artistici. Potente nella più alta melodrammaturgia, Carmen è un capolavoro. La Gioconda non è tale, ma non merita disistima, come pur è avvenuto, per l'uso di quegli stessi elementi che da circa novant'anni le procurano fortuna. Nella Gioconda infatti s'osservano da una parte fattori mediocri, dall'altra prove d'una musicalità concretatasi in forme ed espressioni non comuni e al loro tempo nuove.

Alla condizione della mediocrità sono da ascrivere la scarsa cultura, (non quella tecnica, anche Verdi stimava «buon maestro» il Ponchielli), e l'urgente, costante, mira a soddisfare pienamente le voglie del «pubblico italiano», in quanto arbitro del successo teatrale. Questo suo scopo, e il tormento che gli cagionava, è dichiarato in molte sue lettere all'editore Ricordi; quasi fan sorridere, e valgono la pena d'un [illegible]

Gli avvenne ciò che meno conveniva. Del libretto che Arrigo Boito aveva tratto dall'Angelo tiranno di Padova, il dramma di Hugo, non il truculento soggetto, gli intrighi, i veleni, i «colpi di scena», lo sconcertavano, bensì il decoro letterario, la forbitezza linguistica, la preziosità di frasi argute o sentenziose, e anche l'estensione di alcuni episodi e dialoghi. Più volte notava, giustamente, lacune, oscurità, e consigliava e sollecitava cangiamenti. Accolta, senza cautela, la sceneggiatura, e iniziata la composizione, era «più di cento volte al giorno tentato di desistere». Quel libretto era «troppo difficile e forse non confacente» alla sua «maniera di scrivere, per la troppa elevatezza dei concetti e difficoltà di forma», non trovando le idee che avrebbe voluto. Ne era come paralizzato.

Un'altra cagione di perplessità era in specie della musica in relazione alla vocalità dei cantanti. «Per la Mariani ci vuol canto spianato. La parte di Gioconda è tutta ira, suicidio, veleno, e l'accidente che porta a tutte le esagerazioni introdotte in questi ultimi tempi, per le quali un cantante è costretto alla nota e parola, agli sforzi di gola, dovendo declamare continuamente». Questa deplorazione evidentemente toccava non solo il poco di Wagner che allora si conosceva in Italia, ma anche la vigoria declamatoria proposta da Verdi nei recitativi della Luisa Miller e più tardi accentuata molto.

E le accoglienze del pubblico? Rispondeva: «Questo pubblico che trova oscura la musica dei Lituani! Io credo che per il pubblico italiano occorra» di non badare troppo al dramma, «altrimenti bisogna cadere nei ritmi che non colpiscono l'orecchio, e adoperare l'orchestra». Quanta arrendevolezza! E quanto terrore nell'adoperare le armonie strumentali come mezzi espressivi del dramma...

Nocque davvero all'invenzione e alla stesura della Gioconda lo stile letterario del poeta e musicista? Non sembra che le repugnanze e le trepidazioni denunciate abbiano avuto una reale consistenza. Ma di più non possiamo dare una documentata certezza. Non sono state finora comparate, e non ne avremmo l'agio, le molte varianti che fra il 1876, anno della prima rappresentazione nella Scala, e il 1880, il Ponchielli e il Boito operarono, e non superficialmente, nei versi, nei dialoghi, nello svolgimento dell'azione. Si ricordi che fra il '68 e il '75 Boito rifece il suo Mefistofele, e Ponchielli certo ne apprese i mutamenti, mentre provvedeva ai rifacimenti della Gioconda. Dico ciò perché accade più di una volta di cogliere nella vocalità specialmente di Barnaba certi recitativi accentati, martellati, incisivi, guizzanti, con un'ironia prettamente boitiana, quali ricorrono nella declamazione di Mefistofele.

D'altra parte la mutevole fraseologia boitiana offriva al Ponchielli occasioni o di scatti reboanti, come quello enfatico, grossolano, «L'amo come il fulgor del creato», o di signorili delicatezze, per esempio nel duettino di Enzo e Laura, mentre la luna tramonta. Insomma, le immagini e, tutt'insieme, il libretto, che tanto sgomentavano il musicista nocquero o no alla riuscita del melodramma? L'ultima versione, dell'80, non sembra attestare, radicale, il contrasto. Ma, ripetiamo, l'accertamento deriverà soltanto dal confronto dell'ultima stesura con le precedenti. Si ha notizia per esempio che i reiterati rifacimenti trasformarono tutto il terzo atto, lasciando immutati solamente i ballabili. I quali, deplorevole usanza ottocentesca, espressamente composti dal Ponchielli nel '76 per essere inseriti in quel punto, pur gli dettero fastidio, perché confessava di non «intendersi di gambe». Il coreografo Luigi Manzotti dové suggerirgli i soggetti e immaginare le movenze del «corpo di ballo» per quella «Danza delle ore», che tanto piacque e piace con i lusinghevoli ritmi e le invitanti melodie.

E son esse, le melodie, che, subitamente ricordevoli, promosse dal sentimento di singole frasi verbali, o soltanto accoppiate con esse, e svolte con naturalezza in monologhi e con maestria nelle forme più e più complesse, son esse che, insieme con lo spettacolo, spesso attrattivo, fanno, qual è, la Gioconda. Più d'un pezzo molto si distingue per l'originale stesura, la vaghezza della linea, l'emotività, la progressiva intensità; tale la romanza che comincia: «Cielo e mar». E così annotando, si loda ciò che veramente è da pregiare. Ne resta escluso ciò che più importa: l'assoluta determinazione di ciascun personaggio, delle sue passioni, della sua entità drammatica, infine il melodramma, nella pienezza etimologica del vocabolo e nell'artistica coerenza. Eccellente Barnaba, quale personaggio ha una sua propria vita artisticamente raggiante? Quale spicca, se non grandeggia, nella moltitudine, e, partecipandovi, ne eccita i drammatici moti?

Melodie, dunque, e tante, e ben organate in una consona armonia, in una timbrica non monotona, in una composizione infine che vuol effettuarsi sia con schiettezza, sia con espedienti. Bisogna farle prorompere, impennarsi, e accortamente tenerle a freno. Ed è ciò che il maestro Francesco Molinari Pradelli, che sente con fervore il teatro italiano nell'Ottocento, ha fatto, vigilando la non rara tronfiezza, e bene concertando l'orchestra con le voci. Il gusto, diremmo, dell'epoca era presente senza trasmodare.

Una buona e nota compagnia di cantanti, parimenti convinti e pronti assecondava il direttore; dalla soprano Marcella De Osma, protagonista, che certo sarebbe piaciuta all'autore per la vigoria degli impeti e pel canto passionato, irruente, alla mezzosoprano Irene Companez, Laura delicata nelle espressioni d'amore e di tristezza, alla contralto Franca Ceretti, La Cieca, che, presentata esordiente, ha dato prova di sicurezza sonora e di intendimento interpretativo con una voce in ogni nota morbida e timbrata; dal tenore Carlo Bergonzi, Enzo, nell'ardua parte che fu del gentile e commosso Gayarre, al baritono Dino Dondi, efficace e penetrante Barnaba, al basso Bruno Marangoni, austero e tragico Alvise, ai quali si [illegible] *degnamente il Secco, il Salvoldi, il Foiani. Alla leggiadria delle musiche per la danza la coreografa Susanna Egri uniformò le evoluzioni del «corpo di ballo», giovandosi anche della destrezza dei ballerini, Bruno Fusco, solista, Loredana Furno e Roberto Fascilla primi. Corretta, tradizionale e sufficiente, la regia di Carlo Maestrini, (bozzetti di Enzo Deho).*

I consueti applausi a scena aperta e molte le chiamate, alle quali il valente maestro del coro Mario Tagini partecipò insieme col direttore e con tutti i cooperatori.

a. d. c.

Una scena della «Gioconda» di Ponchielli ieri sera al Teatro Nuovo (F. Moisio)

Oggi a Roma il congresso delle chiese evangeliche

E' il secondo a 45 anni di distanza - Il tema: «Protestantesimo italiano e suo messaggio»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 maggio.

(l. f.) Si apre domani a Roma il secondo Congresso evangelico italiano che segue, a quarantacinque anni di distanza, quello convocato nel novembre del 1920 anch'esso a Roma. Trecento delegati rappresentano le Chiese valdese, metodista, battista, avventista, apostolica, l'Associazione missionaria evangelica italiana, l'Esercito della salvezza.

All'assemblea, che si concluderà domenica 30 maggio, saranno presenti anche osservatori di altre organizzazioni protestanti italiane e «delegati fraterni» dei riformati europei e americani. Non vi saranno, invece, osservatori cattolici, che in altri paesi partecipano a congressi evangelici nazionali: secondo ambienti del Congresso, però, l'invito non sarebbe stato formulato trattandosi di un incontro su argomenti di carattere assolutamente interno.

Il tema generale è «Il protestantesimo italiano e il suo messaggio nell'ora presente», comprendente problemi di grande attualità sul piano religioso, sociale, politico e giuridico. L'obbiettivo principale dei trecento congressisti è l'esame delle prospettive concrete di costituire una federazione evangelica d'Italia, partendo dall'esistente Consiglio federale delle Chiese evangeliche, fondato anni fa dai valdesi e dai metodisti. Il Congresso è stato preparato da assemblee locali delle singole comunità e da un apposito comitato che ha riunito in due volumi i «documenti» fondamentali sui quali saranno tenute le relazioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina Muratori, 33, S. Secondo.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226, tel. 331-591.

SCORIE carbone vagliate macinate pronta consegna ovunque. Telefonare 399-534. A55507

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

TRASFORMATORE trifase bagno olio nuovo 1[illegible] kw con interruttore vendesi. Telefonare 545-278.

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

ARTIGIANO muratore esegue lavori murari di qualsiasi genere. Telefonare 361-249. A55740

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. 62-875. Un operaio è a vostra disposizione.

AVVOLGIBILI rotte saranno riparate in giornata telefonando al 487-952.

DECORAZIONI perfette esperti tappezzeria vetrificazioni. Ducotone 13.000 rapidamente. Tel. 343-471.

IDRAULICO lattoniere esegue lavori di restauro ed appostamenti gabinetti bagno completi, riparazioni in genere. Tel. 565-877, 567-387.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara. Bosco, telef. 595-580.

OFFRESI pulizia uffici alloggi abbonamento mensile, prezzi favore. Telefonare 324-207. A55611

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONE CEDESI AVVIATISSIMA ROSTICCERIA PIZZERIA CENTRO CITTA' VICINANZE TORINO FORTE INCASSO [illegible] SUBITO 3.000.000 RIMANENZA DILAZIONATA FORTUNA SICURA PER PRATICI MESTIERE. TELEF. 682-622, 924-051. O[illegible]

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi sottento rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

S. AFFIDASI gerenza latteria alloggio 170 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDASI gerenza negozio rivendita pane panetteria forno alloggio. Riva, via Mazzini 1. O20

A. POSSESSORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) tel. 542-834.

A. 5.200.000, 3.000.000 contanti, rimanente dilazionato, cede torrefazione avviatissima modernissima. Riva, via Mazzini 1. O29

A giovane tappezziere volenteroso causa ritiro attività artigiana, cederei piccolo negozio laboratorio solo poltrone centro barriera forte passaggio. Attività ventennale, fortuna assicurata. Telefonare 876-305.

A 3.200.000 svendiamo centralissima latteria, attrezzatura ottima, forte incasso incrementabile, reddito sicuro, Fasano, Novara 29. O364

ABBIGLIAMENTO bambini, maglierie, Nichelino, modernissimo, ottima posizione, clientela signorile, causa salute svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

ACCONCIATURE centrale moderno spaziosissimo cedesi causa trasferimento facilitando pagamento. Telefonare 540-346. A57882

AFFARE bar superalcoolici bottiglieria centrale, orario ridotto, 40.000 giornaliere garantite, alloggio, svende 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFARONE bar superalcoolici ristorante arredatissimo, incasso 110.000 giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE cedesi trattoria bar superalcoolici esportazione vini altri permessi forte lavoro zona Santa Rita. Telefonare 396-722. A55650

AFFARONE tintostireria vendesi per motivi di salute. Telefonare 379-308.

AFFIDASI gerenza drogheria salumeria. Telefonare 680-056 ore pasti o serali. A55607

AGNELLERIA polli conigli avviatissima grande avvenire cedesi. Telefonare 519-396. O141

ALIMENTARI, frutta verdura, centrale, alloggio annesso, attrezzatura completa, 60.000 giornaliere comprovabili, svende 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

ANGOLARE avviatissimo caffè bar et gelateria con dehors cedesi zona corso Giulio Cesare adiacente mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7601 — Torino». A56701

AUTORIMESSA avviatissima, capacità 120 auto, massime tariffe, spese minime, reddito sicuro, svende 7 milioni 800.000. Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA centro S. Rita, 180 auto, completa, lavaggio, tariffe elevate, affitto 140.000, svende 9 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA salone unico, 60 auto, alloggio, cedesi 3.000.000. Telefonare 521-737. O344

AUTORIMESSA zona Nizza, 180 auto, luminosissima, affitto mite, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AVVIATISSIMA merceria Risti zona Lingotto cedesi, spese minime. Telefonare 510-658. A55775

AVVIATISSIMA officina fabbricazione molle filo-nastro, attrezzata ogni lavorazione, primaria clientela, svende 15.000.000. Fasano, Novara 29.

BAR angolare biliardi importante posizione cedo 10.000.000 accetterei parte immobili. Telef. 287-276.

BAR osteria urge cedere zona commerciale 3.100.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

BOUTIQUE corso commercialissimo, vasta clientela, forte incasso incrementabile, reddito elevato, svende 2.000.000. Fasano, Novara 29.

BOUTIQUE, piazza Castello, cedesi 3.800.000 occasionissima. Telefonare 82-045. A55609

CARTOLERIA giocattoli S. Rita, ottima posizione continuo sviluppo, arredamento moderno, alloggio, cede 2.400.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima ottima posizione S. Rita cedesi. Telefonare 369-556. A55519

CEDESI avviatissima macelleria posizione centrale Ventimiglia. Si escludono intermediari. Scrivere direttamente: Macelleria, via Veneto 25, Ventimiglia. A46730

CEDESI drogheria torrefazione con alloggio annesso. Telef. 768-531.

CEDO accessori ricambi auto. Telefonare 322-275. A5[illegible]

CEDO rivendita pane 2.500.000. Telefonare 287-608 dalle 15 alle 20.

CEDO salumeria e gastronomia Nichelino centro. Telefonare [illegible].

CERCO 5.000.000 interesse [illegible] garanzia su immobili valore 50.000.000. Telef. 733-132. A57407

CHESSA, S. Paolo, svende laboratorio negozio maglieria forte reddito. Telefonare 389-161. A55597

CHESSA, S. Paolo, svende modernissimo attrezzatissimo avviatissimo commestibili. Telefonare 389-161.

CHESSA, Barriera Milano, svende attrezzatissima pasticceria L. 1.000.000. Telefonare 389-161. A55597

CHESSA, S. Paolo, vende modernissima latteria forte lavoro. Telefonare 389-161. A55597

CIRCOLO Enal-Moro, Strada del Cascinotto 170, telef. 241-180, cerca nucleo familiare gestione buffet con cucina, reddito sicuro. Cauzione. Presentarsi pomeriggio. A55796

DOTTORESSA dentista affitta studio pediatrico arredato, C. Vitt. Emanuele 25, presentarsi ore ufficio.

ESPORTAZIONE vini, Mercati Nuovi, ampio negozio attrezzato, spese minime. svende 1.000.000. anche vuoto. Fasano, Madama Cristina 129.

IMPROVVISA causa mortalità vendesi bar superalcoolici ristorante pizzeria 1.000.000 contante rimanenza rateale. Telefonare 352-061.

MACELLERIA prossima apertura zona altamente popolata concedesi gerenza o cedesi. Telefonare 351-507.

MERCERIA - profumeria, centro Barriera Milano, ottimo incasso, spese minime, facile conduzione, svende 2.300.000. Fasano, Novara 29.

MERCERIE centro zona Nizza, arredamento signorile, reddito sicuro, causa matrimonio svende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

PASTIFICIO attrezzato modernamente, importante corso, incasso 25.000 giornaliere incrementabili, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

PETTINATRICE (zona p.za Massaua) avviatissima causa salute cedesi. Telefonare 721-218. A55984

PICCOLO laboratorio riparazioni radio televisori elettrodomestici centralissimo affitto 12.000, cedesi con attrezzatura materiali, telefono, clientela, 350.000. Telefonare [illegible].

TINTOSTIRERIA avviatissima, 30 anni medesima proprietaria, clientela affezionata, svende ritiro commercio 1.500.000. Fasano, Novara 29.

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Tel. 293-895.

A. AFFARE 3 camere cucina signorile nuovo vendo prezzo minimo. Guani Pietro, via Trieste 2 bis, Loano. A55983

A. ALLOGGI signorili abitabili subito posizione [illegible] fronte parco municipale vista incantevole vende impresa in via C. Battisti Grugliasco, una camera tinello servizi 4.200.000, due camere tinello servizi 5.600.000, tre camere tinello servizi 7.200.000, negozi da uno a cinque vetrine, adatti a tutte attività, magazzini da 50 a 200 mq. Telefonare 785-288, 790-351.

A. CINZANO vendo lotti panoramici per villette, strada asfaltata, L. 700 mq. Telefonare 7[illegible]3-656 ore pasti.

A Cantoira alla seminuova 2 alloggi da 3 camere ampi servizi termo vendesi 15.500.000. Telef. 519-396.

A contanti acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telefonare 237-775

A vera occasione vendo cascina Albanese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ALLOGGI vendonsi liberi occupati 2-3 camere. Telefonare 555-349.

ALLOGGI 5-6 camere vendonsi. Visite 15-18. Via Vidua 17.

ALLOGGIO (Porta Palazzo) vuoto, tinteggiato, camera tinello servizi 2.800.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, libero, vendo 10.700.000. Telefonare 694-180.

ALPIGNANO centro in signorile case vendonsi appartamenti 2-3 camere servizi abitabili immediatamente posizione bellissima, adiacente stazione finizioni accuratissime. Simoncini, telefono 543-870. O255

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000. Telefonare 655-782.

ATTICO via Madama Cristina nuovo tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefonare 894-944.

BARRIERA Milano vendo liberi alloggi 3-4 camere servizi. Telefonare 555-349. O73

CASA Lingotto, 4 alloggi: camera, cucina; cortile possibilità locale industriale, blocco 12.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino L. 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-968 ore pasti.

CORSO Montecucco [illegible] vendiamo ultimi due alloggi occupati: 9° piano, 3 camere, tinello, cucinino; 5° piano, 2 camere tinello cucinino buon reddito, mutuo. Telef. 326-968 ore pasti.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 15-18.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende in splendida posizione corso Francia, Cascina Vica, alloggi in costruzione, 4 camere cucina doppi servizi 8.500.000 più mutuo. Tel. ore pasti 326-968.

LOCALE centrale 170 mq. vende adatto magazzini industria silenziosa. Telefonare 555-349.

LOCALE via Bellfiore, piano terra, mq. 116, vendesi. Telef. 652-639.

MURI grandioso negozio centrale, nove vetrine, centoquaranta mq., 55 milioni. Rag. Purbatto, piazza Lagrange. O206

RIVIERA dei Fiori, Capo Mimosa, vendo lotti terreno da 500 a 1000 mq. pineta posizione unica, quiete, vicino mare, tutti i servizi, 3500 al mq. Data, Andora, telef. 80-76.

TERRENO collinare panoramico convenzionato adatto costruzione villa vendo. Telefonare 790-508.

TERRENO con casetta affittata Nichelino vendo L. 10.000.000. Telefonare 790-508. A55599

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale e vicinanze Orsol vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO 20 km. Torino mq. 4216 vendo 2.300.000. Telef. 392-525.

ULTIMI alloggi costruttore vende Fiat Mirafiori con mutuo, rateazioni, Telefonare 690-979. A55591

URGE vendere bellissimo alloggio libero tre camere servizi. Telefonare 480-379. A55637

VENDESI alloggio signorile fronte piazza Campanella 3 camere, cucina, entrata, doppi servizi, aria condizionata, garage. Trattasi direttamente, mutuo. Telefon. 959-462 ore 20-21.

VENDESI o affittasi fabbricato civile in Tonengo d'Asti panoramico, 6 vani, [illegible] ampio giardino. Rivolgersi geom. Fasoglio, Cocconato.

VENDONSI affittati Druento alloggi 1-2 camere tinello, mutuo. Telefonare 512.848. O161

VILLA vicino Torino saloncino due camere servizi vendesi 5.500.000 dilazionando terreno a richiesta. Telefonare 351-449. A57775

VILLARBASSE villaggio Primo Sole vendonsi lotti panoramici 1500 metri circa per villa. Tel. ore pasti 599-030

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000. Visibile Rivoli. Telefonare 95-445.

VILLETTA modernissima, zona ubertosa Langhe: 3 camere, cucina, garage, giardino, svende 10.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

4.000.000 più 2.500.000 rateando signorile tre camere tinello (Lucento). Telefonare 541-419. O173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 528-539.

A prossimi sposi abbisognerebbe alloggetto 1-2 camere tinello servizi max 22.000 mensili possibilmente zona Francia. Telefonare 764-609.

RECUPERI crediti consulenza tributaria senza anticipi. Volpi, Garibaldi 22, telef. 541-678. A55586

RIVENDITA pane centralissima forte incasso cede 3.100.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

STABILIMENTO cavi elettrici vicino Torino vendesi favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A55961

TABACCHERIA causa età cedesi 12.800.000. Telefonare 519-396.

URGENTE motivi salute cedesi oppure gerenza avviato alimentari con alloggio. Telef. 662-347.

VENDESI carrozzeria avviata con accessori. Telefonare 722-500.

VENDO rivendita pane ottima posizione offerone. Generale Perotti 13, Grugliasco. A59086

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTEREI affitterei Torino vicinanze casetta villetta libera. Telefonare 791-517. O20

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-163. O844

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A [illegible] vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Tel. 273-571

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese pronti subito. Telefonare 293-498. A52277

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camere tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE Largo Giachino, camere tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ACQUISTANSI alloggi, alloggetti redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTEREI proprietà zona Moncalieri anche pianura, purché parco secolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2506 — Torino». A55524

ALBA vicinanze vendo cascina 70 giornate volendo piantagione noccioleto, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo. Trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O965

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Telef. 521-686.

[illegible] 12 vendonsi ultimissimi alloggi 2-3 camere tinello servizi terrazzi finiti mutuati. Feriali 16-18.

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre. Telefonare 894-944.

CASA nuova costruzione affittata 7%, 96 camere, servizi, 12 garage, blocco 170.000.000. Fasano, Novara 29.

CASETTA [illegible] 800 mq. giardino (Moncalieri) 5.500.000. Barbero, Nizza 3. A55595

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino 4 camere e servizi 2500 mq. terreno vendo 4.300.000. Telefonare 520-365. O161

CASETTA Valle Lanzo quattro camerette giardino libera vendesi 3 milioni 200.000. Telef. 515-234.

CAVORETTO villa nuova, dodici camere, due alloggi, giardino, autorimessa, 46.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O206

CENTRALI vendonsi in case anteguerra alloggi liberi 2-4 camere termo centrale. Telefonare 555-349.

CHESSA, S. Paolo, svende appartamento cinque camere L. 6.500.000. Telefonare 389-161. A55597

COLLINE S. Mauro privato vende terreno mq. 1330 servizi. Telefonare 540-595. A57709

CORSO Francia impresa vende direttamente casa affittata 50 vani, 4 negozi, box, reddito 6,50%, esentasse. Mutuo ventennale. Nuovissima costruzione. Telefonare [illegible].

MURI negozio centrale, cinquantasei mq., 780.000 reddito, 10.500.000. Ragioniere Purbatto, piazza Lagrange.

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50%. Telefonare 527-420.

NICHELINO impresa vende alloggi signorili 3.200.000 caduno trattabili. Telefonare 655-813. A55753

OCCASIONE 800 mq. capannone villette terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

OCCASIONISSIMA privato vende villa ad Alassio 6 camere più servizi, garage, giardino, vista e mare, posizione incantevole. Telefonare dalle 15-17 n. 51-670, Asti. 23695

PESCHIERA, 3 camere, cucina, termo, ascensore, 5.600.000, libero. Telefonare 520-163. O844

PRIVATO acquista casa 20-30 camere anche anteguerra possibilmente sbloccata. Telefonare 555-349.

PRIVATO cerca cascina collinare minimo 10 giornate Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7519 — Torino». A55737

REDDITO 6% lotto 13 box compresi in unico locale mq. 400 esentasse vendonsi. Telefonare 894-944.

SETTIMO vendesi lotti per ville progetto approvato. Telefonare 293-331 ore negozio. A55497

SVENDO lotti mq. 1050-880-530 La Cassa L. 1000 al mq. Acqua, luce, strade. Telefonare 367-569.

VENDESI terreno agricolo 30.000 mq., Grugliasco. Telef. 781-507.

VENDESI terreno zona Lungopò Antonelli corso Cadore, camere costruibili 90 più bassi fabbricati. Telefonare 895-696. A55663

VENDESI villa Gran Madre grande giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2632 — Torino». A55994

VENDESI villa zona Almese, dieci camere, tripli servizi, garage, terreno mq. 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino». A54456

VENDESI villetta nuova collinare Cavoretto-Moncalieri posizione panoramica, soleggiata, due alloggi tricamere cucinino servizi garage 13.000.000 eventuale mutuo, servizio pullman. Strada Moncalvo 10, Moncalieri. Telefonare 773-935. A55334

VENDO alloggio 2 camere servizi vecchia costruzione. Scrivere Ciccia Romilla Vincenzo, via Pietro Micca 27 Collegno, Torino. A55712

VENDO alloggio 3 camere tinello servizi ascensore garage terzo piano facilitazione pagamento, vicinanze Municipio Nichelino, via Oberdan 11. Pregliasco. A55468

VENDO Borghetto alloggio sul mare camera tinello servizi. Tel. 465-966.

VENDO casette con servizi nel Canavese. Telef. 998-118 dopo le ore 20.

VENDONSI in Sardegna, regione Nurra Alghero, due lotti terreno confinanti mare mq. 4000 e 5000 circa zona crescente sviluppo turistico. Telefonare 895-696. A55665

ABBISOGNA due camere cucina servizi semicentrali, madre figlia referenziate. Telefonare serale 83-783.

ABBISOGNA professore statale tre adulti luglio agosto 4-5 camere soggiorno bagno termocentrale case vecchia signorile primo piano oppure ascensore zona centrale massimo 45 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2634 — Torino». A56000

AFFITTEREI tre camere servizi costruzione nuova. Telefonare ore pasti 277-145. A55695

ALLOGGIO precollinare 2 camere servizi, soleggiato, giardino o terrazzo affitterei luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7511 — Torino».

CERCASI primo settembre alloggio 4 camere servizi ascensore zona Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2632 — Torino». A55994

CERCO alloggetto piano rialzato. Telefonare 767-709. A55792

CERCO camera tinello servizi preferibilmente S. Rita. Telefonare pomeriggio 750-200. A5[illegible]

CONIUGI piemontesi soli cercano alloggetto zona S. Paolo piano rialzato o primo piano. Tel. 375-373.

CONIUGI torinesi senza figli cercano 2 camere cucina servizi, centrale, max L. 25.000. Telef. 885-055.

MAGAZZINO 300-500 mq., ingresso carraio, facilità carico e scarico, anche vecchia costruzione, affitta o acquista grossista coloranti, preferibilmente Vanchiglia Milano Barca. Telefonare 877-622. A55783

IMPIEGATO referenziato cerca alloggetto camera tinello. Tel. 52[illegible].

PER agosto-settembre sola impiegata referenziata cerca camera cucina servizi termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2598 — Torino». A55502

PER giugno luglio referenziati affitterebbero camera cucina servizi. Telefono 775-849. A55960

SPOSI veneti referenziati cercano camera cucina servizi zona barriera Milano, Madonna Campagna. Telefonare 291-037. A[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Bacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. BARETTI secondo piano camera tramezzata cucina diecimila. Telefonare 554-425. A55698

A. CORSO Orbassano affittasi panoramico 3 camere tinello servizi. Telefonare 322-620. A55709

A. 4 camere cucina termo particolare bagno, piazza Bernini 33.000. Telefonare 688.755. O906

A persona distinta affittiamo alloggetto ammobiliato anche pied-à-terre. Telef. 877-832. A57670

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A referenziati affittansi, vuoto ammobiliato, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594, 517-803. 819

A 16.000 Rivoli camera tinello giardino volendo garage. Tel. 376-242.

A 18.000 affitto referenziati, camera cucina servizi, S. Rita. Telefonare 528-539. O[illegible]

A 45.000 due camere salone servizi subito S. Rita. Telefonare 528-539.

A 50.000 mensili affittasi via Susa negozio mq. 65. Fasano, Novara 29.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti tappezzati giugno luglio agosto corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. O303

ABBIAMO 1-2-3 camere. Maccasa, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittasi alloggio una camera, tinello, cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

AFFITTANSI Grugliasco 2 camere accessori pianterreno uso abitazione, artigiano, rappresentanza. Tel. 575-607.

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTANSI Nichelino capolinea filobus 3 camere cucinotto 22.000 mensili, 4 camere cucinotto 28.000. Telefonare 893-793. A55564

AFFITTANSI subito nuovi alloggi tinteggiati La Loggia tre quattro vani servizi 20.000-26.000. Tel. 962-943.

AFFITTASI a referenziato con cauzione appartamento moderno zona Mirafiori libero oppure ammobiliato 4-5 camere, servizi, telefono, frigo, riscaldamento centrale, giardino con parcheggio. Telefonare 364-817 oppure 363-100. A55008

AFFITTASI alloggi nuovi pronti subito corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635. A57715

AFFITTASI alloggio Nichelino 2 camere tinello servizi e garage. Telefonare 697-830. A55756

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via S. Donato 58. O268

AFFITTASI ampi magazzini ingresso carraio zona Porta Palazzo. Telefonare 761-349. A57691

AFFITTASI ampio locale angolare uso negozio con retro e locale sotterraneo, libero subito, corso Turati angolo via Vespucci. Telefon. 671-666 ore ufficio. A55290

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-955 negozio De Martino.

AFFITTASI Chieri alloggio nuovo 3 camere cucinotto a prezzo mite. Telefonare 81-567. A55520

AFFITTASI condizione di favore per magazzino et deposito stabilimento in Caluso 16.000 mq. cintati, 10.000 coperti ingresso provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7501 — Torino».

AFFITTASI due camere tinello zona Mirafiori. Telefonare Geom. Varino 510-777. A57[illegible]

AFFITTASI giugno attico 3 camere cucina servizi terrazzo zona Valentino. Telefonare 887-646.

AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato quarantamila mensili. Altro sottocortile trentamila metriquadri 170 caduno accoppiabili. Pinelli 23.

AFFITTASI soffitte signorile in palazzina e autobox 8000. Tel. 84-931.

AFFITTASI tre camere e servizi corso Traiano 57 telefonare 596-993.

AFFITTASI via Bianzè 42, n. 3 vani, cucina e servizi, libero 1° luglio. Telefonare 580-038. A55729

AFFITTASI vuoto alloggio nuovo 5 camere cucina doppi servizi garage unico inquilino. Rivoli, via Reano, telefonare 959-462 ore 20-21.

AFFITTASI 4 camere cucina anticamera soffitta cantina secondo piano pulito 35.000 mese. Pinelli 23.

AFFITTIAMO zona Mercati Nuovi alloggetti due tre camere servizi ascensore. Telefonare 786-932.

AFFITTO locale seminterrato mq. 80 adatto officina deposito paraggi Maria Ausiliatrice. Telefonare 587-394.

AFFITTO tre camere cucina piano rialzato zona S. Rita. Tel. 356-349.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina bagno piano ottavo su corso, zona Francia, libero ottobre, affittasi referenziati. Telefonare 773-098.

(Continua a pag. 18)

Le votazioni comunali di domenica

Sorprese elettorali in Val d'Aosta nei più noti centri di villeggiatura

A Courmayeur il vecchio sindaco dc battuto dal sen. Chabod, unionista appoggiato dai socialdemocratici - A Valtournanche (Cervinia) prevalgono i maestri di sci, indipendenti - A Cogne e St-Vincent vince lo scudo crociato - In totale la dc avrebbe 32 Comuni; l'Union Valdôtaine 37 I sindaci formeranno l'amministrazione del «Bacino Dora Baltea» che incassa 800 milioni all'anno

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 25 maggio.

Mentre ad Aosta — il solo Comune del settantatré della regione autonoma dove si è votato con la proporzionale — si è avuta una netta affermazione dei partiti che in campo nazionale dànno vita al centro-sinistra, negli altri settantadue Comuni, dove si è votato con la maggioritaria, la situazione non è ancora ben chiara. Numerose infatti erano le liste di indipendenti appoggiate da partiti che sono in netta opposizione anche alla regione autonoma.

Da un primo calcolo trentadue sarebbero i Comuni sicuramente vinti dalla dc e trentasette dall'Union Valdôtaine, che non sempre era alleata dei comunisti: in taluni il movimento regionalista era solo, in altri era unito ai socialdemocratici e in altri ancora era anche assieme ai liberali. Quattro Comuni poi avevano liste di indipendenti, di nessuna sfumatura politica. Tra questi citiamo Gressoney-St. Jean e Gressoney-la-Trinité, dove si sono presentati tutti i capifamiglia in ordine alfabetico e dove si sono votati i nomi e non le liste.

Interessante è ora stabilire da parte degli opposti schieramenti quali Comuni (dove in special modo sono risultate vittoriose liste indipendenti) passeranno all'uno o all'altro blocco per determinare la maggioranza al *«Bacino imbrifero montano della Dora Baltea»*, ente che amministra ottocento milioni l'anno, provenienti dai canoni idroelettrici, e nel quale il trascorso quadriennio aveva la maggioranza la dc, precisamente 38 seggi contro trentacinque.

Per quanto riguarda i risultati, si sono avute sorprese in molti comuni. Roccaforti dei comunisti e dell'Union Valdôtaine sono passate in mano alla dc. Comuni democristiani sono passati in mano all'Union Valdôtaine. Tra i casi più clamorosi citiamo Cogne, St. Nicolas, Charvensod, Gressan e Gignod, ora Comuni democristiani. La dc peraltro ha subìto la perdita di Courmayeur, Pollein, Nus, Roisan, Champorcher, Champdepraz, Valgrisanche, Lillianes, Brusson e Aymavilles, Comuni che sono passati all'Union Valdôtaine.

COURMAYEUR — Ha vinto lo schieramento Union-psdi-indipendenti, che aveva come capolista il sen. Renato Chabod, neo-eletto presidente del Cai e presidente delle guide valdostane. E' stato sconfitto il vecchio sindaco dott. Mario Sincero, che dopo otto anni lascia il Comune non essendo risultato eletto nemmeno tra i tre consiglieri della minoranza democristiani-liberali.

POLLEIN — Sconfitta del sindaco democristiano Albino Brun, presidente del Bacino imbrifero montano, e vittoria della lista del Leone.

VALTOURNANCHE (di cui è frazione Cervinia) — Un gruppo di indipendenti, la maggior parte maestri di sci e guide, è stato eletto con uno stretto numero di voti di maggioranza sulla lista della dc. Secondo le prime indiscrezioni, il nuovo sindaco di Valtournanche è indicato nella persona di Raffaele Pellissier, guida e albergatore.

COGNE — Vittoria significativa della dc in un centro minerario dove i comunisti, che erano alleati dell'Union Valdôtaine, erano al potere dalla Liberazione: 551 voti sono andati alla dc, 510 allo schieramento del Leone.

ST. NICOLAS — Il comune è ritornato alla dc, dopo che era stato perso nel '56.

GIGNOD — Le scorse elezioni la lista democristiana era stata respinta dalla commissione mandamentale e aveva vinto lo schieramento del Leone (Union Valdôtaine), rimasto unico. Questa volta il confronto s'è risolto con la vittoria della dc.

GRESSAN — Altro comune in prevalenza abitato da operai e da immigrati vinto dalla dc: 394 voti sono andati allo scudo crociato e 340 allo stemma del Leone. In precedenza il sindaco era socialista.

CHARVENSOD — Nelle passate elezioni la dc aveva avuto [illegible] voti di lista contro i 428 voti del Leone. Ora le posizioni si sono capovolte: 352 sono i voti andati allo scudo crociato e 286 allo stemma del Leone.

SAINT VINCENT — Vittoria della dc. Riconfermato il sindaco uscente cav. Daniele Fosson, della dc, da dodici anni primo cittadino della nota località termale della Valle di Aosta.

La dc inoltre ha vinto ad Allain, Anthey St. André, Avise, Ayas, Bard, Bionaz, Challant-St. Victor, Chamois, Châtillon, Doues, Emarese, Fontainemore, Introd, Issime, La Salle, La Thuile, Oyace, Pont-Bozet, Pré St. Didier, St. Denis, St. Oyen, St. Rhémy, Valpelline e Valsavaranche.

Italo Vaglienti

I 40 nuovi consiglieri del Comune di Aosta

I nomi degli esclusi

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 25 maggio.

(i. v.) Come si sa, il Comune di Aosta, che si compone di quaranta consiglieri, siederanno quindici consiglieri della lista cittadina (partito comunista, psiup e indipendenti), tre consiglieri del partito socialista, due socialdemocratici, sedici democristiani, tre dell'Union Valdôtaine ed uno del partito liberale.

Proseguono alla sezione 1ª del Comune i conteggi delle preferenze che serviranno a designare i nuovi consiglieri comunali. Fino a questo momento sono certi i nomi dei quindici della lista cittadina, dei tre socialisti e dei due del partito socialdemocratico.

Lista cittadina o comunista (nell'ordine delle preferenze): rag. Giulio Dolchi (sindaco uscente), Luigi Monami (assessore uscente), Domenico Macheda, Igino Baiocco, Costante Zambroni (assessore uscente), ing. Oddone Bongiovanni; avv. Ferdinando Bianco, Carlo Bocazzi, Luigina Perotti in Galli (tutti e quattro già consiglieri), Mario Della Marra, Luciano Lillaz (del psiup, già assessore), Orlando Mezzanotte (già consigliere), Giuseppe Venier, Domenico Micca e Feliciano Sartore. Unico del psiup eletto, Lillaz; indipendenti sono Bianco e Micca. Non sono stati rieletti gli assessori Domenico Mafrica (Finanze) e dott. Piero Braga (Sanità). Primo degli esclusi è Adolfo Giulio Ouria.

Partito socialista: Franco Frolo (segretario regionale della federazione socialista), geometra Bruno Milanesio (membro del comitato centrale della federazione giovanile socialista), Angelo Carello (segretario regionale della Camera del Lavoro). Non è stato rieletto Giuseppe Bruno, assessore e vice-sindaco uscente. Il primo degli esclusi è l'avv. Fortunio Palmas.

Partito socialdemocratico: Giorgio Jorrioz (segretario regionale del partito) e Gianni Torrione (membro della federazione). Primo degli esclusi è il dott. Enrico Chantel. Non è stato rieletto l'ing. Franco Binel, già consigliere comunale.

Per le altre liste possiamo dare soltanto indicazioni pervenuteci dai partiti.

Democrazia cristiana: avv. Giorgio Chanu (già consigliere), Sergio Ramera (già capogruppo in Consiglio), Angelo Pollicini, Gianni Bondaz, Alberto Bethaz, Aldo Zanin, Giusto Grange (questi ultimi due già consiglieri), Ilario Lanivi, architetto Vittorio Marchisio, ing. Egisippo Devoti, Andrea Galassi, Roberto De Vecchi, dott. Mario Rosso (già consigliere), Luciano Chamois, Arturo Boverod, Marino Renghi. Primi degli esclusi, a pari merito nelle preferenze, Rodolfo Coquillard e Silvano Bois.

Union Valdôtaine: si fanno i nomi del dott. Carlo Artaz, di Gianfranco Fisanotti e di Pietro Viatti meglio conosciuto come Bathezard, caratteristico personaggio, che si sente talvolta alla radio nella trasmissione giornaliera del gazzettino valdostano. Secondo queste indicazioni, non sarebbero stati rieletti l'avv. Giovanni De Vita ed il prof. Roberto Berton, assessori uscenti.

Partito liberale: il nome dell'unico candidato eletto non è certo; sembra comunque trattarsi del dott. Marco Ansaldo, farmacista.

I risultati definitivi e la proclamazione ufficiale degli eletti si avranno domani in giornata.

Dopo il tabacco, la Magistratura apre un'inchiesta anche sul sale

La Procura della Repubblica sta indagando su alcune società private che acquistano sale all'estero e lo vendono al Monopolio - Già in Parlamento era stato chiesto come mai l'Italia, così ricca di saline, deve rivolgersi ad altre nazioni, specie alla Spagna

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 maggio.

L'indagine sul tabacco, che per ora è limitata all'incriminazione del dott. Pietro Cova e del marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, sembra preludere ad una più vasta inchiesta su tutta l'attività del Monopoli di Stato in questi ultimi anni. E precisamente sulla coltivazione, produzione, vendita del tabacco e sulla produzione e vendita del sale.

Non è senza un motivo, infatti, che, mentre formalmente l'inchiesta del magistrato sembra avere una battuta d'arresto in attesa che sabato prossimo il direttore generale (ora sospeso cautelativamente dall'incarico almeno sino a quando non sarà concluso il procedimento penale) si presenti a Palazzo di Giustizia per fornire quei chiarimenti che ha preannunciato, ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza continuano a frugare fra i documenti e i registri trovati negli uffici di piazza Mastai dove è la sede dei Monopoli, nel cuore dell'antico quartiere di Trastevere.

La vendita del sale in Italia rappresenta per lo Stato una notevole fonte di guadagno seppure non raggiunge le somme incassate con il tabacco. In ogni modo sono venticinque miliardi di lire ogni anno. Viene acquistato a 2,50 lire per ogni chilo e viene venduto al minuto a 100 lire se grosso, a lire 140 se raffinato.

Nello scorso autunno, un giornalista del mensile «Quattrosoldi» si interessò al problema del sale in Italia e svolse un'inchiesta prendendo le mosse da un'interrogazione presentata alla Camera da un deputato che chiedeva al ministro delle Finanze per quale motivo i Monopoli di Stato acquistavano sale all'estero pur esistendo in Italia ed in particolare in Sicilia grandiose saline. Al Parlamento venne spiegato che questa importazione si era resa necessaria in conseguenza di una stagione salifera poco soddisfacente.

Il giornalista accertò che il sale viene acquistato in prevalenza dalla Spagna a 2,50 il chilo mentre se venisse utilizzato il sale italiano il prezzo di acquisto sarebbe di 3 lire. Il Monopolio ha un risparmio di 0,50 per chilo, ma praticamente distrugge, secondo l'inchiesta del giornalista, una industria (in Sicilia specialmente) che è stata sempre fiorente al punto da costituire nel passato per l'Italia una fonte di esportazione.

Ma non è tanto questo che sembra interessare il magistrato il quale sta indagando sull'attività del Monopolio di Stato e dei suoi funzionari quanto un altro aspetto della situazione. L'importazione di sale avviene attraverso delle società per conto del Monopolio e si tratta, come per il tabacco, di società private. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti ha chiesto alla cancelleria del tribunale i fascicoli relativi a queste società per controllare i nomi dei soci, i loro dividendi.

Questa mattina, intanto, il dott. Cova ha cercato di uscire dalla propria abitazione, ma come temeva, si è trovato di fronte ad un folto schieramento di fotografi che lo hanno inseguito a lungo. D'un tratto ha fermato la sua macchina, è sceso e si è rivolto ai suoi inseguitori gridando: *«Ma insomma che volete da me? Lasciatemi in pace. Ho lavorato per tanti anni... Sono una vittima... Rendetevi conto in che condizioni sono...».* Era la prima volta che — ha riferito chi lo conosce bene — sembrava avere perduto la sua calma.

Guido Guidi

Stanziati 130 miliardi per l'edilizia ospedaliera

Roma, 25 maggio.

(d. l.) Il progetto governativo che prevede, per il prossimo biennio, la spesa di 130 miliardi per la riorganizzazione e il rammodernamento dell'edilizia ospedaliera, è stato approvato definitivamente dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera.

La legge diverrà operante subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Si comincerà così a dare applicazione operativa al piano quinquennale, che prevede in materia di edilizia ospedaliera un impegno di spesa per complessivi 330 miliardi.

L'episodio nel Tortonese

Non può aver figli e minaccia l'amica che non gliene cede uno

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 25 maggio.

Il grande desiderio di avere un figlio ha messo ancora una volta nei guai una donna di Villalvernia, la trentacinquenne Antonia Padula in Allegretti.

Il primo pietoso capitolo della storia di Antonia Padula e del marito Donato Allegretti di 33 anni, si ebbe tre anni fa, nel luglio del '62.

Donato ha una buona occupazione, Antonia cura la casa. Sembra una coppia felice, ma gli sposi sono invece tormentati da una grave preoccupazione: la donna, a quanto dicono i medici, non può avere figli.

Si giunge così alla mattina del 31 luglio 1962. Antonia Padula si reca da un macellaio ed acquista un litro di sangue di maiale, quindi rientra a casa. Torna il marito e la trova a letto, affaticata: le lenzuola sono macchiate di sangue: *«Donato* — dice la donna — *ho dato alla luce due gemelli, ma l'ostetrica ha voluto portarli nell'incubatrice».*

L'uomo conforta la moglie; passano altre ventiquattro ore e la donna comincia a lamentarsi invocando aiuto. Viene portata in ospedale dove si scopre la finzione.

Il caso viene dimenticato, ma Antonia e Donato sono ossessionati dalla mancanza di figli. Fanno amicizia con due compaesani, Egidio Marinaro e la moglie, che di figli ne hanno quattro. Poi, quando negli scorsi mesi è nuovamente in attesa di un bambino, la Marinaro se ne lamenta, per le preoccupazioni che le verranno da un quinto figlio, gli Allegretti cercano di convincerla a cederlo a loro. Il bimbo nasce ma naturalmente i Marinaro se lo tengono.

Qualche giorno fa Egidio Marinaro riceve una lettera anonima, minacciosa: si dice che l'ultimo suo figlio è frutto dell'infedeltà della moglie e che lui e la moglie saranno uccisi. L'uomo, spaventato, informa i carabinieri. Le indagini vengono svolte dal maresciallo Gallo della squadra di polizia giudiziaria e la verità è scoperta: a scrivere la lettera anonima è stata Antonia Padula. La donna, che ha confessato, è stata denunciata per minacce.

f. m.

Drammatico assedio ad un vecchio palazzo di Milano

Rapinatore fuggito dopo l'assalto alla banca stanato dal nascondiglio coi gas lacrimogeni

Era barricato in un alloggio al terzo piano; minacciava di sparare sugli agenti che circondavano lo stabile - Catturato con la pistola in pugno, appena in questura tenta di aggredire i poliziotti - Ha 31 anni, è originario della Sicilia - Ieri mattina, con due complici, aveva cercato di svaligiare l'agenzia di Sedriano della «Banca Agricola» - I banditi erano stati costretti a scappare per la reazione degli impiegati: uno dei malviventi, arrestato poco dopo, aveva rivelato l'indirizzo del capobanda

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 25 maggio.

Un giovane rapinatore, fuggito con due complici dopo il fallito assalto ad una banca, si è barricato nel proprio alloggio — a Milano — minacciando di uccidere gli agenti che circondavano lo stabile. Il malvivente, Antonino Bruno di 31 anni, da Paceco (Trapani), ha resistito per due ore; poi è stato stanato col lancio di gas lacrimogeni: catturato con la pistola in pugno, appena è giunto in questura si è scagliato sui poliziotti, che lo hanno trattenuto a stento. Dei suoi complici, uno è già in carcere; l'altro è stato catturato stanotte.

Stamane i tre banditi avevano tentato di rapinare a Sedriano, piccolo centro alle porte di Milano, l'agenzia della «Banca Agricola». Erano le 8,40 quando una «Giulietta» blu, targata Piacenza, si fermava davanti alla filiale. Nell'ufficio, in quel momento, c'erano il direttore, Carlo Roma di 46 anni, il cassiere Luigi Ripamonti di 56, gli impiegati Zaccaria Lazzaroni di 28 e Silvano Citterio di 35, e un solo cliente, Alberto Introini, quarantenne.

Uno dei banditi è entrato nella banca ma si è tradito: portando la mano alla tasca interna della giacca ha lasciato vedere il calcio di una pistola. Il direttore, Carlo Roma, non ha esitato e di corsa si è diretto all'uscita gridando: «Sono loro, sono loro!». Appena fuori dalla porta si è scontrato con gli altri due banditi, uno dei quali impugnava la rivoltella. La mossa del direttore ha lasciato interdetti i malviventi ma nel tempo stesso il cassiere Ripamonti ha fatto funzionare la sirena d'allarme.

I due banditi, disorientati, sono tornati indietro lasciando il complice dentro la banca, e sono balzati precipitosamente sull'auto partendo a tutta velocità e sparando alcune rivoltellate. All'interno dell'agenzia il terzo malvivente — credendo di avere le spalle coperte — è saltato dietro il banco, ha preso un sacchetto da 250 mila lire; poi, vistosi perduto, si è dato a sua volta alla fuga. Ma non è stato fortunato.

Sul posto era infatti sopraggiunto un vigile urbano, Primo Giuliani di [illegible] anni, avvertito da una impiegata comunale che aveva udito la sirena d'allarme. Per intimorire il rapinatore il vigile ha sparato un colpo di pistola in aria, poi si è gettato sul rapinatore. Con una breve, violenta colluttazione, la guardia ha immobilizzato il giovane e lo ha consegnato ai carabinieri i quali l'hanno condotto a Milano per l'interrogatorio. Qui è stato identificato per il falegname Giuseppe Salerno di [illegible] anni da Paceco (Trapani) abitante in viale Romagna [illegible] a Cologno Monzese. Il Salerno ha fatto i nomi dei due complici: il capobanda Antonino Bruno e il ventiquattrenne Andrea Basiricò da Paceco (Trapani), a Milano senza fissa dimora.

I carabinieri, saputo che il Bruno da qualche tempo aveva preso alloggio a Milano al terzo piano di via Varesina 31, in pensione presso la signora Amalia Spagna vedova Bertani di 70 anni, si sono recati a quell'indirizzo. Preso contatto con la donna, si sono appostati sulle scale e nelle vicinanze dell'appartamento: «Se il suo pensionante ritorna, lei deve trovare il modo di farci un segno», hanno detto alla vedova.

Quando Antonino Bruno è rientrato in casa per riprendere la sua roba e fuggire, l'affittacamere ha trovato il modo di avvertire i carabinieri appostati, quindi è uscita di casa ed è corsa a rifugiarsi lontano. L'ufficiale è entrato nell'appartamento per arrestare il Bruno ma se lo è trovato dinanzi con la pistola spianata e non ha potuto fare altro che balzare sul pianerottolo, richiudendosi la porta alle spalle.

E' stata questa la fase più drammatica dell'episodio. Sono arrivate auto della polizia, dei carabinieri e anche i vigili del fuoco con le scale aeree. Tutto lo stabile è stato circondato da centinaia di agenti. Il bandito, malgrado gli appelli del questore, Melfi, non voleva arrendersi. Via Varesina era bloccata da migliaia di persone accalcate nei pressi dello stabile per seguire tutte le fasi della cattura. Si è temuto che il rapinatore potesse tentare la fuga sparando all'impazzata e per questa ragione la polizia ha deciso di lanciare nella camera bombe lacrimogene.

Due agenti hanno raggiunto l'appartamento sovrastante la finestra della camera da letto dov'era barricato il fuorilegge: con un rampone hanno alzato le tapparelle della finestra, spaccato i vetri e hanno lanciato le bombe. Ormai per il giovane non c'era più nulla da fare: poco dopo, infatti, un funzionario della questura e un tenente dei carabinieri hanno sfondato la porta e hanno trovato il rapinatore semisvenuto, incapace di opporre resistenza: l'ufficiale si è gettato su di lui e con un pugno l'ha stordito. Dieci minuti dopo il rapinatore era in questura dove, vinto da una crisi di nervi, si è lanciato sui poliziotti gridando; infine ha perduto i sensi.

La «Giulietta» blu usata per la rapina è stata ritrovata a Novara e sequestrata dalla polizia. La vettura l'ha scoperta un funzionario della Squadra Mobile, il dott. Juliano: era parcheggiata dinnanzi all'ingresso dell'Ospedale Maggiore della città piemontese.

Il terzo rapinatore, Andrea Basiricò, è stato arrestato nella notte, poco dopo le 2, in una strada di Cologno Monzese mentre in bicicletta si recava a casa della suocera. «E' tutto finito» ha detto; e s'è arreso senza opporre resistenza.

Antonino Bruno, il 28 dicembre 1961, aveva tentato una evasione dal Palazzo di Giustizia mentre veniva condotto in un'aula della terza sezione penale al terzo piano, per essere processato per istigazione al vizio, sfruttamento della moglie e minacce. Con uno strattone era riuscito a sfuggire ai carabinieri che l'avevano ripreso dopo un inseguimento quando già era uscito dal portone di via Luciano Manara. Più tardi aveva tentato di impiccarsi nella cella di San Vittore. Antonino Bruno tempo fa era rimasto gravemente ferito al capo in un incidente stradale: con un delicato intervento chirurgico era stato salvato, ma da allora vive con una calotta d'argento nel cranio.

g. m.

Bruno Antonino, semisvenuto, è sostenuto dagli agenti. E' stato arrestato a Milano con l'impiego di gas lacrimogeni dopo aver partecipato alla rapina di Sedriano (Tel.)

Giuseppe Salerno, uno dei rapinatori arrestati (Tel.)

Un'impiegata di banca disarma e mette in fuga un giovane rapinatore

Bonn, 25 maggio.

Un giovane rapinatore è stato messo in fuga da una coraggiosa impiegata di banca. Appena il bandito è entrato, pistola in pugno, in una banca di Meppen, nella Bassa Sassonia, la signora Gerda Lambers, di quarantacinque anni, gli è saltata addosso senza curarsi dell'arma.

Il rapinatore ha cercato invano di difendersi a pugni (la pistola gli era stata subito strappata di mano dalla coraggiosa donna), ma ha avuto la peggio. La signora Lambers lo ha preso per il bavero, lo ha trascinato alla porta e lo ha buttato fuori.

Dichiarazioni di Andreotti sui paracadutisti di Pisa

Nessuna responsabilità per la morte dei quattro militari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 25 maggio.

Il ministro della Difesa Andreotti, rispondendo a una interrogazione sulla morte di tre militari della Scuola paracadutisti di Pisa e di un militare del Reggimento paracadutisti di Livorno, ha affermato che «i decessi furono causati da insufficienza acuta di cuore, collegabili a fattori ambientali di per sé irrilevanti, in individui affetti da ipertrofia timica e da altre manifestazioni dello stato timico linfatico, non apprezzabili o difficilmente rilevabili in vita». A queste conclusioni sono giunte le indagini della commissione incaricata di far luce sulla morte dei quattro soldati. E' da escludere, pertanto, ha aggiunto Andreotti, la sussistenza di responsabilità dirette o indirette e la coincidenza temporale dei decessi non può che considerarsi casuale.

Dopo i dolorosi casi, tuttavia — ha detto Andreotti — non si è mancato di ribadire agli organi sanitari dipendenti i criteri di assoluto rigore nella selezione dei giovani aspiranti paracadutisti e sono stati accresciuti i controlli sanitari permanenti, nel corso di un addestramento indubbiamente severo, quale quello richiesto allo speciale corpo. I dati dei controlli non hanno messo in evidenza particolari stati di anomalie funzionali derivanti dall'adattamento addestrativo dei giovani. A ciò aggiungasi che, nei molti anni di funzionamento della Scuola paracadutisti mai alcunché di anormale è accaduto ai ventimila elementi passati attraverso di essa. (Ansa)

L'ex ambasciatore Suardi morto a Bergamo a 73 anni

Bergamo, 25 maggio.

Il conte Guido Suardi, ambasciatore d'Italia, e che fu ministro plenipotenziario a Bratislava e ad Helsinki rispettivamente nel 1938 e nel 1948, è morto oggi dopo una lunga malattia. Aveva 73 anni.

Assolti due ferrovieri denunciati per sciopero

Il processo alla pretura di Piombino - L'accusa era di aver turbato il regolare servizio senza giusto motivo

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 25 maggio

Due ferrovieri, Sergio Carlesi, 40 anni, abitante a Livorno, via Di Salviano, e Alessandro Bisori, abitante a Firenze, via Bandi, il primo macchinista e il secondo aiuto macchinista, sono comparsi stamane in pretura a Piombino per lo sciopero a singhiozzo nelle ferrovie avvenuto su scala nazionale il 13 novembre dello scorso anno. Il processo acquistava una sua particolare importanza perché è il primo di una serie di dibattimenti previsti in altre città d'Italia e che vedranno fra gli imputati anche esponenti del sindacato ferrovieri.

Il fatto avvenne alle ore 9 del mattino del 13 novembre. Il treno merci 5261 si arrestò, appunto per lo sciopero, sotto la pensilina della stazione di S. Vincenzo, una piccola stazione a sud di Livorno, sulla Torino-Roma. La fermata non era prevista; il convoglio fu «ricoverato» su un binario di servizio, ma la sosta provocò (secondo il rapporto del personale dirigente) il blocco dei segnali automatici, che dovettero essere azionati a mano e, di conseguenza, causò l'arresto del direttissimo n. 11, il cui personale non aveva aderito all'agitazione.

Sergio Carlesi, il macchinista, e Alessandro Bisori, l'aiuto macchinista, furono denunciati alla pretura di Piombino, competente per territorio, sotto l'accusa di infrazione all'art. 340 Codice penale per «avere, in concorso fra loro, turbato la regolarità del servizio ferroviario in quanto dalla manovra derivava il blocco dei segnali elettrici sull'itinerario e sui passaggi a livello». L'art. 340 Codice penale dice, a sua volta, che «chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica utilità è punito con la reclusione fino a 1 anno», mentre «i capi promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da 1 a 5 anni».

Difensore del macchinista e del suo aiuto era il prof. Carlo Smuraglia, del foro di Milano, su incarico del sindacato ferrovieri italiani. Il pretore di Piombino dott. Metta ha interrogato alcuni capistazione insistendo soprattutto sull'elemento «sicurezza del servizio ferroviario» eventualmente compromesso dal comportamento degli scioperanti. E' stato ascoltato anche il segretario provinciale del sindacato ferrovieri livornesi Pasquale Tuscano.

Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo intenzionale; l'avv. Smuraglia ha affrontato tutti gli aspetti costituzionali, giuridico-politici e sindacali della vicenda, chiedendo l'assoluzione con formula ampia. Il pretore, dopo appena dieci minuti di camera di consiglio, ha assolto il Carlesi e il Bisori perché il fatto loro attribuito non costituisce reato. Pubblico numeroso nell'aula. Un tentativo di applausi dopo la lettura della sentenza è stato energicamente represso dal magistrato.

b. c.

Spara di notte a un passero e ferisce la vicina di casa

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 25 maggio.

(p. b.) Un radiotecnico di Casalvolone, Luigi Panigatti, di 25 anni, sparando ieri sera, dal suo laboratorio, un colpo di carabina ad un passero, ha ferito una vicina di casa.

La donna, Giuseppina Barbero, di 58 anni, è stata soccorsa dallo stesso Panigatti e accompagnata all'ospedale maggiore di Novara. Qui i medici hanno giudicato la donna guaribile in 8 giorni.

Diverrà operante con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

La legge contro la mafia approvata dal Parlamento

La Camera vota il testo trasmesso dal Senato - Le nuove misure applicabili a tutti gl'indiziati di appartenere all'organizzazione - Raddoppiate ed anche triplicate le pene per taluni reati tipici - Disposizioni per il domicilio coatto, il fermo e l'arresto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 maggio.

I provvedimenti predisposti dal Governo contro la mafia sono finalmente da oggi legge dello Stato: le commissioni Giustizia e Interno della Camera hanno approvato stamane in sede deliberante il progetto, nel testo trasmesso dal Senato. Ciò significa che le più rigide misure dirette a prevenire e reprimere le attività mafiose diverranno operanti nel momento stesso in cui saranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*. Come ha osservato il sottosegretario all'Interno on. Amadei, *«si tratta per ora di una legge interlocutoria, dato che un provvedimento definitivo potrà essere adottato soltanto quando la commissione antimafia avrà esaurito i suoi lavori»*. Tuttavia, secondo Amadei e l'on. Scalfaro, presidente della commissione Interno di Montecitorio, le disposizioni avranno notevole efficacia in questo momento. *«Queste misure* — ha aggiunto Amadei — *erano attese dalle popolazioni e richieste dalle procure generali, allarmate dalla recrudescenza delle attività criminose della mafia»*. Il governo, e in particolare il ministro Taviani, aveva più volte sollecitato l'approvazione del progetto.

Le nuove disposizioni, dice la legge, si applicano a tutte le persone indiziate di appartenere alla mafia. La sorveglianza speciale, il divieto o l'obbligo del soggiorno in un determinato Comune, potranno essere proposti dai procuratori della Repubblica anche se gli individui sospetti non siano stati diffidati. L'appartenente ad associazioni mafiose denunciato può essere assegnato a domicilio coatto in via provvisoria fino a quando non sia divenuta esecutiva la misura di prevenzione decisa nei suoi confronti. I mafiosi che abbiano ricevuto la diffida possono essere sottoposti a fermo anche nei casi che normalmente non richiedono il mandato di cattura obbligatorio; il termine di sette giorni per la proroga del fermo può essere portato a quattordici giorni. Il mafioso che si allontani abusivamente dal luogo di soggiorno obbligato sarà punito con l'arresto da sei mesi a due anni: l'arresto è previsto dalla nuova legge anche se non vi sia flagranza, cioè se l'indiziato o ammonito non sia scoperto mentre abbandona il domicilio coatto. Se un appartenente alla mafia è sorpreso a guidare un autoveicolo o un motoveicolo senza patente, o dopo che quest'ultima gli sia stata negata, sospesa o revocata, subirà l'arresto da sei mesi a tre anni.

Il provvedimento stabilisce l'aumento delle pene usuali per i reati di favoreggiamento personale, favoreggiamento reale, associazione a delinquere, fabbricazione e detenzione di materie esplosive. Tali pene sono raddoppiate se questi reati sono commessi da persona già sottoposta definitivamente a misure preventive, nel qual caso è previsto l'arresto anche fuori della flagranza.

Le pene fissate dal Codice sono state raddoppiate, e in certi casi triplicate, per taluni reati tipici della mafia. Il raddoppio è previsto per la vendita ambulante di armi (anziché arresto sino a un anno, arresto sino a due anni per i mafiosi), per detenzione abusiva di armi (invece di quattro mesi, otto mesi), per omessa denuncia e porto abusivo di armi (sino a un anno di arresto per i mafiosi); la pena sarà però triplicata se l'omessa denuncia o il porto abusivo riguarderanno fucili mitragliatori, fucili a canne mozze («lupara»), bombe o altre materie esplodenti in possesso o trasportate da persone mafiose.

La nuova legge proibisce la concessione di licenze per la detenzione o il porto di armi, per la fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di esplosivi. I permessi in possesso di mafiosi dovranno essere immediatamente revocati. Le persone colpite da provvedimenti esecutivi non potranno più avere licenze di commercio, o di commissionario per le aste presso i mercati generali all'ingrosso; anche le eventuali concessioni di acque pubbliche e le iscrizioni agli albi di appaltatori di opere pubbliche o di forniture pubbliche dovranno essere revocate.

La natura eccezionale del provvedimento è stata spiegata dall'on. Scalfaro con l'esigenza di arginare efficacemente il *«triste fenomeno della mafia»* tanto più — ha detto — che *«la caratteristica dominante di troppi processi per delitti mafiosi è il concludersi con assolutorie per insufficienza di prova»*.

Lamberto Furno

A Vigevano solo i comunisti restano nell'aula consiliare

Dc, psi, psdi e pli se ne vanno per protesta, perché non si dimette il sindaco comunista

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 25 maggio.

Questa sera i lavori del consiglio comunale sono stati bruscamente interrotti in seguito all'abbandono dell'aula da parte dei rappresentanti della dc, del psi, del pli e del psdi. La decisione è stata adottata in segno di protesta contro la mancata accettazione d'un ordine del giorno presentato e sottoscritto dai partiti di centro-sinistra e approvato anche dal gruppo liberale. Il documento, in sintesi, chiedeva il rinvio della votazione per integrare la giunta, o per lo meno la trattazione con diritto di priorità della proposta di revoca del sindaco depositata questa mattina presso la segreteria del comune e notificata al primo cittadino tramite ufficiale giudiziario.

La situazione si è ora volta a favore dei comunisti, i quali, nella prossima seduta del Consiglio, già fissata per lunedì 31 maggio, avranno la possibilità di eleggere gli assessori mancanti, qualunque sia il numero dei consiglieri presenti in aula. Comunque vadano le cose, è ormai certo però che il prefetto invierà a Vigevano un commissario con il compito di amministrare fino alle nuove elezioni, che potrebbero anche essere indette entro la fine dell'anno.

g. r.

Sciopero della fame nel carcere di Milano per la mancata amnistia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 maggio.

(e. m.) Un centinaio di detenuti del carcere di San Vittore ha ripreso da ieri sera lo sciopero della fame. In questo modo, i detenuti intendono protestare contro la mancata discussione dell'amnistia e dell'indulto. Alla nuova manifestazione non prendono parte tutti i carcerati, ma soltanto un centinaio, del terzo e quinto raggio, tutti imputati di reati comuni minori.

Finora la protesta si è svolta in forma ordinata e non ha dato luogo ad atti di indisciplina.

La principessa Margriet d'Olanda esce di strada in auto e si ferisce

La giovane, di 22 anni, ha riportato una lesione al braccio destro ed è in stato di choc - L'incidente in curva tra Utrecht e L'Aia



La ventiduenne principessa Margriet d'Olanda (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 25 maggio.

La principessa Margriet di Olanda è rimasta ferita in un incidente d'auto sulla strada tra Utrecht e L'Aia. La giovane, terza figlia della regina Giuliana e del principe Bernardo, ha riportato una ferita al braccio destro ed è in stato di choc.

Subito dopo l'incidente, avvenuto ieri pomeriggio, erano state diffuse notizie rassicuranti sulle condizioni della principessa. A quanto pare il suo stato di salute, pur non essendo preoccupante, è più grave del previsto.

Margriet, che ha trascorso la notte nell'ospedale di Utrecht, sarebbe dovuta rientrare oggi nel palazzo di Soestdijk. Per misura precauzionale, soprattutto per lo stato di choc, i medici hanno preferito trattenerla ancora in osservazione.

L'incidente è avvenuto sulla strada da Utrecht all'Aia, nei pressi di Bodegroven. Margriet era al volante della sua nuova macchina; ad un certo punto ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada andando a finire contro un parapetto, rovesciandosi.

Un ufficiale del servizio di sicurezza che era al fianco della principessa è uscito illeso dall'auto, seriamente danneggiata. *(Ansa)*

In carcere l'automobilista che uccise il bambino di Airasca

E' un carpentiere di None - Si è dichiarato convinto d'avere urtato con la vettura un paracarro e non una donna col figlio



Giuseppe Serafini, il bimbo travolto dall'automobile. Giovanni Filippini, di 40 anni, arrestato a None

(Dal nostro corrispondente)
None, 25 maggio.

Stamane l'automobilista che, dopo aver travolto e ucciso un bimbo che camminava tenuto per mano dalla madre si era dato alla fuga, è stato trasferito alle carceri di Pinerolo.

L'arrestato, il carpentiere Giovanni Filippini di 40 anni, è stato identificato nel giro di poche ore dai carabinieri di None. Egli l'altra sera dopo un litigio con la moglie usciva di casa e con la sua auto si dirigeva da None verso Pinerolo. Nel centro di Airasca, verso le 23, avveniva l'incidente.

A quell'ora usciva dal cinema la famiglia Serafini. La madre, Italia Liguori, di 31 anni, teneva per mano il maggiore dei figli, Giuseppe di 7 anni, mentre il marito Chiaffredo, operaio alla Riv di Airasca, teneva per mano l'altro figlio Vincenzo di quattro anni. Si dirigevano verso la loro abitazione, procedendo sulla propria destra.

La disgrazia è avvenuta d'improvviso. La vettura piombava alle spalle del piccolo Giuseppe e della sua mamma. L'investitore, invece di fermarsi e prestare soccorso ai feriti, si allontanava velocemente.

Con un'auto di passaggio i due venivano portati all'ospedale civile di Pinerolo, dove il piccolo Giuseppe decedeva. La madre vi è ricoverata con una contusione cranica e ferite varie.

L'automobilista frattanto si era allontanato di un paio di chilometri, fermandosi poi nei pressi di un bar dove scendeva per vedere la parte ammaccata della vettura. Qui un operaio che lo aveva già incontrato altre volte, lo salutava e il giorno dopo, saputo dell'incidente, avvertiva i carabinieri, fornendo loro poche indicazioni in quanto non conosceva il nome dell'investitore.

I militi, con i colleghi di Pinerolo, iniziavano le ricerche che si concludevano ieri sera verso le 20,30. Tradotto in caserma il Filippini si è giustificato dicendo che non aveva visto i due e si è dichiarato convinto di avere urtato contro un paracarro, benché il luogo dell'incidente fosse ben illuminato.

l. g.

La sopraelevata di Genova sarà pronta entro l'estate

Genova, 25 maggio.

La strada sopraelevata di Genova, che collega la parte orientale a quella occidentale della città evitando l'attraversamento urbano ai veicoli in transito, sarà percorribile entro l'estate.

Mistero sul traffico d'armi scoperto a Forno Canavese

I due giovani arrestati non vogliono dire da dove provengono mitra e pistole - Uno sarebbe anche responsabile di furti a Pino Torinese

(Nostro servizio particolare)
Forno Canavese, 25 maggio.

Forse alle spalle di Vincenzo Ardore e Fulvio Girot, arrestati ieri dai carabinieri del Reparto Operativo, si cela una grossa organizzazione di trafficanti d'armi. I due sono stati interrogati a lungo, ma non hanno fatto rivelazioni. *«Sono armi vecchie, residuati di guerra trovati abbandonati nei campi, che avevo nascosto sperando di poter realizzare qualche buon affare»*, ha detto il Girot a chi gli chiedeva da dove provenissero le armi.

La sua storia non è credibile: sugli involti dei proiettili si legge chiaramente l'anno di fabbricazione, 1951, le armi sono efficienti, ben lubrificate, difficile pensare che possano essere state abbandonate nei campi, esposte alla pioggia.

L'operazione che si è conclusa ieri, era iniziata circa due mesi fa. Un lavoro silenzioso, tenace, non privo di pericoli.

La conclusione è stata data l'altra sera, poco dopo l'una, con l'arresto a Forno Canavese del Girot.

Alla stessa ora, a Torino, altri carabinieri irrompevano nell'abitazione dell'Ardore che veniva sorpreso a letto. Un'accurata perquisizione ha permesso di trovare dodici blocchetti di assegni rubati e oltre quattrocento chiavi per alloggio, nascoste sotto una piastrella del pavimento. Gli assegni provengono da due furti compiuti lo scorso marzo sulla collina, a Pino Torinese. Sette blocchetti erano stati rubati, insieme con 100 mila lire in contanti, nei locali della ditta Olsa.

L'altro furto era stato commesso la notte del 3 marzo, nella villa del commendatore Walter Pescarini. Il valore della refurtiva, televisori, cineprese, proiettori, pellicce, ammontava ad oltre tre milioni. Fra questi anche 5 blocchetti di assegni, ritrovati nella casa dell'Ardore. Si cerca ora di far luce su numerosi casi insoluti di furti in alloggi mediante chiavi false.

f. for.

Il bracconaggio distrugge la preziosa fauna delle nostre riserve nazionali

Stambecchi uccisi nel Parco del Gran Paradiso e venduti come trofei per quindicimila lire

Quattro teste imbalsamate recuperate dai carabinieri di Pont Canavese - Erano destinate al mercato clandestino - Denunciati un cacciatore di frodo di Locana, un impagliatore e un macellaio - La direzione del Parco autorizza l'uccisione di 5-6 capi l'anno e il permesso costa un milione - Un solo bracconiere in sei mesi avrebbe abbattuto 160 esemplari tra stambecchi e camosci



Alcuni trofei di stambecchi uccisi dai bracconieri e sequestrati a Pont Canavese

(Dal nostro inviato speciale)
Pont Canavese, 25 maggio.

Nel cortile della caserma dei carabinieri sono appese a un muro le teste impagliate di quattro stambecchi. Hanno occhi di cristallo fissi sulle abetaie del Parco del Gran Paradiso, dove i bracconieri li hanno uccisi per vendere come trofei di caccia. Al bracconiere uno di questi stambecchi è costato il prezzo di una pallottola; ha venduto per 15 mila lire la testa al ricettatore, che ha speso altre 15 mila lire per farla impagliare. I trofei sono venduti al mercato clandestino a 100, 200 perfino 300 mila lire. Questi quattro sono stati recuperati oggi dal maresciallo Gattuso, comandante la stazione dei carabinieri di Pont.

In un blocco stradale il maresciallo ha fermato il camioncino di Giovanni Giovannini, 54 anni, macellaio di Noasca: dietro il sedile vi era il trofeo di uno stambecco abbattuto un paio di mesi fa. «L'ho trovato ucciso» ha detto il macellaio, poi ha confessato di avere acquistato la testa da Felice Tuberosa, 37 anni, abitante a Locana, operaio della centrale elettrica di Rosone; l'aveva poi data a Giacomo Antonietto, 35 anni, operaio della Fiat e conciatore, perché gliela impagliasse.

I carabinieri sono andati dall'Antonietto. Nel laboratorio, tra volpi e uccelli imbalsamati, hanno visto altre tre teste di stambecchi. «Ma le hanno portate gente che non conosco perché gliela impagliassi» *ha detto il conciatore. I carabinieri sono andati dal Tuberosa:* «Non sono un bracconiere — *ha detto.* — Mentre andavo al lavoro ho trovato uno stambecco morto in un vallone e ho venduto la testa al macellaio Giovannini». *Nascosta nel sottoscala, il maresciallo ha scoperto una marmotta — altro animale che non si può cacciare — uccisa con una fucilata al capo.* «E questa?». *Il Tuberosa ha risposto:* «Anche la marmotta l'ho trovata ieri, in quel vallone, andando a lavorare». *E' stato denunciato per bracconaggio in un Parco nazionale, reato che prevede una forte multa e il risarcimento del danno arrecato al patrimonio faunistico. Il Giovannini e l'Antonietto dovranno rispondere dell'illecita detenzione di selvaggina nobile di provenienza furtiva.*

Nella casa del Tuberosa non sono state trovate armi. Questo non stupisce, perché i bracconieri tengono i fucili nascosti in anfratti di roccia. In genere si tratta di fucili militari mod. 91, muniti di silenziatori che sono fatti con tubi di scappamento di vecchie marmitte e con gommapiuma. C'è un'officina clandestina che li fabbrica. Ha un discreto lavoro, perché il bracconaggio è la piaga di questa zona ai margine del Parco. Il Gran Paradiso si estende su 62 mila metri montagnosi ed ha soltanto 62 guardaparco. E' una sciocchezza per i bracconieri eludere la vigilanza, e se sono sorpresi non esitano a sparare contro le guardie. Ma quasi sempre riescono a farla franca con i loro fucili muniti di silenziatore e si dice di un cacciatore di frodo che negli ultimi cinque o sei mesi ha abbattuto non meno di 160 tra camosci e stambecchi.

Questa è selvaggina nobile che deve essere protetta. Soprattutto per lo stambecco vi sono norme rigorose. Ci dice il direttore del Parco, prof. Videsott: «Concediamo l'autorizzazione a ucciderne cinque o sei all'anno. E si tratta di esemplari vecchi e decadenti: abbattendoli, anticipiamo una fine che è prossima». *Il permesso di caccia di uno di questi vecchi stambecchi costa un milione. Il mese prossimo sarà concesso al ministro delle Poste tedesco: un guardaparco gli indicherà l'animale predestinato, non potrà sparare più di tre colpi.*

Un milione per stambecco. Ma per il bracconiere il prezzo è quello di una pallottola. Uccide all'alba, quando il branco lascia affamato le rupi per scendere al pascolo. Lo stambecco è un animale mansueto e si caccia facilmente. Guarda incuriosito il cacciatore che si avvicina e sembra cercare amicizia. Muore con un'espressione incredula, che gli occhi artificiali nella testa imbalsamata non riproducono, perché il trofeo sarebbe troppo triste.

La direzione del Parco consente di uccidere stambecchi di 18, 20 anni, vecchissimi, non più adatti alla riproduzione. I bracconieri abbattono invece esemplari giovani, i sultani del branco. La loro età si legge nelle lunghe corna falcate: tanti nodi, tanti anni. Questi quattro appesi pateticamente nel cortile della caserma erano tutti di cinque, sei anni. Sono rivolti verso il parco e il pelo tremola, sembra vivo sotto la carezza del vento che scende dalla montagna. «Cosa ne fate di questi trofei?» *domandiamo al maresciallo Gattuso. Risponde:* «Appartengono al Parco. Verranno a ritirarli e proporrò che li vendano all'asta e devolvano il ricavato ai poveri». *I quattro stambecchi continuano a fissare la montagna dove a quest'ora i branchi ruminano placidi nel sole, sulle rupi più alte.*

Luciano Curino

Colto da infarto agonizza due ore senza che si possa trovare un medico

E' spirato sull'autoambulanza - L'episodio a Roma domenica scorsa - La vittima aveva 84 anni: era un vigoroso "fiumarolo" noto per aver salvato parecchie persone nel Tevere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 maggio.

Per più di due ore un uomo ha agonizzato nel suo letto senza che i suoi familiari riuscissero a trovare un medico per soccorrerlo. Quando è arrivata una autoambulanza della Croce Rossa per trasportarlo all'ospedale era ormai troppo tardi: l'uomo è spirato durante il tragitto.

Il doloroso episodio è avvenuto domenica sera, vittima il signor Ugo Lombardi, un personaggio molto noto in alcuni ambienti della capitale perché negli ottantaquattro anni della sua esistenza si era distinto, fra l'altro come coraggioso «fiumarolo» avendo salvato quattro persone che stavano per annegare nel Tevere.

Qualche anno fa il Lombardi, benché fosse in età avanzata, non esitò a bloccare un cavallo imbizzarrito che stava trascinando per via del Corso una carrozzella con a bordo alcuni ragazzi. Ex combattente e benemerito della Associazione donatori di sangue, il Lombardi credeva fermamente nella umana solidarietà e quanto gli è accaduto nelle ultime ore di vita acquista perciò un sapore particolarmente amaro.

Domenica sera verso le 20, il Lombardi fu colto da infarto. I familiari cercarono immediatamente il medico curante ma questi non era in casa. Altri sanitari della zona dove abitava l'ottuagenario furono cercati invano; anche la collaborazione di un farmacista vicino nella ricerca di un medico, non servì a nulla. Alla fine fu deciso di chiedere una autoambulanza. Erano ormai le 22 e quando giunse era troppo tardi. Il Lombardi spirò mentre lo trasportavano all'ospedale di Santo Spirito. L'episodio ha ora riproposto in termini drammatici l'urgenza di istituire dei turni di medici che restino al servizio della cittadinanza, specie la domenica.

g. fr.

Colpito da polio un bimbo nel Cuneese: non è grave

Dopo la prima dose di Sabin la vaccinazione venne interrotta

Cuneo, 25 maggio.

All'Amedeo di Savoia di Torino è stato ricoverato ieri sera un bimbo di 12 mesi, Bruno Cesana, abitante con i genitori, i nonni e un fratello di 5 anni in una cascina della frazione San Chiaffredo di Tarantasca, provincia di Cuneo.

Domenica, mentre gli faceva il bagno, la mamma si è accorta che il piede sinistro del bambino ricadeva pesantemente, come se Bruno non potesse più comandarlo. Ha chiamato subito il medico condotto, dott. Cappa che ha diagnosticato una sospetta forma di poliomielite e ha ordinato il ricovero nell'ospedale specializzato torinese. Dopo la prima dose di Sabin la vaccinazione era stata sospesa.

La cerimonia a Trieste

Premiati all'Italsider i lavoratori anziani

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 25 maggio.

(u. s.) Oggi allo stabilimento «Italsider» di Trieste, presenti il presidente della Finsider, Mannelli, e l'amministratore delegato del gruppo siderurgico, Redaelli, sono stati premiati i lavoratori anziani dell'azienda.

Alla cerimonia hanno partecipato tutti i dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio, dislocati in dieci stabilimenti sparsi in tutta Italia. Dopo la cerimonia è avvenuta la «prima colata» di ghisa del nuovo altoforno, uno degli impianti più importanti del rinnovato stabilimento «Italsider» di Trieste.

CRONACHE DEI LIBRI

Poeta dell'ambiguità, narratore delle vicende interiori

Henry James maestro del romanzo moderno

Vi è una pagina dell'autobiografia di Chesterton che descrive vivacemente un suo incontro con Henry James. Esuberante e corpulento, Chesterton si trova in casa (non senza, se ricordo bene, un po' d'imbarazzo) di questo americano europeizzato, stilizzato, aristocratizzato come lo sapevano essere a quell'epoca solo certi esemplari raffinati di mezzo sangue, intendo dire americani trapiantati nel vecchio mondo per loro libera elezione. Sempre se ricordo bene la pagina di Chesterton, era sapientemente scolorito nel suo contegno, come gli antichi arazzi che gli facevano da sfondo; abitava naturalmente in villa.

Henry James nacque ad Albany, presso New York, nel 1843, un anno dopo suo fratello William, il famoso filosofo; e se gli esordi della sua attività letteraria furono a Boston, presto venne in Europa, dalla quale non si staccò più, senza rompere tuttavia i suoi legami con l'America e farle qualche visita. Morì in Inghilterra nel 1916; l'arco della sua vita perciò si stende dalla guerra civile americana alla prima guerra mondiale.

La Casa editrice Sansoni raccoglie ora in cinque volumi, con una buona introduzione di Agostino Lombardo, le traduzioni in italiano dei suoi quattordici romanzi, e i due primi volumi usciti contengono già almeno due romanzi fondamentali rispetto alla sua opera, *L'ambasciatore* e *Ritratto di signora*.

Henry James fu il romanziere dei puri decorsi psichici, dei personaggi intesi come flussi di energia vitale che scorrono, con infinite ambiguità, oscurità e oscillazioni, ma irresistibilmente, verso il loro destino; come se subissero una attrazione magnetica, insidiosa ed occulta, non tanto vicina né esplicita da farli avanzare rapidamente su una via rettilinea, ma abbastanza potente da condurli dov'essa vuole, per cammini tortuosi, con la sua azione da lontano.

I rapporti col mondo esterno, le circostanze della vita, i cosiddetti fatti, non hanno mai una decisiva influenza, come lo stesso James ci dice commentando se stesso, su quei decorsi psichici pieni d'anse e di curve; lo scrittore li segue con distacco d'osservatore, ma insieme con aderenza quasi vischiosa, in modo che la pagina spesso sembra aspirare ad assumere la durata della realtà, la qualità cangiante e labile dei sentimenti raccontati.

Perché quei decorsi psichici appaiano allo stato puro, James deve isolarli, fare intorno ad essi il vuoto; e l'ottiene narrando prevalentemente storie di personaggi ricchi, o somiglianti ai ricchi, privi d'impegni di lavoro o, se ne hanno, senza darvi importanza né permettere ad essi di entrare nella loro vita; non premuti, perciò, da nessun motivo estraneo, occupati soltanto da una necessità, quella di essere se stessi e di portarsi a compimento, direi d'essere psicologia.

Ma sarebbe un errore grossolano di tono dire che quei monaci di se stessi siano capaci solo di coltivare sensazioni rare, come fiori di serra. In quella serra essi coltivano, spesso portano fino alle ultime conseguenze, anche passioni catastrofiche, ardenti moralismi, destini tragici; e via via che procedono si addensano intorno a loro, senza mai rivelarsi troppo pesantemente, atmosfere di un'ambiguità sinistra. Si potrebbe dire che James è il romanziere delle vicende interiori, com'esse si svolgono quando niente le turba né le modera dal di fuori. Perciò sono interamente libere di abbandonarsi alle loro complicazioni e di andare in fondo a se stesse, magari alla loro follia.

Nessun romanziere, forse, ebbe al pari di James l'arte di creare atmosfere; quella, per esempio, intorno ad alcune persone che prendono chiacchierando il tè; seguendo ad una ad una le loro mosse e le loro battute che sembrano insignificanti, ma da cui emana, a poco a poco, una lieve apprensione, il senso di un'attesa, il mistero d'una vita densa che scorre sotto le parole.

Quello che s'agita nell'animo dei personaggi, oppure si prepara a loro insaputa, spesso non sembra visto direttamente, ma nelle ombre e nei riflessi che butta sulle cose, come rispecchiato da un'acqua mossa che lo frange e confonde. Così le cose si presentano rivestite da un velo d'interiorità, ma sfumata e sfuocata, che avvolge i personaggi, concorre ad annebbiarli e insieme a spiegarli, e li accompagna al loro fine.

James ci spiega che i suoi romanzi non nascono mai da un intreccio, e nemmeno da una situazione di fatto; né i personaggi di un suo romanzo nascono in relazione tra loro, condizionandosi a vicenda. Un personaggio si forma nella sua mente, realtà assoluta, altamente caratteristica, mirante a uno sbocco finale precostituito alla fonte. Il lavoro del romanziere consiste nel creare intorno a quel personaggio le vicende e i personaggi adatti per obbligarlo a rivelarsi e ad illuminarsi tutto con le proprie reazioni, a realizzarsi con pienezza, a procedere verso un fine, che può essere la distruzione, ma che egli intimamente accetta perché insito nella sua natura.

Mentre però l'intreccio rimane solo strumentale, i personaggi sorti intorno a quello originario diventano come lui, cioè correnti di vita che si precisano venendo a contatto tra loro. Un romanzo di James è un sistema di decorsi psichici autonomi e intersecati, che non possono modificarsi a vicenda, ma chiarirsi a vicenda. Un personaggio solo resta però centrale, e tutti gli altri, anche se acquistano una loro necessità, sorgono in funzione a lui.

Così un personaggio di James è al massimo grado un carattere, giacché percorre un'orbita personale da cui non può sfuggire, ha una sua natura invincibile che vivendo realizza; ma, visto in un'altra prospettiva, è poco un carattere, perché resta sempre una somma di movimenti psichici, un flusso vitale che tende a qualcosa di semioscuro, capace di obbedirsi ma quasi mai di prevedersi; o, per usare altra metafora, un gomitolo stretto che si dipana lentamente. Preciso quando occorre, James sembra possedere anche il genio dell'imprecisione, che è poi aderenza a sentimenti e a pensieri ambigui, mezzo formati e mezzo informi, con una spinta dentro che va sempre al di là di loro.

La sua parola, descrivendoli, scivola anch'essa, ondeggia, rifugge dal puntare al centro e dal concludere, evita la definizione, lascia insomma il bisogno di aggiungere qualcos'altro che non è stato ancora detto. Gli stati d'animo che narra hanno confini incerti, come quando i colori dell'acquerello si spandono uno nell'altro. Ma tutta insieme la corrente che formano, contemplata nel suo intero corso dalla fonte allo sbocco, è di un'assoluta evidenza, un carattere definito.

Ritratto di signora è, di questi procedimenti, una stupenda illustrazione.

Per ottenere questi effetti, James aveva bisogno di strutture estremamente libere ma, proprio perché libere, estremamente rigorose, di un rigore non apparente, segretamente calcolato, inventato volta per volta; e anche da questo lato ha contribuito ad aprire le vie del romanzo moderno. Appartenendo già alla razza dei romanzieri critici, ne diede la definizione teorica, per esempio in queste parole: «*L'alto premio del romanzo come forma letteraria è... il potere che ha di apparire tanto più fedele al proprio carattere quanto più sforza, o tende a far scoppiare, con latente stravaganza, la sua forma*».

Guido Piovene

Henry James nei primi anni del Novecento

Gli epigoni nel mondo di fascismo e nazismo

In ogni paese i neo-nazisti hanno un volto proprio - Ma sono ispirati sempre da un rozzo rifiuto di risolvere i problemi con la ragione

E' di pochi giorni fa la notizia che in Svezia è stato scoperto un movimento neonazista: i cosiddetti «reparti vichinghi», forniti di un abbondante arsenale di armi, capeggiati da un «piccolo Führer», un certo Lundhal, imbevuti dei soliti principi, con particolare accentuazione antisemitica. Che non si trattasse d'uno sparuto gruppetto di fanatici, limitati al piano teorico, ma di qualche cosa di più grave, con conseguenze pratiche, lo prova il fatto che il Lundhal e sei suoi complici sono stati tradotti in tribunale, a porte chiuse; pare infatti che il «piccolo Führer» esercitasse lo spionaggio per conto dell'ambasciata egiziana a Stoccolma e da questa ricevesse armi da usare per un suo progettato *putsch*.

Sembra incredibile che nella Svezia democratica possano allignare simili aberrazioni; eppure è proprio a Malmö che nel maggio '51 si riunirono un centinaio di delegati di vari partiti e gruppi neonazisti e neofascisti (italiani, tedeschi, austriaci, francesi, spagnoli, ungheresi, svedesi), che diedero vita al «Movimento Sociale Europeo», conosciuto generalmente come l'«Internazionale di Malmö». La città svedese non era stata scelta a caso, perché ivi abita e agisce Per Engdahl, grande ammiratore di Mussolini, capo di un partito fascista, direttore d'una rivista ovviamente d'intonazione fascista. Numerosi altri gruppi ed organi di stampa dello stesso genere esistono in Svezia: forse perché questo paese, avendo avuto «la fortuna di non conoscere gli orrori del nazismo», era più facile che fornisse «nel dopoguerra un notevole contributo alla rinascita dei movimenti estremisti».

L'osservazione è di Angelo Del Boca e Mario Giovana, gli autori di un'opera, *I «figli del sole» - Mezzo secolo di nazifascismo nel mondo* (ed. Feltrinelli, 605 pp., L. 3500), dedicata appunto ad una paziente, minuziosa ed esauriente indagine sul fenomeno della ripresa del nazifascismo ancora a vent'anni dal crollo sanguinoso dei regimi fascista e nazista. Il caso della Svezia, portato alla ribalta dalla cronaca, alla fin dei conti è un caso marginale; ben più consistenti sono quelli di altri paesi: la Francia ed il Belgio per i contraccolpi delle vicende d'Algeria, d'Indocina e del Congo, il Sudafrica per gli sviluppi della politica dell'*apartheid*, gli Stati Uniti per la questione dei negri, l'Inghilterra per l'afflusso degli immigrati di colore. Abbiamo così una serie di quadri, in ciascuno dei quali i fenomeni di neofascismo d'un determinato paese sono rappresentati sullo sfondo delle precise condizioni storiche ed ambientali locali.

In Austria, per esempio, si mescolano nostalgie del vecchio nazismo e dei tempi dell'*Anschluss* col pangermanismo, col reducismo, con i ricordi dell'occupazione sovietica; ma il «banco di prova» fondamentale è pur sempre costituito dalla questione dell'Alto Adige, terreno ideale per l'esplosione della violenza e del terrorismo nazisti.

Nel caso dell'Italia, che meglio possiamo apprezzare per conoscenza diretta, la trattazione degli autori costituisce una stringata, ma compiuta, monografia sulla storia del nostro paese nell'ultimo ventennio; sicché il neofascismo risulta non un fenomeno isolato di gruppi estremisti, bensì una specie di contrappunto allo sviluppo democratico del paese. Vi è, in altri termini, un neofascismo nel senso più ristretto, che comprende quanti si richiamano più o meno esplicitamente al vecchio fascismo o al nazismo o al razzismo; ma vi è pure un neofascismo in senso ampio, normalmente latente come tale, però animatore di fondo di movimenti diversi, tipo «Uomo Qualunque».

Il fascismo, e non solo in Italia, è la tentazione della scorciatoia per superare i passaggi difficili imposti dalla storia; è quindi il rifiuto della contesa democratica, nell'erronea speranza che con la forza si possano veramente risolvere le più complesse difficoltà. E poiché il nodo fondamentale della nostra epoca è quello dei rapporti tra le classi, si spiega così il carattere specifico e saliente del fascismo: uno strumento adoperato dal capitalismo più rozzo contro i lavoratori. Come dicono nella Conclusione Del Boca e Giovana: «*Neofascisti e neo-nazisti rappresentano unità subalterne di forze più omogenee effettivamente depositarie delle possibilità eversive in senso reazionario*».

Per quanto soddisfacente e storicamente provata sia questa spiegazione, essa va tuttavia completata col richiamo all'altra componente non meno caratteristica del nazifascismo: l'irrazionalismo, da cui promanano i miti più assurdi e le degenerazioni estreme, sino al genocidio ed alle camere a gas. Fenomeno sociale, insomma, il nazifascismo; ma anche, e non meno, fenomeno morale: indice della grande crisi che da mezzo secolo travaglia la nostra civiltà.

Ferdinando Vegas

Segnalazioni

Sulle due guerre mondiali

Il cinquantenario dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale e il ventennale della Liberazione sono stati motivo non solo alla comparsa di nuovi studi, ma anche alla ristampa di opere ormai introvabili. Tra queste ultime merita un particolare, affettuoso ricordo *Il trittico del fante* di Raimondo Collino Pansa (Arti Grafiche Combi, Milano). Sono tre lunghe liriche, o poemetti — «Gli abeti morti del monte Lèmerle», «La passione del fante», «La canzone della Buona Novella» — scritti durante la guerra '15-'18, tra le battaglie, e già editi come primo libro italiano in Trieste liberata, che riflettono con passione ma fedeltà l'animo dei combattenti d'allora.

Sulla storia più recente, fa spicco *La Resistenza in Lombardia* (Edizioni Labor, Milano, 275 pp, 3000 lire). Raccoglie le lezioni organizzate nei mesi scorsi, con molto successo, dalla Provincia di Milano, e tenute da protagonisti, uomini politici, storici. Come testimonianza diretta e documento, è un contributo che gli studiosi futuri non potranno trascurare.

Le grandi correnti della mistica ebraica si ritrovano nella storia di tutte le religioni

Legate alle vicende del popolo ebraico, hanno un forte accento nazionale - Ma ogni religione porta in sé due anime: il culto scrupoloso della Legge e l'ansia di avvicinare Dio al cuore dell'uomo

Alla comprensione del misticismo religioso, che fiorisce sotto tutti i cieli, recano uguale danno il troppo incontrollato e fervido entusiasmo degli apologeti e il troppo scettico e disinvolto disprezzo dei suoi denigratori. La esperienza mistica, in tutte le grandi religioni positive, viene interpretata spesso in modo confessionale e apologetico, sottraendola così ad ogni controllo razionale, oppure viene sommariamente squalificata e derisa come un complesso di aberrazioni e stravaganze.

Nella letteratura più recente sul misticismo, sia esso indiano o greco, ebraico o cristiano, islamico o cinese, si batte ormai altra strada. Si preferisce descrivere la fenomenologia complessa del misticismo rispettando, per così dire, la «scala» dei fenomeni studiati, la loro intenzionalità specifica, il loro senso autonomo. L'esperienza vissuta del sacro e del divino, con i suoi miti, i suoi simboli, le sue visioni, le sue estasi, le sue tecniche rituali, è, certo, un'esperienza storica che ogni mistica realizza entro un contesto sociale ben determinato. Ma questa esperienza gli studiosi di storia delle religioni la ricostruiscono oggi nella sua concreta morfologia e la indagano nel suo significato esistenziale particolare.

* *

L'importante libro di Gershom Scholem, intitolato *Le grandi correnti della mistica ebraica* (Il Saggiatore, 500 pp., L. 2000), non si propone di offrire una storia completa della mistica ebraica, né si colloca da un punto di vista apologetico o denigratorio. Vuole piuttosto rintracciare i caratteri fondamentali della mistica ebraica e stabilire la funzione che essa ha avuto nella storia religiosa, politica e sociale degli ebrei.

Nelle sue tesi fondamentali il libro, come dichiara l'autore stesso, si pone in contrasto con le rappresentazioni della storia e della religione ebraiche più o meno diffuse e accreditate tanto tra gli ebrei che tra i non ebrei. Lo Scholem intende, cioè, riscrivere la storia ebraica «sulla base di una profonda comprensione degli influssi reciproci dei fattori religiosi, politici e sociali». In tale storia la mistica, con i suoi ideali e i suoi atteggiamenti, è un fattore primario e determinante ed è strettamente connessa alle condizioni storiche effettive in cui gli ebrei drammaticamente vissero nelle varie epoche.

Il significato del libro di Gershom Scholem, professore dal 1933 nell'Università di Gerusalemme e scienziato di fama mondiale, consiste nella ricostruzione appassionata, ma sempre rigorosa nel suo solido impianto filologico e storico, di quella che fu la dialettica molto tormentata della coscienza religiosa ebraica.

La religiosità ebraica appare sempre divisa tra l'inclinazione a un'osservanza formale della legge e della tradizione e un divergente impeto mistico di slancio e rinnovamento, tra una decisione scrupolosa e letterale alla Torà e ai libri talmudici e una inquieta e disordinata ansia di realizzare già nella propria anima, mediante processi interiori di ascesa e liberazione, l'agognato regno dei cieli.

La maestosa e assoluta trascendenza di un Dio ineffabile e irraggiungibile, posto su di un glorioso trono a infinita distanza dall'uomo, è un polo della religiosità ebraica. L'altro polo, in tensione dialettica con il primo, è l'esperienza vissuta e la visione estatica di un Dio intimo all'uomo, presente e immanente quasi in una pluralità sconcertante di simboli e immagini che trasfigurano il significato del mondo finito e materiale.

I mistici vivono intensamente, e tentano di superare paradossalmente, la contraddizione tra un Dio infinito, spirituale, racchiuso nel mistero della sua trascendenza, e un Dio che parla, per cifre e simboli, nel mondo finito e materiale, entro la sfera umana. Al centro della speculazione mistica, al centro della Qabbalà medioevale, si pone la domanda: come può Dio, totalmente diverso dal mondo, aver dimora nel mondo finito e materiale, penetrare in quel microcosmo che è l'uomo?

La letteratura cabbalistica descrive l'immensa e sfolgorante scala celeste che scende dalla luce perfetta di Dio fino alle tenebre della materia. La mistica insorge non più col proposito anarchico di spezzare la cornice della religione positiva. Essa è, piuttosto, un nuovo impulso creativo, una nuova forma religiosa che tenta di affermarsi entro l'involucro tradizionale. Per il mistico, afferma lo Scholem, «la rivelazione non è più un fatto storico accaduto una volta sola, irripetibile, che in un determinato momento della storia ha definito per sempre il contatto immediato di Dio con l'umanità. Senza smentire il fatto della rivelazione storica, il mistico considera la fonte della conoscenza e dell'esperienza religiosa che scaturisce nel suo cuore, come sorgente di conoscenza, a parità di diritti, accanto alla rivelazione». La rivelazione, in altre parole, si trasforma da atto accaduto una volta sola in atto che continuamente si ripete.

Questa vicenda per cui Dio, invece che oggetto del sapere e della dommatica, diviene oggetto di una esperienza sempre nuova e ravvivata, è il tema del libro di Scholem. La mistica ebraica è ripercorsa in un itinerario storico che prendendo le mosse dalle antiche forme gnostiche attraversa il chassidismo tedesco medioevale, le varie dottrine esoteriche della Qabbalà profetica, la grande dottrina teosofica dello Zòhar, la nuova scuola cabbalistica di Luria, per giungere fino all'eresia mistica del sabbatianesimo e all'ultima fase moderna e contemporanea della mistica ebraica nel chassidismo polacco.

• •

Indubbiamente il misticismo di derivazione cabbalistica è anche avvolto di magia e di superstizione popolare. Ma i testi cabbalistici hanno anche ravvivato la spiritualità religiosa dell'ebraismo impedendo che si inaridisse nel formalismo, nel legalismo e nel ritualismo, che sono i pericoli di tutte le teologie. Per quanto intriso di elementi magico-mitici, ermetici, visionari, teosofici, apocalittici, ingenuamente escatologici, il movimento religioso del chassidismo, che derivò buona parte delle sue ispirazioni dalla Qabbalà, fu la sostanza della religiosità popolare dal Medioevo fino a oggi.

Fu questa religiosità che consentì a moltissimi ebrei poveri e devoti di sopportare impavidi oltraggi e derisioni, persecuzioni e torture, andando incontro serenamente alla morte. Per una mente moderna la cultura cabbalistica con il suo esoterismo, le sue allegorie, i suoi motivi gnostici e neoplatonici, le sue idee teosofiche, le sue visioni cosmogoniche, i suoi pesanti [illegible], riesce sconcertante. Si comprendono bene le diffidenze che tutto il razionalismo ha sempre avuto per questo singolare miscuglio di coscienza mistica e coscienza magica. Ma non dimentichiamo che la mistica non si lascia spodestare dalla logica. Da questo punto di vista la sorte della mistica ebraica non è diversa dalla sorte della mistica cristiana, islamica o indiana.

Remo Cantoni

Nessun grande artista come Rembrandt, forse, ha saputo rappresentare lo spirito, l'ambiente, i costumi del mondo religioso ebraico europeo tra Rinascimento ed età barocca: un momento di grande importanza anche per le correnti mistiche. Questo è il ritratto del rabbino Levy Morteyra (nella Galleria degli Uffizi di Firenze)

Si può sentire in guerra un'arcana letizia infantile

Il libero autoritratto di Cancogni

Il nuovo romanzo di Manlio Cancogni — *La linea del Tomori* (ed. Mondadori, 253 pp., L. 1400) — è così intitolato per un motivo che appare solo negli ultimi capitoli del libro: quando il protagonista Silvio, ventunenne tenente nell'ultima guerra, raggiunge la primissima linea di combattimento del monte Tomori nel corso della sciagurata impresa nata col proposito di «spezzare le reni alla Grecia». E poiché il protagonista — che racconta le vicende in forma diretta — è un'evidente controfigura del Cancogni stesso, non occorrerà dilungarci su come egli veda e giudichi il significato morale e politico di quell'avventura col generoso, dolente, umanissimo antifascismo ben noto ai molti che dello scrittore conoscono sia le precedenti opere narrative sia l'attività giornalistica.

Ciò detto, per non cadere in sin troppo facili equivoci va subito aggiunto che questa non è in alcun modo un libro «impegnato»: che la ideologia vi compare in funzione secondaria, del tutto o quasi del tutto estranea all'ispirazione; e che infine, nonostante il titolo e gran parte degli argomenti, *La linea del Tomori* non è neppure un romanzo di guerra: almeno nel senso più comune della definizione.

Del resto a rendercene conto può già bastare la struttura dell'opera, e la sua nettissima divisione in due tempi tanto distinti — e apparentemente diversi — che a prima vista il lettore rischia di confondersi nel passaggio dall'uno all'altro.

Nel primo tempo — un centinaio delle complessive duecentocinquantatré pagine — abbiamo una rievocazione a salti dell'infanzia e della giovinezza del personaggio. E i momenti rivissuti sul filo della memoria compongono il frammentario autoritratto di un'educazione borghese alla luce dei solidi affetti domestici non meno che all'ombra di ingenue inquietudini: prodotte ora dalla difficoltà di imitare la sicurezza degli adulti, ora dalle prime innocenti esperienze compiute fuori dal nido familiare, ma sempre sentite come golosa e avventurosa scoperta.

Sì che i varii episodi — le emozioni del fanciullo alla vigilia della festa, la gita in bicicletta col padre, i giuochi e le bravate coi compagni — hanno nella pagina di questo primo tempo una suggestiva freschezza, solo in parte ridotta dall'evidente parentela con la *Recherche* di Marcel Proust e dal gusto «bozzettistico» della scrittura e del taglio.

Poi, il secondo tempo. Col Silvio lasciato alle soglie dell'adolescenza che ricompare uomo in divisa da ufficiale. E dai ricordi saltuarii — velati di curiosità e tenerezza — si passa alla cronaca diretta, continua, di fatti vissuti nel momento stesso in cui sono narrati. Una storia, dicevamo, senza contrappunto ideologico né pretese documentarie; e, aggiungiamo, senza neppure un tradizionale inquadramento romanzesco dal momento che il Cancogni lascia il suo uomo sulla linea del Tomori, né si cura di accennare alle possibili soluzioni della vicenda: eroismo, morte, salvezza.

Di autentico, in fondo, non c'è che lo stato d'animo del personaggio. Il quale, lontanissimo da ogni mito guerresco e chiuso fra reticenti perplessità, punteggia le sue meditazioni di una dubbiosa alternativa — «*Vivrò o sarò ucciso?*» — che si trasformerebbe in drammatico motivo dominante se, via via sempre più forte, non emergesse in lui un irresistibile piacere di esistere e di assaporare tutto — anche, eventualmente, la morte — come una grazia meravigliosa: *Quando io sento di esistere non riesco a pensare ad altro. E' una tale emozione (...) che non vedo di che cos'altro ci sia bisogno.*

Così, la linea del Tomori, dove angoscia e rischio e miseria fan scoprire tanto più intensa quell'emozione quanto più legata alla precarietà del vivere e all'incertezza del sopravvivere, diventa una specie di mistica Finisterre: una soglia di arcana letizia. I due tempi, allora, si saldano. L'arcana letizia del soldato al fronte — *mangiavo, ascoltavo, e gli occhi mi traboccavano di felicità* — è un ritorno ai favolosi incanti dei primi anni. E il romanzo, in questo suo compiuto disegno, svela forse un ordito «decadentistico», insieme a una vocazione lirica non sempre ben dosata nel corso dell'opera. Ma la lettura, imboccata la strada giusta, è stimolante come poche di quest'anno.

Ferdinando Giannessi

CRONACHE DELLO SPORT

I tornei internazionali di Club al centro dell'attenzione dei tifosi

La Juventus affronta stasera l'Atletico Domani la finalissima Inter-Benfica

Seconda semifinale della Coppa delle Fiere

I bianconeri contro i madrileni cercano la "difficile rivincita,,

Battuti in Spagna per 3-1 i torinesi devono capovolgere il risultato nell'incontro che si svolgerà allo Stadio (inizio ore 21,15) - Sapranno trovare lo stesso slancio che permise all'Inter di superare il Liverpool? - La Coppa delle Fiere è di diversa importanza da quella dei Campioni, ma offre alla Juventus la possibilità di superare un delicato momento - Molti nazionali nell'Atletico

La rivedremo stasera alla prova, questo Atletico di Madrid, nell'incontro di ritorno con la Juventus, per la Coppa delle Fiere. Nella partita di andata, nella capitale spagnola, la settimana scorsa, l'Atletico stesso ci aveva lasciato una buona, un'ottima impressione. Non diciamo una «grande» impressione, per il semplice fatto che non amiamo mai esagerare e che ci piace sempre attenerci alla verità, anche se così facendo ci attiriamo qualche volta le ire di qualche tifoso.

Una bella squadra, l'Atletico lo è di certo. Otto giorni or sono, a Madrid, aveva cominciato la partita in tono ridotto, quasi basso. Impiegò qualche tempo a trovare la giusta carburazione. Quando la trovò, ad un certo punto del primo tempo, si vide subito chi era. Possiede giocatori di classe: uomini dal fisico iberico, quasi longilinei, secchi, magri, creati per lo scatto e lo spunto veloce. Giocatori che ricordano il «torero» nella prontezza delle mosse e nella vivacità dei gesti.

Non sono tutti spagnoli i componenti della squadra, ma quelli che lo sono hanno giocato quasi tutti nella Nazionale del loro paese: Luis, Ufarte (che non si sa se giocherà), Revilla, Calleja, Glaria, Ruiz Sosa, Adelardo, Collar. E sono tutti ragazzi di temperamento. L'hanno dimostrato, quattro di essi, nella recente partita giocata contro la Scozia, quella che costò il posto al commissario tecnico scozzese, McColl.

L'Atletico trae le sue origini dalla guerra civile che dilaniò la Spagna prima del secondo grande conflitto mondiale. Si chiamava allora Atletico-Aviación. E passò per anni di vita dura e travagliata, prima di consolidarsi in un ambiente forte e consistente quale esso è ora. Domenica, il famoso Real Club dovette sudare quattro camicie, per eliminarlo per una rete a zero dalla Coppa del Generalissimo.

Sarebbe opportuno che ai giornalisti madrileni qui convenuti la Juventus riservasse un trattamento di speciale riguardo. Perché questo non è stato usato ai giornalisti italiani andati a Madrid. E' opportuno rispondere bene, a chi bene non tratta. Come si vorrebbe fare, per quanto non sia sempre possibile, con coloro ai quali il gioco del calcio fa perdere la testa ed insultano chi la pensa diversamente da loro.

La Juventus contro l'Atletico ha perso per 1-3, ed ora, per ristabilire la situazione, deve vincere, per lo meno con due reti di scarto. L'impresa è ardua, un po' per il valore dell'avversario ed un po' per il momento particolare che attraversano i bianconeri. Non è che a Madrid l'undici torinese sia rifuggito dalla lotta ed abbia giocato senza fare ricorso a tutte le risorse disponibili. La squadra ha giocato, ha combattuto e dell'impegno ne ha sfoderato parecchio. Non è stata tecnicamente all'altezza della situazione, e, nel secondo tempo, è calata, sempre sotto l'aspetto tecnico, notevolmente di tono. Essa è stata, fra le altre cose, come frastornata e travolta da un avversario che correva di più, che sfoderava cioè una velocità superiore: velocità di pensiero, di scatto, di corsa, ivi compresa la prontezza dei riflessi.

E' questo un fatto che più non dovrebbe avvenire stasera, da parte juventina. Pretende un vecchio detto che nulla vi sia di impossibile nel mondo della palla rotonda. Il pallone, si dice appunto, è rotondo perché può girare in tutte le direzioni immaginabili. Per quanto delicato sia il momento che la Juventus attraversa, giocare come se ancora. Delle possibilità ne possiede. Questione di fare ricorso ad esse, di sfoderarle. E, nei momenti di vena, il suo buon nome lo sa difendere, qualunque sia la formazione che essa metta in campo. Due reti da superare non sono una montagna irta di difficoltà di sesto grado da superare.

L'ha dimostrato l'altro giorno l'Internazionale a San Siro che esse sono colmabili e superabili. Il fatto che i nerazzurri posseggano in questo momento un'altra levatura tecnica ed uno spirito più elevato dovrebbe servire da incitamento ai bianconeri. Noi ci auguriamo vivamente che essi riescano nell'impresa. Il calore non li dovrebbe opprimere.

Vittorio Pozzo



L'attaccante dell'Atletico Jones sarà forse schierato all'ala destra (Foto Moisio)

Senza Sarti e Sivori l'undici bianconero

L'incontro Juventus-Atletico di Madrid si inizia questa sera alle 21,15 allo Stadio Comunale. I bianconeri saranno privi di Sivori e Sarti, entrambi infortunatisi domenica scorsa nella trasferta di Foggia. Al posto dell'italo-argentino, nel ruolo di centroavanti, la Juventus riporterà Combin. All'ala destra sarà Dell'Omodarme. Per la maglia numero tre sono in ballottaggio Mazzia (che ha le maggiori probabilità di indossarla), Salvadore e Castano. Gli ultimi due sono anche candidati a giocare in mediana nel ruolo di «libero» con Bercellino stopper.

Qualora Heriberto Herrera decidesse di utilizzare Salvadore terzino sinistro, Mazzia avanzerebbe a centrocampo.

L'incontro di stasera è assai importante per la Juventus, poiché la Coppa delle Fiere (sebbene meno prestigiosa della Coppa dei Campioni) rappresenta per i bianconeri un traguardo assai interessante. L'undici, reduce da tre sconfitte consecutive, pare animato dal proposito di riscattarsi prontamente puntando ad una affermazione che gli consenta di rimontare i due goals al passivo.

Da rilevare che i dirigenti delle due società sono rimasti concordi nell'affidare al sorteggio la designazione della sede (Madrid o Torino) in cui si giocherà l'eventuale «bella».

Per quanto riguarda l'Atletico, il *trainer* Otto Bumbel potrà disporre del centroavanti Mendoza, che ieri mattina ha provato le sue condizioni con esito positivo, ma con ogni probabilità dovrà rinunciare all'apporto dell'ala destra Ufarte, il quale, nella gara di andata, si era rivelato uno degli elementi più pericolosi. L'attaccante brasiliano, che proviene dal Flamengo dove ha giocato con gli ex juventini Miranda e Battaglia, verrà probabilmente rimpiazzato da Miguel Jones, un negro di 26 anni che è nativo di Luanda (Angola portoghese). Per il resto lo schieramento è deciso.

b. b.

Juventus: Anzolin; Gori, Salvadore (Mazzia); Bercellino, Castano (Salvadore), Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Combin, Mazzia (Da Costa), Menichelli.

Atletico: Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ruiz Sosa, Griffa, Glaria; Jones (Ufarte), Luis, Mendoza, Adelardo, Cardona.

Arbitro: Finney (federazione inglese).

Stadio Comunale, inizio ore 21,15.

Omar Sivori passerà al Torino o all'Inter?

Dopo otto anni di carriera tra i juventini le cause che consigliano un trasferimento

Il capitano della Juventus Sivori ha dichiarato ieri che se dovrà cambiare società spera di passare ad una di queste due squadre: il Torino o l'Inter. Le dichiarazioni di Omar confermano le possibilità molto avanzate di un suo trasferimento.

Sivori compirà trent'anni nel prossimo ottobre. Si trova alla Juventus dal 1957, un periodo molto lungo per poter continuare a rappresentare con efficacia la parte del prim'attore, tutto estro, classe ed improvvisazioni.

In otto annate calcistiche, Omar ha vinto con i bianconeri tre scudetti e due Coppe Italia; ha indossato nove maglie azzurre (tante quante ne aveva ricevute in Argentina prima di lasciare il paese dove era nato), ed in più occasioni è risultato il capo cannoniere della serie A. Questo il lato positivo della medaglia. Sul rovescio stanno parecchi atti di indisciplina, molte polemiche, un atteggiamento spesso insofferente e, negli ultimi tempi, un netto calo di rendimento, e l'aperto contrasto con l'allenatore.

Omar Sivori

Tali premesse e specialmente quelle negative portano al fatto che oggi si giudichi indispensabile il trasferimento di Sivori. Omar è giunto al punto di rottura con la sua società, che pure ebbe molta e spesso felice comprensione per il suo carattere, come quella volta che in pieno campionato gli permisero di volare in Argentina per sposare la sua diciottenne fidanzata e rientrare in Italia con la moglie immediatamente.

Sivori era abituato a giocare come gli suggeriva l'estro, ad allenarsi secondo un suo particolarissimo concetto, a «comandare» in squadra. Il trainer Heriberto Herrera, impostando la Juventus con uno stile particolare, in cui la personalità dei singoli deve cedere alla manovra del complesso per forza di cose era portato a scontrarsi con il capitano.

Gli screzi sono incominciati fin dal periodo di preparazione al campionato e sono perdurati. Forse se Sivori non si fosse infortunato gravemente in un urto con il portiere avversario alla quarta giornata del torneo, rimanendo poi fuori squadra per tre mesi, il problema del suo inserimento nella manovra di Heriberto Herrera avrebbe perso qualche spigolo.

Forse, è bene ripetere, poiché la questione non sta solo nella vita privata di Sivori (che dovrebbe sempre essere improntata ai sacrifici ed alla serietà di un professionista dello sport) non soltanto nel carattere (quanti colpi di testa fuori campo, nella carriera italiana di Omar) ma nel «modo» di giocare.

Sivori si sente ancora l'uomo di punta, l'uomo dei 27 goals in un campionato. A trent'anni non ha però lo scatto fulmineo di un ragazzino ed il suo *dribbling* famoso, che corre sul filo del centesimo di secondo, gli riesce raramente; non ha più la forza di arrivare sotto porta con la chiara visione del rettangolo da inquadrare se gli occhi sono appannati dalla fatica.

Sivori avrebbe dovuto seguire la strada di altri celebri attaccanti di classe da Piola e Meazza a Borel e Boniperti. Arretrare cioè nel campo di gara e da rifinitore diventare regista. Omar non si è convinto della necessità del mutamento tecnico, quasi gli pare di trasformarsi da capitano in un gregario.

Di qui un aumento di screzi con l'allenatore, il quale ha sempre tenuto duro nelle sue posizioni, chiedendo ad Omar soprattutto mobilità e impegno atletico.

Si dice che a Foggia il contrasto abbia portato ad una specie di sabotaggio del gioco da parte di Sivori. Se questo è vero ed accertabile i dirigenti bianconeri hanno il dovere di denunciare la vicenda e di prendere provvedimenti. Sivori afferma di aver eseguito determinati ordini nel tenersi in una determinata zona del rettangolo di gara. In quanto alla sua volontà, pare non sia stata davvero inflessibile.

A parte lo spunto dell'ultima «grana Sivori», resta il fatto che un trasferimento appare utile al calciatore stesso, al trainer ed alla società.

Per tale motivo si era già parlato di uno scambio Sivori-Ferrini, si è accennato pure a trattative per Sivori al Bologna e Haller alla Juventus e si dice che Herrera (quello dell'Inter) vorrebbe il suo ex-nemico nel Club nerazzurro.

I dirigenti della Juventus studiano il problema. Sono piemontesi e prima di muovere un passo vogliono vedere dove si posa il piede; in altre parole per cedere un giocatore desiderano essere certi di poterlo ben sostituire.

I tifosi, che ragionano con lo slancio del sentimento, invocano ancora Omar, senza pensare che il loro idolo del trio Boniperti-Charles-Sivori è appesantito dagli anni. Una parte del pubblico lo rivede sempre goleador scanzonato e ribelle, ma un'altra parte ricorda i troppi atti di indisciplina che il giocatore si è permesso.

Così oggi vi è ancora un «caso Sivori» ma è una grana dal sapore melanconico.

La polemica si proietta sugli ultimi anni di attività di un calciatore che molto ha dato alla Juventus, che è stato un grande personaggio.

p. b.

* Per la «Coppa S. Paolo» (torneo juniores) si sono avuti ieri al campo Ruffini i seguenti risultati: Bacigalupo-Vanchiglia 1-0; Pro Vercelli-Auxilium 1-0. Il torneo prosegue stasera alle 21,15.

Interisti e portoghesi sono pronti alla partita per la Coppa d'oro del calcio

Helenio Herrera conferma la formazione dell'Inter: Peiró centravanti - Nel Benfica incertezza tra Neto e Calato - Coluña vorrebbe trasferirsi in Italia - Simoes parla di Combin

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 maggio.

A Milano e nelle ricche città della cintura cresce di ora in ora la «febbre del tifo» per l'incontro fra l'Inter ed il Benfica, valevole come finale per la Coppa Europa dei Campioni. A due giorni dalla gara — la partita, come è noto, si disputerà a San Siro giovedì sera — il tutto esaurito è assicurato.

L'agibilità dello stadio milanese è di 79.400 spettatori, e tanti sono stati i tagliandini distribuiti in varie direzioni: 14.000 sono gli omaggi a personalità politiche e sportive, a giornalisti italiani e stranieri, a dirigenti di società, 33.000 sono stati acquistati dagli «Inter clubs» per la distribuzione ai soci, 5000 vennero spediti in Portogallo, ma la metà è stata restituita ed immediatamente assorbita da Milano, buona parte dei rimanenti biglietti (poco meno di trentamila) messi in vendita la settimana scorsa, è andata a ruba nel breve spazio di sei ore.

Per frenare il bagarinaggio, che ha già portato i prezzi a quotazioni mai viste, domani saranno vendute le ultime rimanenze, e con l'attesa che regna negli ambienti sportivi della città, è facilmente prevedibile che non occorrerà molto tempo per liquidare la partita. L'incasso, se il tutto esaurito si verificherà, sarà di 250 milioni.

Le due squadre sono concentrate — come è abitudine — in zone limitrofe alla grande città, i nerazzurri a Varese in un grande albergo, i portoghesi nell'incantevole Cernobbio proprio nei lussuosi saloni di Villa d'Este. Varese dista da Appiano Gentile pochi chilometri, e stamane Helenio Herrera ha portato i suoi uomini sul solito campo d'allenamento per la seduta conclusiva della preparazione.

Tutti a posto, tutti pronti, tutti animati da grande volontà. Gli incitamenti del «mago», i vistosi premi per la possibile conquista (si parla di circa due milioni a testa) ed il vantaggio di potere giovedì giocare di fronte al pubblico amico servono da sprone.

La formazione è decisa; niente pretattica, niente sotterfugi, niente colpi a sorpresa. Anche questo vorrebbe essere un segno di sicurezza. Helenio Herrera parlando della squadra ha dichiarato solamente: «La conoscete già». Ecco comunque l'Inter per la grande contesa: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Corso. Suarez lamenta un certo aggravamento dei disturbi per il raffreddore da fieno, ma lo spagnolo non vuol mancare, e giocherà senz'altro.

Da Appiano Gentile in poco più di un quarto d'ora di macchina si raggiungono Cernobbio e gli stupendi giardini di Villa d'Este. In questo ambiente è strano vedere aitanti giovanotti senza cravatta, con maglioni sgargianti, correre veloci per i viali ghiaiosi del parco e sui tappeti dei saloni. I giocatori del Benfica non sentono meraviglia per sguardi troppo indiscreti.

L'allenatore dei portoghesi Schwartz pensa alla tattica, ma non parla, il «capitano» Coluña crede che il Benfica possa superare tutti i guai. E' sicuro di sé e pensa già alla stagione a venire: «Vorrei trasferirmi in Italia — dice sorridendo — si si guadagna molto giocando al calcio. Preferirei la Juventus, ma qualsiasi squadra mi interesserebbe».

Il giocatore non sa che — almeno per un anno — nessuno straniero potrà varcare la frontiera italiana «come calciatore professionista».

Chiediamo a Simoes se conosce qualche nostro giocatore. «Conosco Combin — risponde con sicurezza —, ma non credo possa trovarsi molto bene in Italia dove si marca stretto e dove non si fanno complimenti. Combin (contro cui ho giocato nella nazionale militare) deve avere spazio di manovra».

In serata la comitiva ospite ha lasciato Villa d'Este per raggiungere San Siro dove Schwartz ha diretto un allenamento atletico sotto la luce dei riflettori. Il tecnico portoghese aveva preannunciato la comunicazione ufficiale della squadra dopo la seduta di preparazione, ma alla fine ha preferito rinviare a domani ogni decisione. Comunque i dubbi riguardano solamente la scelta fra Neto e Calado come centrocampista. Neto è più combattivo, Calado più tecnico. Si tratta di un giudizio preferenziale che implica addirittura la tattica: con Neto significherebbe squadra difensiva, con Calado squadra d'attacco.

Giulio Accatino

Notizie in breve

* La nazionale italiana di basket è stata nettamente sconfitta dalla Jugoslavia a Lubiana (91 a 71) nell'incontro disputatosi ieri sera.

* Ai campionati europei di pugilato per dilettanti che si svolgono a Berlino il superleggero italiano Ermanno Fasoli si è qualificato per i quarti di finale del torneo battendo ai punti il lussemburghese Klinziger; il peso mosca Sparati ed il peso leggero Maggiolara sono stati invece eliminati.

* Allo sferisterio E.D.A. si disputerà questa sera (inizio ore 21) l'incontro di pallone elastico fra l'Atpe di Acqui e la squadra di Galliano-Sardo.

Il torinese Silva si conferma campione nazionale di golf

Il titolo femminile alla Goldschmid per la tredicesima volta consecutiva

Il torinese Lorenzo Silva, già vincitore del titolo assoluto lo scorso anno davanti a Coblanchi, si è confermato ieri campione d'Italia di golf battendo in finale sui campi della tenuta di La Mandria il milanese Edoardo Bergamo per 4-2; nel settore femminile si è invece affermata per la tredicesima volta consecutiva la romana Isa Goldschmid, che ha prevalso nella partita decisiva contro la torinese Rita Silva (sorella di Lorenzo) per 12-11.

La gara tra Silva e Bergamo, che si è svolta in due prove per complessive 36 buche, è stata ricca di colpi di scena e si è decisa soltanto nel finale. Il milanese ha iniziato molto bene portandosi subito in netto vantaggio: ha vinto infatti cinque delle prime sei buche, riuscendo poi a contenere la rimonta del rivale e andando al riposo con tre buche di vantaggio. Nel pomeriggio le sorti dell'incontro si sono invertite.

Più facile, invece, il successo della Goldschmid, che alla fine della prima serie si trovava già al comando per otto buche. La torinese Rita Silva ha comunque una valida giustificazione per la sconfitta: si sposerà tra pochi giorni (con un golfista, naturalmente: Carlo Bosri) e in questi ultimi tempi, impegnata come era nei preparativi, non ha potuto allenarsi a fondo.

Isa Goldschmid, a differenza della rivale (che ha solo 21 anni) domina da tredici anni incontrastata in Italia. Appartiene ad una famiglia di accaniti giocatori: il fratello ha vinto diverse volte il titolo nazionale e il figlio della Goldschmid ha solo diciassette anni ma i tecnici dicono che è già una promessa.

m. c.

Risultati. Finale maschile: Lorenzo Silva b. Edoardo Bergamo 4-2; finale femminile: Isa Goldschmid b. Rita Silva 12-11.

CRONACHE DELLO SPORT

Appassionante combattimento tra i due più forti pesi massimi della boxe

Clay si conferma campione del mondo

La riunione si è svolta questa [redacted] sul ring di Lewiston, negli Stati [redacted] - Joe Walcott arbitro - Il fulmineo epilogo [redacted] confronto [redacted] suscitato una grande impressione [redacted] gli appassionati del pugilato - Colossale giro d'affari intorno al match: oltre 30 miliardi per le [redacted] e le borse [redacted] pugili - I due avversari hanno guadagnato quattrocento milioni ciascuno

Il «vecchio» Liston perde per k. o.

(Nostro servizio particolare)

LEWISTON, [redacted] maggio.

Il combattimento tra Sonny Liston e Cassius Clay svoltasi questa notte (ore 3,30 italiane corrispondenti alle 21,30 [redacted] Lewistone Stati Uniti) ha avuto un esito fulmineo. Clay ripetendo le prodezze del precedente confronto ha battuto l'avversario mettendolo K.O. alla prima ripresa.

Clay [redacted] ha temporeggiato, ha usato l'arma che si attribuiva al [redacted] rivale, [redacted] maggior potenza, ed [redacted] scattato dopo soli 60" di combattimento con un destro alla mascella che coglieva Liston nettamente scoperto. Walcott si [redacted] chinato sul gigantesco negro crollato a terra ed ha cominciato a contare, rallentando addirittura per dar modo a Liston di riprendersi, ma questi [redacted] visibilmente groggy [redacted] quando Walcott si è avviato [redacted] Clay e gli ha sollevato il pugno per decretarne la vittoria, [redacted] si era ancora ripreso.

La vittoria [redacted] ventitreenne pugile negro [redacted] Liston, che è pure negro ma ha quarant'anni, ha suscitato un'enorme impressione.

L'incontro [redacted] stato arbitrato da [redacted] ex pugile celebre in tutto il mondo, Jersey Joe Walcott, il leggendario avversario [redacted] Joe Louis. Walcott ha dovuto però limitarsi a [redacted]rigere il match, mentre alle votazioni in favore dell'uno o dell'altro pugile, avrebbero dovuto partecipare i giudici Joe Bovin, Russ Leonard e Coley Welch. La loro opera non è stata tuttavia necessaria per la rapidissi[redacted] conclusione del match.

Il peso [redacted] Clay e Liston era rispettivamente [redacted] kg. 93,440 e di kg. 97,700.

Il successo di Clay costituisce una conferma della classe del pugile, che potrà restare sulle [redacted] della boxe mondiale [redacted] un tempo ancora molto lungo. Ora si fanno già i progetti per [redacted] futuro: Clay dovrà incontrare Patterson l'unico pugile che abbia riconquistato il titolo mondiale [redacted] che si accinga all'impresa per una terza volta. Sarà un confronto fra due pugili dotati [redacted] una tecnica [redacted] di una potenza eccezionali [redacted] potrà apparire assai più interessante del match da poco terminato.

L'incontro era stato preceduto da un combattimento fra [redacted] fratello [redacted] campione uscente Rudy Clay [redacted] Buster Reed. Il confronto avrebbe dovuto durare sei riprese [redacted] faceva parte del contorno coreografico in quanto il secondo del Clay, seguendo l'esempio del celebre fratello, [redacted] era presentato sul ring avvolto in un vistoso accappatoio sul quale era scritto il nome di Ramanathan Ali, quello da lui [redacted] divenendo [redacted]ne. L'unico che non ha retto la propria parte è [redacted]to Reed che è finito k.o. dopo [redacted] di combattimento nella seconda ripresa.

Il titolo era detenuto da Clay che l'aveva conquistato circa un anno fa, e precisamente il [redacted] febbraio 1964, proprio contro Liston a Miami. Il disconoscimento dell'incontro [redacted] stato [redacted] parte della Wba (World Boxing Association) e del Wbc (World Boxing Council) è dovuto [redacted] polemiche che suscitò proprio questo primo *match*.

Allora, l'incontro, fu equilibrato nelle prime riprese, quindi d[redacted] leggermente favorevole [redacted] Liston, e si concluse inaspettatamente al gong che segnava l'inizio del settimo round. Sonny [redacted]se ostentatamente seduto nel proprio angolo e al richiamo da parte dell'arbitro disse [redacted] non essere in grado di continuare. Immediatamente fu richiesta una visita medica, mentre sul ring Clay veniva proclamato vincitore. In effetti si dovette costatare [redacted] lo stiramento muscolare denunciato [redacted] Liston era reale.

I sospetti di una *combine* si aggravarono non appena si ebbe l'immediato annuncio ufficiale del contratto per l'incontro di rivincita. A questo punto intervennero le associazioni summominate per disconoscere Clay e il combattimento che avrebbe dovuto disputarsi nell'autunno scorso; poi venne il rinvio per un'operazione di appendicite [redacted] dovette sottoporsi Clay, [redacted] le due organizzazioni mantennero il loro atteggiamento negativo anche per il *match* ora terminato.

D'altro canto è meglio dire immediatamente che si sono avuti contatti nemmeno tanto segreti fra i dirigenti della Wba ed i due procuratori per addivenire ad un accordo. Il *match* che seguirebbe quello di stanotte nella storia del campionato mondiale dei massimi sarebbe organizzato con il campione del mondo (versione Wba e Wbc) Ernie Terrel. In questa occasione [redacted] entram[redacted] i pugili verrebbe riconosciuta la qualifica [redacted] campioni del mondo.

Fortunatamente il minacciato attentato a Cassius Clay da parte dei razzisti negri si è rivelato nulla più di una *boutade* pubblicitaria dell'abi[redacted] procuratore del pugile. Nonostante si presumesse che il pericolo [redacted] veramente rilevante, un eccezionale servizio di polizia [redacted] stato approntato [redacted] il compito degli agenti era stato facilitato anche dallo [redacted] numero di spettatori che la piccola arena [redacted] Lewiston poteva conte[redacted]. [redacted] avversari [redacted] «Black Muslims», la setta cui appartiene Clay, non si sono fatti vivi e ora, ad avvenimento finito, non c'è più uno che creda all'esistenza di un complotto.

Tornando indietro agli avvenimenti che avevano p[redacted]duto il *match* suonano, ora con diverso significato le frasi scambiate dai due pugili al peso. Aveva cominciato Clay dicendo: «Scatto veloce que[redacted] volta. Sarò una frustata per te». L'avversario che è meno pronto in queste schermaglie verbali [redacted] aveva trovato di meglio che replicare: «Tieni chiuso quel forno».

Il giro di denaro che ha interessato il combattimento non è stato limitato agli incassi che pure sono stati vistosi, malgrado la capienza dell'arena [redacted] minima. Le entrate dovrebbero superare, gra[redacted] agli introiti dati dalla ripresa televisiva, i 2 milioni di dollari (1 miliardo e 250 milioni di lire), ripartiti in parti eguali fra i due pugili e gli organizzatori (circa 415 milioni per quota). C'è stato inoltre il grosso giro delle scommesse che si calcola si sia aggirato sui 50 milioni di dollari (oltre 31 miliardi di lire).

Marco D'Angelo

Cassius Clay (a sinistra) [redacted] Sonny Liston, i [redacted] pugili che [redacted] [redacted] incontrati nella notte [redacted] a Lewiston

Con aria spavalda (ma in poco eleganti pantofole) Ca[redacted] Clay si avvia verso la conferenza stampa dopo il peso: a destra Liston parla [redacted] un dirigente (Tel.)

Programma nazionale ([redacted] 22)

Stasera [redacted] tv [redacted]

La trasmissione - via satellite - effettuata anche in alcuni paesi dell'Est

Il «match» di questa sera verrà ripresa in televisione da alcune compagnie americane che lo ritrasmetteranno in tutti gli Stati, limitando però l'emissione ad un circuito chiuso. La teletrasmissione verrà poi «versata» attraverso il satellite «Early Bird» in Europa e in Africa.

Tutte le compagnie europee potranno usufruire del servizio e anche la Rai si è già assicurata la trasmissione che verrà irradiata questa sera sul programma [redacted] nazionale televisivo alle ore 22 dopo «Almanacco» in luogo del previsto telefilm della serie «Lo sceriffo di Dodge City».

Anche alcuni Stati dell'Est, Polonia, Ungheria, Germania Orientale e Cecoslovacchia, hanno chiesto di poter usufruire del collegamento e probabilmente l'organizzazione Intervisione, che raggruppa appunto gli enti dei paesi orientali, effettuerà la trasmissione.

Per la gara con la Rome

Confermati i granata vittoriosi sul Bologna

Il Torino [redacted] proseguito ieri la preparazione al Filadelfia in vista dell'incontro interno [redacted] la Roma. Erano presenti tutti i titolari, ad eccezione di Cella recatosi ad Acqui per sottoporsi ad una cura di fanghi. Al termine della seduta il «trainer» Rocco ha annunciato che contro i giallorossi intende confermare la stessa formazione vittoriosa sul Bologna. Domani, intanto, la squadra granata giocherà in amichevole ad Asti contro l'undici dilettantistico della Macobi Astense.

Grave caduta di Zilioli nella tappa di Agrigento

L'imprudenza di uno spettatore del Giro ha provocato l'incidente - Il corridore torinese appoggia con violenza [redacted] mano sui vetri di una bottiglia [redacted] si produce tagli profondi - Nonostante l'abbondante perdita di sangue Zilioli [redacted] giunto [redacted] traguardo con i migliori - Il [redacted] è toccato a Carlesi davanti [redacted] Taccone - Oggi arrivo a Siracusa

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, [redacted] maggio.

Come un fuoco di artificio che scoppi alto nel cielo e subito addolcisca il suo bagliore più vivo per smorzarsi in tante piccole fiammelle, così la tappa di oggi ha avuto un inizio gagliardo, con quasi tutti gli assi alla ribalta; poi i campioni hanno firmato una specie di armistizio ed una pattuglia di nove uomini ha avuto via libera verso il traguardo. Nove uomini, dapprima Taccone e Battistini, ai due si sono via via aggiunti Fontona da solo, quindi Carlesi, Ferrari, Claes e Brugnami, infine Sambi e Zanchi. Il successo è stato deciso da una volata piuttosto accesa. L'ha vinta Carlesi, ottenendo il secondo trionfo [redacted] tappa dopo [redacted] L'Aquila, battendo allo sprint Taccone.

Subito dopo la conclusione, un po' di burrasca, tanto per rispettare le abitudini. Taccone, con termini accesi, ha accusato Zanchi di avere spinto Carlesi e di averli inoltre impedito lo sprint. Carlesi ed il suo compagno di squadra hanno naturalmente ribattuto, sostenendo una regolarità assoluta. Per noi, pur se non abbiamo visto molto bene, stretti dalla folla, stavolta Taccone [redacted] ha torto completamente. Non c'è stato reclamo e [redacted] giuria ha sanzionato l'ordine di arrivo con Carlesi al comando.

Delle avventure degli assi vi dice la cronaca. Taccone e Battistini sono scattati al ventitreesimo chilometro su un tratto di salita e, alle loro spalle, si sono messi Binggeli, Fontona, Pambianco, Ottaviani e Chiappano, presto acciuffati da Bitossi. La presenza del toscano in un drappello al comando scatenava Adorni, che lasciava il gruppo. Ne nasceva una fase vivacissima che durava circa una mezz'ora e che finiva con Taccone e Battistini sempre avanti a precedere di un minuto il gruppo di nuovo compatto. Bitossi, però, non si rassegnava, le molte critiche che in questi giorni hanno bersagliato la sua condotta di gara lo spronavano all'azione. Bitossi scattava almeno quattro o cinque volte, il ragazzo conquistava cinquanta metri di vantaggio e, come si girava indietro per esaminare la situazione, trovava Adorni alla sua ruota. Un Adorni poco disposto alla lotta, un Adorni che svolgeva il ruolo di gregario di Taccone, un Adorni però che, con la sua prontezza nel rispondere all'offensiva di Bitossi, obbligava Zilioli, Balmamion ed il resto dei favoriti a rudi rincorse sotto la vampa del sole.

La situazione restava fluida, Taccone e Battistini facevan sempre da battistrada sul tracciato che non [redacted]deva [redacted] attimo di respiro, salite e discese a ritmo continuo, ma sembrava che, da [redacted] attimo all'altro, dovessero venir ripresi da qualche allungo più secco e più deciso. La gara s'arrampicava a Vicari, già il plotone stava per entrare nel paese abbarbicato sulla cima d'una collina, ed ecco capitare l'imprevisto. Dagli spettatori si sporse un uomo che tendeva una bottiglia, dieci mani si protesero per afferrarla al volo, l'uomo ebbe un attimo di indecisione, forse tentò improvvisamente d'attraversare. Zilioli l'urtò in pieno. L'uomo restò in piedi, la bottiglia si schiantò sul selciato andando in frantumi. Zilioli scivolò a terra e per sfortuna appoggiò con violenza la mano destra sulle schegge di vetro.

D'urgenza accorse il dott. Frattini medico del Giro. Lasciamogli la parola per il racconto del drammatico episodio: «Zilioli s'era prodotto tre ferite al palmo della mano, una non grave, due piuttosto serie: un taglio non molto lungo, ma molto profondo, un altro superficiale, ma esteso. Il sangue letteralmente zampillava dalle ferite, come fosse versato da una borraccia. Il corridore è stato coraggiosissimo e, nonostante la copiosa perdita di sangue, è risalito in sella ed è ripartito per inseguire il gruppo. C'erano accanto a lui i suoi compagni di formazione, la strada era in leggera discesa. Con la macchina, guidata con grande perizia da Vincenzo Lavagno, mi sono portato al suo fianco e l'ho soccorso durante la gara, in modo che fosse in grado di tirar avanti. E' durata [redacted] lungo la medicazione, Zilioli non apriva bocca, stringeva i denti per soffocare il dolore. Gli ho messo un legaccio all'altezza del polso per fermare l'emorragia, tre volte ho dovuto ripetere [redacted] medicazione che i sobbalzi della corsa — andavamo a cinquanta all'ora — facevano scivolare.

Zilioli, finalmente, ebbe la mano bendata. Perdeva ancora sangue, le garze ed il manubrio si tingevano di rosso. Ma il torinese terminava la caccia. Si riportava sul plotone che, nel frattempo, dopo un ennesimo sussulto dovuto ad un nuovo inutile tentativo di Bitossi, s'era messo al piccolo trotto. Nove uomini avevano preso il largo, gli uomini della pattuglia che si è affacciata per prima sotto lo striscione di Agrigento. Gruppo a 2'58" con Mealli che conservava la maglia rosa. Domani, dodicesima tappa, Agrigento-Siracusa, di [redacted] chilometri.

Torniamo a Zilioli. Italo, non appena terminata la gara, si è recato in ospedale, accompagnato dal dottor Frattini e da Vincenzo Giacotto, per sottoporsi ad una attenta visita, dopo di che il medico di corsa ha diramato il seguente bollettino:

«Varie cadute, la peggiore delle quali è toccata a Italo [redacted] per colpa di uno spettatore che gli ha attraversato la strada nell'intento di porgere una bibita ad un altro concorrente. Il vetro infranto gli ha prodotto tre tagli al cavo della mano destra, due dei quali da 5 punti di sutura, che però all'ospedale non sono stati dati in pieno accordo con il sottoscritto, onde permettere allo sfortunato atleta di continuare il Giro. Per Zilioli provvederemo in seguito, ad ogni tappa, con una piccola pessatura di fortuna; se sarà attuabile, già da domattina. F.to: il medico [redacted] gara, dott. Giuseppe Frattini».

Domattina, [redacted], Zilioli tornerà in ospedale e la mano ferita, [redacted] ogni probabilità, gli verrà stretta in una specie di guanto di gesso, che, negli intenti e nelle speranze dei dottori, dovrebbe consentire al corridore di tenere il manubrio senza troppa difficoltà.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. Carlesi, 145 km in 4 ore 20'50" (media 33,607); 2. Taccone; 3. Brugnami; 4. Zanchi; 5. Battistini; 6. Sambi; 7. Claes; 8. Fontona; 9. Ferrari; 10. a 2'58" Adorni che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Mealli [redacted] in 61 ore 7'16"; 2. Adorni a 56"; 3. Galbo a 2'59"; 4. Negro a 3'08"; 5. Mugnaini a 3'30"; 6. Poggiali a 3'20"; 7. Zilioli a 4'35" a pari merito con Gimondi; 9. Dancelli a 4'36"; 10. Bitossi a 4'30"; 11. Passuello a 4'58".

Il medico Frattini esamina la mano [redacted] Zilioli (Telef.)

Quattro alpinisti torinesi scaleranno [redacted] vette afgane

Su montagne alte 7 mila metri - La spedizione è composta da Mellano, Perego, Giraudi [redacted] Varvelli

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 25 maggio.

Tre torinesi e [redacted] lombardo di Merate si accingono a partire per l'Afghanistan allo scopo [redacted] compiere una spedizione alpinistica e scientifica. Essi sono gli scalatori [redacted]drea Mellano e Romano Perego con gli ingegneri Pier Franco Giraudi e Riccardo Varvelli.

L'iniziativa non ha soltanto valore sportivo o puramente accademico, ma dimostra e conferma come il nostro Paese, oltre a vantare una illustre tradizione alpinistica, sia tecnicamente in grado di allestire una organizzazione sufficiente per affrontare le colossali, quasi fiabesche montagne asiatiche.

La presentazione ufficiale di questa spedizione torinese, che si intitola «Afghan '65», è avvenuta oggi [redacted] sede d'una società produttrice di vermouth a Pessione. Hanno parlato gl'ingegneri Giraudi e Varvelli per illustrare i criteri organizzativi. Quindi l'alpinista Mellano, che vanta al suo attivo con Perego le tre più prestigiose scalate nord (Eiger, Cervino e Jorasses), ha presentato una serie di [redacted]positive sulla sua eccezionale attività di scalatore.

La spedizione partirà da To[redacted] a giugno in aereo con mille chili soltanto di materiale, accuratamente selezionato, e proseguirà con [redacted]mezzi [redacted] Kabul verso il cosiddetto «corridoio afghano», che è una regione rinserrata fra erti picchi alpini, quasi schiacciata fra Unione Sovietica, Cina e Pakistan.

Qui gli italiani costituiranno il loro campo base nella valle del Wakhan e tenteranno la scalata di alcune vette la cui altitudine media si aggira sui 7 mila metri.

r. gr.

Muore nelle prove [redacted] Monza il pilota bolognese Deserti

Monza, 25 maggio.

In un drammatico incidente avvenuto alle 15,10 di questa sera, sulla pista dell'autodromo di Monza ha perso la vita il pilota bolognese Bruno Deserti, di 23 anni. Deserti era al volante di una prototipo Ferrari 330 P. 2 di 4000 cmc: aveva preso [redacted] guida della potente vettura cir[redacted] quindici minuti prima, dando il cambio a [redacted] Adamich.

Deserti era entrato a fare parte della squadra Ferrari due mesi fa

Borse economia e finanza

Secondo un'indagine del governo di Washington

Gli investimenti negli Stati Uniti stanno superando ogni previsione

Nei bilanci delle industrie era segnata per quest'anno una cifra complessiva di 50 miliardi di dollari (oltre 31 mila miliardi di lire), già superiore del 12 per cento al 1964 - Ora questi programmi vengono sviluppati - Lo sforzo maggiore è rivolto a potenziare gli impianti, nella fiducia che continui il «boom» economico

(Nostro servizio particolare) Bonn, 25 maggio.

Gli Stati Uniti attraversano attualmente una fase d'incremento negli investimenti, che non ha precedenti nella storia di questo Paese. Da un'indagine svolta dal governo americano — e riportata dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in una corrispondenza da New York — risulta che [redacted] imprese prevedono per il [redacted] di stanziare, complessivamente, per gli investimenti 50,2 miliardi [redacted] dollari (oltre 31 mila miliardi di lire). E' un «record» assoluto che può essere valutato meglio tenendo presente che gli investimenti progettati per il 1965 superano del 12% quelli effettuati nel 1964 il cui volume, a sua volta, già rappresentava un incremento del 14% rispetto al 1963.

I risultati dell'indagine [redacted]vernativa forse non rispecchiano neppur più esattamente i programmi d'investimento delle imprese americane. Quando la rilevazione venne effettuata, alcuni mesi fa, [redacted] aziende indicarono le cifre d'investimenti segnate nei loro bilanci di previsione del 1965. Ma, nel frattempo, tutta una serie d'imprese ha reso noto che i programmi iniziali [redacted] stati rielaborati nel senso [redacted] un incremento degli investimenti.

La «National Steel Corporation» di Pittsburgh, uno dei più importanti complessi siderurgici, prevedeva originariamente di stanziare per il triennio 1964-66 circa 275 milioni di dollari. Recentemente la società ha reso noto che questo p[redacted]gramma è stato ampliato portandolo a 340 milioni di dollari, oltre 100 dei quali saranno investiti nel 1965. Il gruppo chimico «Dupont de Nemours» di Wilmington ha fissato il livello minimo [redacted] suoi investimenti per il corrente anno nella somma di 325 milioni di dollari, ma non esclude la possibilità d'arrivare a 375 milioni.

L'«American Telephone and Telegraph Company» [redacted] New York, che è al primo posto nel mondo per l'elevatissi[redacted] numero dei suoi azionisti, ha re[redacted] noto che, originariamente, prevedeva d'investire nel 1965 la somma di 3,5 miliardi di dollari. Ora, grazie all'andamento straordinariamente favorevole degli affari, si avrà un ulteriore incremento superiore al 5%.

Questo elenco potrebbe [redacted]tinuare. Un'indagine del «Wall Street Journal» rivela che, su quattro società interpellate, una ha proceduto ad allargare i suoi programmi d'investimento.

Apparentemente, i maggiori investimenti di quest'anno sembrano destinati al mercato interno. Dopo l'esortazione del Presidente degli Stati Uniti perché siano volontariamente ridotti gli investimenti all'estero, questo argomento sembra diventato spinoso, almeno nelle discussioni fatte pubblicamente. Le imprese si sforzano di dare, su questo punto, prove di buona volontà. Così è diventato abituale presentare nelle relazioni dei raffronti che mostrano quanta parte delle somme investite all'estero siano rientrate negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il mercato interno degli Stati Uniti, si prevede invece che il «boom» degli investimenti continuerà a svilupparsi senza ostacoli. [redacted] un'indagine governativa appare chiaramente [redacted] il peso maggiore si è spostato dagli investimenti per la riduzione dei costi a quelli per il potenziamento degli impianti.

Le cause [redacted] questo spostamento del centro [redacted] gravità degli investimenti sono diverse. Uno dei motivi più importanti che hanno indotto a favorire l'espansione delle imprese è la fiducia che si può chiaramente osservare in un ulteriore sviluppo dell'economia americana. Le prospetti[redacted] di utili [redacted] favorevoli, senza eccezioni, anche per l'avvenire. Nelle assemblee d[redacted]li azionisti che [redacted] svolgono in ogni parte del Paese l'atmosfera è nettamente ottimistica. E, come si sa, le prospettive di utili sono fra le molle più importanti che dànno impulso agli investimenti.

I. a.

Wilson soddisfatto [redacted]ei colloqui di Vienna

Londra, 25 maggio.

Al suo rientro dall[redacted]ferenza di Vienna il primo ministro H[redacted]ld Wilson ha dichiarato oggi che a [redacted] [redacted] viso [redacted] riunione dei primi ministri dell'Efta è stata coronata da pieno successo.

«*Nessuno si aspettava una prospettiva immediata di associazione dell'Inghilterra al Mercato comune, ma alla riunione dell'Efta abbiamo gettato le basi per un nuovo approccio nei riguardi dei paesi* [redacted] *Mercato comune*».

Conclusa la riunione dei ministri dell'Efta

(Dal [redacted] *corrispondente)* Vienna, 25 maggio.

(b. t.) Il Consiglio ministeriale dell'Efta ha tenuto questa mattina la sua ultima riunione, seguita da una breve riunione del Consiglio d'associazione fra l'Efta e la Finlandia.

Dopo aver ascoltato una rela[redacted] del delegato austriaco sui colloqui fra l'Austria e la Cee, il Consiglio ha deciso di tenere la sua prossima riunione a Copenaghen il [redacted] e 29 ottobre e ha preso nota con rincrescimento [redacted] dimissioni del segretario generale Frank Figures, che il 1° novembre tornerà presso l'amministrazione del Tesoro inglese.

Secondo gli osservatori, il risultato principale della riunione dell'Efta consiste nella proclamata volontà di aprire colloqui a livello ministeriale con la Cee, allo scopo di mettere riparo alla divisione dell'Europa occidentale in due blocchi economici diversi.

Lungo colloquio dell'on. Colombo col ministro argentino del Tesoro

Roma, 25 maggio.

Il ministro [redacted] Tesoro [redacted] Colombo ha ricevuto [redacted] il ministro [redacted] Tesoro della Repubblica argentina, signor Carlos A. Garcia Tudero. Al termine dell'incontro l'on. Colombo ha dichiarato ai giornalisti: «*Nel corso del colloquio, improntato a viva cordialità, sono stati analiticamente esaminati i rapporti economici e le relazioni commerciali tra l'Italia e l'Argentina. Il ministro Garcia Tudero ha inoltre illustrato i problemi che si pongono al suo Paese per la realizzazione dei programmi di stabilizzazione monetaria e di sviluppo economico elaborati dal governo di Buenos Aires. Ho assicurato il* [redacted] *Tudero che l'Italia dimostrerà la massima comprensione e, nei limiti delle possibilità, darà il proprio contributo per la realizzazione di tali programmi di sviluppo, cui d'altronde già collaborano con il loro lavoro migliaia* [redacted] *connazionali colà residenti*».

Nuova pressione di vendite ieri sulla sterlina a Londra

La moneta britannica è scesa al livello più basso da [redacted] un [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Londra, 25 maggio

Una giornata di diffuse vendite ha portato oggi la sterlina al livello più basso da circa un mese. Le quotazioni [redacted] *stasera dànno la moneta britannica a 2 dollari, 79 cents e 3/8 di cent. Il cambio ufficiale è di 2 dollari 80 cents ma, più volte, negli ultimi mesi, la sterlina è scivolata sotto il «limite di sicurezza» di 2 e 79. Sotto tale limite, la Banca d'Inghilterra interviene usualmente sul mercato con acquisti, più o meno massicci, della propria valuta. Nei momenti più difficili, come verso la fine del '64 e l'inizio del '65, l'azione della Banca d'Inghilterra fu appoggiata da iniziative parallele di altre banche centrali, d'America e d'Europa.*

Due [redacted] *i motivi della odierna flessione:*

1) nonostante la ripresa dell'ultimo mese, la sterlina [redacted] *ancora considerata all'estero una valuta debole. La più piccola perturbazione politica* [redacted] *economica basta ad accrescere la diffidenza nei suoi confronti. Il mese scorso, nel lasciare la carica, l'ex ministro americano del Tesoro Douglas Dillon disse che la sterlina sarebbe uscita* [redacted] *dalla «zona pericolosa» solo* [redacted] *l'Inghilterra* [redacted] *ridotto la sua «troppo esuberante» domanda interna e «vigorosamente aumentato» le esportazioni. Tale è l'obbiettivo del governo Wilson ma la mèta non è stata ancora raggiunta. I progressi sono più lenti del previsto;*

2) si è invece irrobustito il dollaro. La tendenza [redacted] *a vendere sterline e ad acquistare valuta americana. La* [redacted] *attrazione esercitata dal dollaro sugli operatori economici è dovuta agli energici sforzi statunitensi per migliorare la bilancia dei pagamenti, con misure che incidono il ritiro di fondi dall'Europa.*

m. ci.

Diminuite in F[redacted] le vendite delle [redacted]

La produzione nei [redacted] mesi del [redacted] è scesa del 16 per cento rispetto all'anno scorso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 maggio.

(l. m.) La consueta ripresa [redacted] primavera, sulla quale spe[redacted] i costruttori francesi di automobili non [redacted] è registrata. [redacted] mese di aprile la produzione è stata di 137.310 veicoli [redacted] 145.322 in marzo. Nei primi quattro mesi dell'anno [redacted] stati costruiti soltanto 536.383 veicoli, cioè una quantità inferiore [redacted] oltre il 16 per cento a quella che venne registrata nello stesso periodo dell'anno scorso.

Tale situazione è da imputarsi alla diminuzione delle vendite sul mercato interno ed alla stasi delle esportazioni. Nel mese di aprile, infatti, sono stati venduti in Francia 107.200 veicoli contro 110.749 in marzo, e i 117.370 venduti nell'aprile dell'anno scorso. Sensibile è anche il ribasso delle vendite (21 per cento di meno) per quanto riguarda i camion. Ciò viene imputato alla recessione economica ed alla crisi che si profila nell'edilizia. Viceversa è aumentata del 16 per cento in aprile, rispetto [redacted] mese di marzo, [redacted] de[redacted]gli autoveicoli industriali, mentre è calata di oltre il 7 per cento quella delle autovetture.

L'indice generale passa da 65,33 a 65,37 (+ 0,10 %)

Seduta più equilibrata con lieve rialzo finale

Dopo un'apertura incerta, si è sviluppata [redacted] corrente [redacted] acquisti su alcuni [redacted] - Il resto [redacted] listino registra modeste variazioni - Attivo [redacted] reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 30	—
» » con	102 20	—
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	85 50	—
» con	85 60	—
Ricostruz. 5%	96 50	— 0 10
» con	96 40	— 0 10
Rif. Fond. 5%	97 45	—
Pr. R. 5% Tr.	97 50	—
» '54	97 30	—
B.T.N. 5% '66	100 17	—
» » '68	100 20	— 0 15
» » '69	100 60	+ 0 05
» » '70	100 77	—
» » '71	100 90	+ 0 01
» » '72	100 87	— 0 13
B.T.S. 5% '66	100 —	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (54) 6%	99 60	—
» vent. 6%	98 —	—
» (58) 6%	99 25	—
» '57 O. 6%	99 20	—
» (55) 6%	98 45	— 0 05
» (74) 6%	99 20	+ [redacted]
» '59 5½%	91 10	— 0 10
» '60 5½%	90 45	+ 0 20
» '61 5½%	90 30	+ 0 10
» '63 5½%	90 20	+ 0 20
» '64 6%	98 10	—
» Sider. % [illegible]	[redacted]	—
» Elettr. 5½%	105 50	—
» » 5½% [illegible]	90 20	—
» Elter 5%	95 50	—
Elter (III) 4½	[redacted]	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5%	94 60	—
» » '53	[redacted]	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 60	—
» 5% '60	86 95	—
» 5% '61	86 65	—
P.S.Agr. 5% I	85 80	— 0 05
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 15	—
OO.PP. 5%	86 20	+ 0 20
» 5½%	90 10	+ 0 05
» 6%	94 55	—
» » [illegible] 64	98 —	—
EniPetrolio 6%	97 40	—
» » 6% '57	98 00	—
» » 6% '58	96 30	— 0 40
» Sp. 6% '58	96 30	—
» Sud 6%	96 30	—
» » 5½%	89 75	—
» » 5½ '61	90 —	—
» » 5½ 61 [illegible]	88 80	— [redacted]
» » 5½ [redacted] 5ª	[redacted]	—
» » [redacted] 6ª	88 70	—
» » [redacted] 7ª	88 90	+ 0 20
» » » 63 8ª	90 80	—
» » 6% 64 9ª	96 10	—
» Cab 5½%	[redacted]	—

Titoli	25	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Siderurg. 5½	85 65	+ 0 15
» 5% '63	84 40	—
» Olt. 5½	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 45	—
» » OO.PP. 5%	94 80	+ 1 00
Cr. F. Sarde 5½	85 50	—
C.F.S. Nap. 5½	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	86 80	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	88 —	— 1
» » [redacted] 8ª	87 50	—
» 6% 64 9ª	95 —	—
» » 64 10	94 60	— 0 15
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 60	—
Icipu ventl. 6%	[redacted]	+ 0 20
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 50	+ 0 50
» » 6% 56	96 50	—
Icipu Dat. 6%	95 80	—
IMI XII 6%	[redacted]	—
» XV 1ª-2ª-3ª	100 —	—
» XVIII 6%	97 225	— 0 025
» XIX 6%	99 —	+ 0 30
» XX 6%	97 50	+ 0 15
» XXI 5%	91 35	—
» XXII 5%	87 10	— 0 15
» XXIII 5%	86 25	—
» XXIV 5½	88 95	+ 0 05
» spec. 1964	95 875	—
» Cr.N 6% 1ª	[redacted]	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	— 0 50
» AEM 5½ 60	88 60	—
» » » 62	88 —	+ 0 40
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 75	—
Fiat 6% '49	96 —	—
Fiat 6% '56	97 80	—
Fiat 6% '57	98 20	+ 0 20
Fiat 5½% '60	91 10	— 0 20
RIV 5½%	86 40	— 0 40
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 80	+ 0 30
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 90	—
» '55-75 7%	101 90	—
» 1958 7%	102 —	— 0 25
» '59 6½%	99 20	—
» 62 5½ 1ª	85 60	—
» » » 2ª	85 40	— 0 40
» Soll 5½%	85 50	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 —	—

Titoli	25	Variaz.
Marelli 5½ '63	86 20	—
Fibert 7% '56	100 50	—
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 II	100 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferriera 7% 56	106 —	—
Ang.-Fin. 6%	96 —	—
Cert. M. 7% 49	100 75	—
» » 5½ 62	94 50	— 0 50
Cotral 6%	99 25	—
» » 6% '58	96 50	+ 0 30
» » 5½% '60	87 50	— 0 25
» » 5½% '61	87 25	—
» [redacted]% '62	87 10	—
Marinotti 6%	95 50	—
Finsec 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 20	— 0 20
Idrel 6%	97 —	—
Tima 6%	96 —	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	95 75	—
Eso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 —	+ 0 40
Philips 6½%	96 —	—
Mediolino 7%	96 —	—
Fergat 8%	107 —	—
G.Pozzi 5,75 59	79 80	— 0 20
» 5,50 62	78 50	— 1
[redacted] 5%	85 —	—
» 5,55 [redacted]	83 —	—
Lanulu 5½% [redacted]	[redacted]	—
» » 62	65 20	—
Liquigas 6% 51	92 50	—
Cava-Sav. 5%	87 —	—
Mill Italia 5%	86 50	—
R. Gas 5½ '63	89 25	— 0 35
Tr.O.S.Ber. 5%	87 50	—
Autostrade 5%	87 20	— 0 15
Finsider C. 5%	97 40	+ 0 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6200	— 130
Ass. Tor. priv.	4420	—
Assic. Generali	92400	— 250
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2510	+ 20
Invest	5030	—
Finsider	894	— 6
Finelettrica	1237	— 1
Mediobanca	67600	— 100
La Centrale	10075	+ 25
Merid. Finanz.	2232	+ 2
Ferr. Merid.	1740	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9500	—
Torino-Nord	22	—
SIP	2330	— 17

Titoli	25	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2070	— 5
FIAT privil.	1745	+ 12
Nebiolo	625	+ 15
Mercurio	1150	—
Italsider	1065	— 7
Westinghouse	985	—
Ferrara	420	—
Dalmine	1620	—
Olivetti priv.	1835	+ 5
Terni	557	— 4
E. Marelli	725	—
M. Marelli	910	— 15
TESSILI		
Borgosesia	7800	— 200
Vinzon	6490	— 10
Viscosa privil.	3450	—
Châtillon	6800	— 350
Cotonificio Mer.	—	—
Fimo	226	—
CHIMICI		
Italgas	985	— 5
Paravelli	1010	—
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	42100	— 100
SAFFA	5950	— 20
ANIC	1255	— 15
Rumianca	1651	— 4
Montecatini	1538	+ 3
Liquigas	193	+ 1
Philips	79 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	940	—
Cir	3150	+ 50
MINERARI		
Montepont	705	+ 5
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	13630	+ 410
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	190	—
Florio	83	—
Venchi-Unica	195	—
Eridania	2100	—
Motta	12950	— 50
[redacted]		
Beni Stabili	2825	—
Sides	3950	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
[illegible]	430	+ 19
Gilardini	1980	—
Ferro	130	—
DIVERSI		
SIAM	5200	— 300
Acqua Potab.	700	—
C. Acqua Nava	457	— 10
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1570	— 30
Cartiere Burgo	17220	— 180
Ferrovie Rinn.	13550	—
Eternit	5700	—
Pirelli	3025	— 25
Cemen. Pozzi	219	— 6
Rinascente	522	+ 2
Rinascente pr.	435	+ 15
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino il mercato azionario ha aperto con tendenza incerta, su prezzi ancora inferiori ai minimi della precedente seduta. Il processo di recupero, avviato faticosamente, si è avvantaggiato più tardi della migliore disposizione dei diritti e delle azioni Immobiliare Roma. Ne è derivata una cauta ripresa che ha interessato soprattutto le voci [redacted] *punta caratterizzate da una chiusura ai massimi della giornata, mentre il complesso dei titoli trattati ha fatto registrare un listino calmo. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve e diffuso progresso. Dopoborsa stabile.*

Milano, 25 maggio.

Dopo il generale arretramento della vigilia la Borsa [redacted] ritrovato oggi un maggiore equilibrio, favorita anche da acquisti selettivi sviluppatisi sul finale che hanno permesso sostanziali ricuperi delle voci in precedenza più colpite.

Le prime battute si svolgevano in un clima ancora molto calmo e prudente. Sui minimi ben presto si sviluppavano acquisti speculativi e si delineavano sostanziali raffor[redacted] sui valori primari, sui titoli assicurativi ed in misura più ampia sulle Immobiliare Roma, maggiormente colpite nelle precedenti giornate. Il [redacted] della quota registrava limitate oscillazioni [redacted] al listino, con scambi moderati. Diritti Immobiliare 78; diritti Rumianca 100.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 65,33 della vigilia a 65,37, con un lieve ri[redacted] dello 0,10%. Ben tenuto il settore del reddito fisso, specie per i Buoni del Tesoro. Attivo il settore delle Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 426 milioni di [redacted]e, azioni n. 1.432.150, [redacted] un valore [redacted] L. 3066 milioni, [redacted] cui maggiormente scambiate: Immobiliare 264.000, Fiat 166.000, Catini 65.000, Edison 94.000, Viscosa 95.000, Terni 33.000, Rinascente 96.000.

Dopoborsa calmo con oscillazioni [redacted] *marginale. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2065-2070; Catini 1525-1510; Edison 2120-2125; Viscosa 4450-4460; Generali 92.000-92.200; Immobiliare 421-422.*

Genova, 25 maggio.

Chiusura odierna dei principali [redacted] azionari locali: Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 9125; Cotonificio Ligure 2540; Eridania 2045; Romana Zuccheri 177; Industria zucchero 3035; Distillerie Italiane 1885; Zuccheri Sermide 880; Esercizi Molini 1845; Mira Lanza 42.200; Italsider 1074; Aedes 1830.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	67.400	Pirelli & C.	3325
Ciga	4285	Sifa	[illegible]
Centrale	[redacted]	Stet	2501
Invest	3000	Italgas	2152
Bastogi	1715	Generali	92.600
Sviluppo	1565	Ras	39.700
Finmare	464,75	Incendio	9230
Finelettr.	1236,50	[illegible]	41.000
Finsider	893	Ass. Tor.	6250
Breda	3470	Ass. Tor. pr.	4440
Sateg	150	Ass. Milan	20.600
SME	2235	Ass. Mil. pr	14.240
Generalfin	950	Fond. Vita	21.000
COMUNICAZIONI			
N. Milano	696	Ausiliare	3123
Nizzi	1700	Sip	2330
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	13.975	Lanerossi	2500
Val Tidone	25	Tiluna	169
Olcese	600	Fisac	252
De Angeli	2215	Cascami	5410
Cucirini	4800	Bernocchi	1340
Linificio	627	Chatillon	6840
Rossari	19.400	Snia Visc.	4475
Rotondi	19.400	Tiasco pr.	3428
Toni	2190	Pacchetti	539
Cot. Mer.	—	Scotti	124
Unione M.	30.900	Marz. pr.	1931
Cavaroc	1548		
[redacted] **E METALLURGICI**			
Italsider	1065	Siele	7850
Magona	1065	Breggi-Ar.	885
Metallurg.	3700	Falck	4010
Ansaldo	13.680	Falck pr.	3990
[redacted]	1536	Trafilerie	848
Montepont	714	Ilssa-Viola	785
Dalmine	1611	Terni	599
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Marelli	—	Fr. Tosi	1100
Fiat	2080	Westingh.	984
Fiat priv.	1739	Olivetti	1820
Nebiolo	625		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2506	Magneti	981
Emiliana	1930	Tecnom.	1563
Orobia	2095	[illegible]	[redacted]
Marelli	721		
ALIMENTARI			
Distillerie	1895	Corbetta	1550
Eridania	2020	Motta	12.780
Es. Molini	1265	S. Lunetta	174
CHIMICI			
Anic	1250	Rumianca	1658
Saffa	5920	Zaram	942
Italgas	985	C. Erba	7140
Liquigas	192	Erba priv.	5000
Nap. Ced.	438	Brioschi	13.200
Philips	80	Caffaro	173
Larderello	2370	Ledoga	2995
Mira L.	42.145	Ledoga pr.	3520
Oleificio	1280	Cege	5890
IMMOBILIARI & AGRICOLI			
Aedes	1805	Milano C.	35.300
Iniziativa	2515	Ifice	3850
Sagi	1455	Sac. Ferr.	595
Beni Stab.	2780	Ghiaia N.	5400
Con. Imm.	424		
DIVERSI			
[redacted]	2175	Ascoli	106,50
Baroni	30	Pir. SpA	3010
Bioda	42.100	T. Acqua	5460
Burgo	17.250	Rinasc.	517,75
Ciroiri	538	Rinasc. pr.	429
Ciga	3740	C. Acqua	459
Italcem.	14.900	De Ferrari	1045
Cementir	5930	Sas	3490
Cer. Pozzi	516	Sape	1511
Eternit	1549	Oscarelli	4400
Rejna A.	1240		

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

Wall Street chiude in ripresa

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 914,21 a 921
Londra, Parigi e Zurigo deboli - A Francoforte tendenza sostenuta

New York, 25 maggio.

La Borsa ha visto oggi lo sviluppo di un movimento di ripresa — dopo la recente tendenza ribassista del mercato — e la quota ha chiuso con una prevalenza di rialzi frazionali, guidata da diversi valori di primo piano.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): industriali 921 (914,21); ferroviari 206,43 (205,29); obbligazioni interne 90,01 (90,08); pubbliche utilità 160,26 (160).

Londra, 25 maggio.

Anche quella di oggi è stata una seduta p[redacted] attiva. La debolezza della sterlina ha rappresentato un fattore di instabilità, e i timori per le conseguenze [redacted] [redacted] creditizie hanno nuovamente influito sull'atmosfera del mercato.

Indice dei titoli industriali 435,1 (ieri 437).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 57 (57); Snia Viscosa priv. 46 1/2 (46 1/2); Montecatini 21 (20 1/4).

Parigi, 25 maggio.

L'odierna [redacted] della Borsa si è svolta [redacted] un'atmosfera debole, a seguito dell'ulti[redacted] sondaggio dell'istituto [redacted] statistica secondo il quale non vi sarà alcuna ripresa economica prima dell'autunno.

Indice dei valori nazionali 94,6 (ieri 95,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,50 (14,50); Finsider 6,85 (6,70); Pirelli 24,10 (24,20); Snia Viscosa [redacted] (26,20); Montecatini 12,60 (12,60).

Zurigo, 25 maggio.

Il mercato azionario ha avuto oggi una tendenza più debole, con scambi generalmente poco attivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 51,25 (51,25); Rumianca 11,85 (11,90); Italcementi 106,50 (107); Snia Viscosa 32 (32); Bastogi 12,15 (12,10); Condotte 3,30 (3,25); Fiat 14,90 (14,80); Imm. Roma 3,05 (2,90); Invest 21,50 (21,60); Ledoga priv. 28 (28,25); Magneti Marelli 8,40 (8,50); Pirelli [redacted] (21,50).

Unione Banche Svizzere 3015 (3040); Società di Banca Svizzera 2105 (2130); Credito Svizzero 2430 (2435); Electrowatt 1670 (1700); Interhandel 4850 (4870); Italo-Suisse 272 (274); Aare-Tessin 1020 (1015); Bally [redacted] (1450); Adolph Saurer 1525 (1535); Brown Boveri 1800 (1800); Ciba 4790 [redacted]; Fi[redacted] 1430 (1440); Lonza 1420 (1440); Nestlé 2790 (2800); Sulzer 2700 (2730).

Francoforte, 25 maggio.

Indice generale industriale 125 (ieri 123,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 13,35 (13,15); Fiat priv. 10,90 (10,95); Finsider 6,66 (n. q.); Magneti Marelli 6,75 (6,80); Montecatini 9,85 (9,76); [redacted]livetti 11,70 (11,80); [redacted] Viscosa 28,25 (28,10); Pirelli 19 (19,35).

Assemblee e dividendi

Assicurazione Milano — La Compagnia di Assicurazione di Milano proporrà all'assemblea degli azionisti — indetta il giorno 28 giugno — la distribuzione di un dividendo sull'esercizio '64 di L. 425 alle azioni ordinarie e di L. 550 per azione privilegiata. L'esercizio si è chiuso con un utile di L. 603 milioni. Per l'esercizio 1963 l'utile (di 76 milioni) era stato accantonato ed erano stati distribuite [redacted] lire di riparto sovrapprezzo azioni.

Officine Moncenisio — Il consiglio di amministrazione della Società Officine Moncenisio ha confermato nella carica [redacted] presidente della società l'on. prof. Marcello Simonacci. I consiglieri eletti dall'assemblea degli azionisti hanno accettato l'incari[redacted]. [redacted] [redacted] prossima riunio[redacted] il consiglio procederà alla nomina del vice presidente e del segretario.

Bonn esclude restrizioni all'immigrazione italiana

Il ministro tedesco del Lavoro afferma che «l'opera degli italiani in Germania è [redacted] successo per tutti» - Dal 1956 [redacted] 1965 [redacted] passati da 18.600 [redacted] oltre 250 mila

Milano, 25 maggio.

[redacted] settimanale *Gente* pubblica nel nuovo numero [redacted] intervista con il [redacted] del Lavoro della Repubblica federale tedesca Theodor Blank: argomento dell'intervista, i lavoratori italiani nella Germania Occidentale.

[redacted], dopo aver precisato che [redacted] [redacted] unità del 1956 i lavoratori italiani in Germania sono saliti, al gennaio 1965, a 250.380, sottolinea come «*l'impiego dei lavoratori italiani nella Repubblica federale sia stato un successo per tutti*»: per i lavoratori, che ricevano buoni salari, per lo Stato italiano, che ne ricava valuta pregiata (circa 80 miliardi di lire nel 1963), per la stessa Repubblica federale a causa della leale collaborazione dei nostri connazionali, collaborazione che si riflette in un aumento del reddito nazionale.

Dopo avere deprecato le critiche rivolte da alcuni giornali ai lavoratori [redacted]nieri in Germania, il ministro Blank ha escluso [redacted] le autorità tedesche [redacted] prendere, nei confronti dei lavoratori stranieri in genere, e [redacted] italiani in particolare, misure simili a quelle adottate recentemente dalle autorità elvetiche.

«*Il rapporto fra lavoratori stranieri* — [redacted] detto Blank — *e lavoratori locali esistente in Germania* [redacted] *è confrontabile con quello della Svizzera. Nell'agosto 1964, erano registrati in Svizzera* [redacted] *mila lavoratori stranieri: ciò significa circa il trenta per cento* [redacted] *tutte le maestranze. Per contro, nella Repubblica federale c'erano nell'ottobre 1964 un milione di lavoratori stranieri, che rappresentavano il 4,5 per cento* [redacted] *tutti i prestatori d'opera. Un "inforestimento", come quello che ha condotto in Svizzera a misure restrittive contro l'impiego* [redacted] *lavoratori stranieri, non è assolutamente da temere in Germania, allo stato attuale dell'occupazione degli stranieri. Al contrario, lo sviluppo economico indica che il numero dei lavoratori stranieri in Germania aumenterà* [redacted]*ancora*».

Missione italiana a Pechino per sviluppare gli scambi

Roma, 25 maggio.

E' partita da Fiumicino diretta a Pechino una missione commerciale composta da esportatori ed importatori. [redacted]po della missione è [redacted] accertare in loco le possibilità di una intensificazione [redacted] scambio merci [redacted] il mercato cinese in an[redacted] [illegible].

I cinque punti di Rueff per la riforma monetaria

Londra, 25 maggio.

Nel corso di [redacted] *incontro avvenuto a Londra nella sede del Movimento federalista europeo, Jacques Rueff ha reso noti oggi i dettagli relativi ad una riforma monetaria internazionale. Secondo l'economista francese si dovrebbe:*

1) impegnare le banche di emissione a non aumentare [redacted] *loro riserve in sterline ed* [redacted] *dollari;*

2) aumentare simultaneamente il prezzo dell'oro in tutti i paesi a valuta convertibile, secondo [redacted] *aliquota da concordare previamente;*

[redacted] *disporre da parte inglese e statunitense il rimborso immediato dei saldi negativi della bilancia dei pagamenti con le plusva*[redacted] *derivanti dall'aumento del prezzo dell'oro;*

4) una parte, da stabilire, delle plusvalenze così realizzate nominalmente negli stock di oro dovrà [redacted] *messa a disposizione della Gran Bretagna per un prestito* [redacted] *estinguere entro e non oltre i 20 anni;*

5) utilizzare all'interno di ciascun paese le medesime plusvalenze per estinguere o ridurre i debiti del Tesoro statale verso l'Istituto di emissione.

(Agenzia Italia)

Oro e valute [redacted] ieri al mercato libero

Milano, [redacted] maggio.

Scarso interessamento nel comparto delle banconote libere, con modesto assorbimento del materiale disponibile: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occident. 156,50-158,50.

Sempre stabile il settore aureo con domanda limitata. Oro fino 706-718, sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300, marengo svizzero 5900-6100, id. francese 5550-5800, id. belga 5200-5400; id italiano [redacted]

Scoperto un complotto dei terroristi dell'Oas

Una potente bomba telecomandata doveva uccidere De Gaulle in Vandea

L'ordigno sarebbe esploso davanti alla statua di Clemenceau a St-Hermine, mentre il generale deponeva i fiori - Lo scoppio avrebbe fatto una strage: la bomba, ritrovata, pesa 25 kg - Sei arresti - Organizzatore dell'attentato è l'ex studente in medicina Susini (latitante), che durante la guerra d'Algeria guidava le squadre fasciste in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 maggio.

La polizia ha sventato un nuovo attentato contro il generale De Gaulle: una bomba telecomandata di grande potenza sarebbe dovuta esplodere la settimana scorsa davanti alla statua di Clemenceau a Ste-Hermine, in Vandea, nel momento in cui il Presidente della Repubblica vi deponeva una corona di fiori. Soltanto oggi i servizi della sicurezza nazionale hanno rivelato come sono stati scoperti i terroristi, gli stessi che il 15 agosto scorso avevano deposto una bomba di uguale tipo in una giara di terracotta ai piedi del monumento ai caduti nello sbarco in Provenza, a Mont-Faron, che soltanto per un contrattempo dell'ultimo momento non esplose quando il capo dello Stato vi sostò con le autorità del seguito.

L'esplosione avrebbe fatto una carneficina, poiché oltre a personaggi ufficiali ne sarebbero stati vittime una sessantina di scolari delle elementari che facevano ala a De Gaulle. Per diversi mesi la polizia non riuscì a trovare traccia dei dinamitardi di Mont-Faron; finalmente, il 4 dicembre, venne arrestato Antoine Luciani, un membro dell'Oas che aveva partecipato ad un altro attentato contro il generale, quello del Petit Clamart, e dai documenti trovati su di lui si ebbero i primi indizi anche sull'attentato di Mont-Faron.

Incominciò così la serie degli arresti, mantenuti finora nel più stretto segreto per non intralciare lo sviluppo delle indagini. Il primo a cadere nella rete fu Gilles Buscia, condannato a morte in contumacia nel maggio 1964 per l'assassinio di un ufficiale superiore dell'esercito. Dieci giorni fa, alla vigilia della partenza del Presidente della Repubblica per la Vandea, sono stati arrestati finalmente altri sei dei terroristi fascisti.

Hanno riconosciuto di essere gli autori dell'attentato di Mont-Faron e dei preparativi per quello di Ste-Hermine. Le loro confessioni hanno fatto rintracciare la bomba che doveva essere piazzata ai piedi del monumento a Clemenceau: è identica a quella di Mont-Faron e, con una carica di venticinque chili di cheddite, avrebbe portato la distruzione totale in un raggio di sessanta metri. Seguendo le indicazioni degli arrestati, la polizia l'ha ritrovata nella retrobottega di un droghiere di Marsiglia, il quarantasettenne Robert Gonfond, anche lui attivista dell'Oas.

La sorpresa maggiore di questa operazione è stata però la scoperta che alla testa di queste azioni criminali si trova ancora Jean-Jacques Susini, il più sinistro protagonista delle ultime imprese dell'Oas in Algeria. Susini, che ha ora 31 anni e all'epoca del conflitto algerino era studente in medicina e presidente dell'Associazione studentesca di Algeri, aveva organizzato a quel tempo squadre di azione che assassinavano indiscriminatamente tutti gli arabi, uomini, donne e bambini, che si fossero lasciati sorprendere per la strada: fu l'epoca orrenda delle *ratonnades*, ossia della caccia ai sorci, di cui furono vittime migliaia di algerini.

Piccolo, biondo, molto magro, con i capelli rapati a macchina e i gelidi occhi chiarissimi, egli era anche il teorico dell'Oas, sostenitore fanatico delle idee di Hitler, attraverso le quali non nascondeva che la lotta per l'Algeria francese era soltanto il mezzo per arrivare ad istituire una dittatura nazista in Francia. Il suo feroce estremismo fu forse uno degli elementi che contribuirono alla disgregazione dell'Oas, perché se ne staccarono molti dei colonialisti più moderati.

Ma all'ultimo momento ci fu un colpo di scena: il 17 giugno 1962 Susini firmò un accordo con il Fronte di liberazione nazionale algerino e pubblicò un manifesto in cui dichiarava che l'Oas riconosceva gli accordi di Evian che avevano dato l'indipendenza all'Algeria. Poi, fece perdere le sue tracce e, essendo stato accusato di tradimento dai più intransigenti dei suoi compagni, si credeva che si tenesse nascosto per sfuggire alla loro vendetta: l'unica volta che aveva fatto riparlare di sé era stato l'anno scorso con la pubblicazione di un libro, *Histoire de l'Oas*, presso un editore di Parigi.

Ora, invece, risulta che non ha mai smesso di complottare. Nel gennaio 1964 tenne un incontro a Roma con l'ingegnere minerario André Rosfelder, detto Walter, e con Gilles Buscia, insieme ai quali organizzò l'«operazione Alfa», ossia l'attentato di Mont-Faron. Un agricoltore di Mentone, certo Armand Botton, pratico di contrabbando, ebbe il compito di far passare al materiale esplosivo, di origine americana, la frontiera italo-francese.

Dopo l'Italia, Susini si è spostato successivamente in Svizzera, Germania, Belgio e Danimarca, svolgendo sempre una frenetica attività di organizzazione criminale alla testa d'un gruppo di irriducibili fanatici.

La sua organizzazione è in contrasto con quella che Georges Bidault dirige dal Brasile, la quale ha ripudiato l'azione violenta.

Per una strana coincidenza, lo stesso giorno che venivano arrestati i terroristi del gruppo Susini, la polizia arrestò in Bretagna un altro gruppo di membri dell'Oas, ma questi erano appunto seguaci di Bidault e limitavano la loro attività alla distribuzione clandestina di manifestini di propaganda antigollista stampati alla macchia.

Sandro Volta

Per 9 ore il P. M. ha accusato l'«uomo del baule» di Fiumicino

Gerusalemme, 25 maggio.

Il pubblico ministero, Hadaya, ha terminato oggi pomeriggio la sua arringa di oltre nove ore complessive, che ha occupato tre sedute, contro l'«uomo del baule» di Fiumicino.

Il P.M. ha chiesto la condanna di Louk per tutti i capi di accusa. Ove il tribunale non ritenesse provata la volontà dell'imputato di collaborare col nemico e di nuocere ad Israele, Hadaya ha chiesto in via subordinata la condanna per presunzione di colpevolezza in base alla legge per la difesa dello Stato. In via ancor più subordinata ha chiesto la condanna per espatrio clandestino e per avere trasmesso in Egitto notizie lesive della sicurezza d'Israele.

Secondo l'accusa, il compito assegnato a Louk in Italia dagli egiziani consisteva nell'avvicinare turisti israeliani e nel segnalarli ai servizi segreti, mentre non era suo compito arruolarli direttamente come agenti. Quanto all'affermazione di Louk che egli aveva sempre inteso ingannare gli egiziani e svincolarsi da loro, Hadaya si è chiesto perché già all'epoca del suo arrivo a Francoforte non si fosse rivolto al console israeliano e alla polizia tedesca e, in seguito, che cosa avesse fatto per un anno e mezzo in Italia per «ingannare» gli egiziani.

Passando all'episodio del tentato rapimento, Hadaya ha avanzato l'ipotesi che gli egiziani avessero preso tale decisione in quanto sospettavano Louk di fare il doppio giuoco.

Tale teoria era stata sviluppata in istruttoria dallo stesso Louk che, poi, durante il dibattito ha affermato che gli egiziani lo accusavano di non lavorare abbastanza. La decisione di Louk di rientrare in Israele viene attribuita dall'accusa alla paura di essere ucciso dagli egiziani. *(Ansa)*.

Sarà abbattuto il castello di Moasca?

Dichiarato pericolante - La decisione al Consiglio delle Antichità

Le mura ormai in rovina dell'antico castello di Moasca in provincia di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 25 maggio.

(v. m.) Il castello di Moasca, in provincia di Asti, ridotto in uno stato di completa rovina sarà forse abbattuto. In un sopralluogo effettuato dai funzionari del Genio civile e dai Vigili del fuoco di Asti, la costruzione medioevale è stata dichiarata pericolante. Le autorità comunali hanno chiesto il nulla osta alla Sovraintendenza ai monumenti di Torino per la demolizione. Le mura del castello infatti, particolarmente nella parte centrale, minacciano di abbattersi sulla piazza sottostante con grave pericolo per i passanti. Ieri si sono staccati dall'alto alcuni grossi mattoni che hanno sfiorato una contadina che transitava nei pressi. La Sovraintendenza ha demandato ogni decisione al consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti di Roma trattandosi di un'opera del XIV secolo di grande valore storico.

Deposizioni a porte chiuse per il delitto di Diano Marina

In Assise a Sanremo - L'autore del crimine è latitante - Respinto da una ragazza le uccise il padre

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 maggio.

L'omertà dell'ambiente calabrese è stata la protagonista dell'udienza di oggi. La paura che traspare chiaramente da moltissimi testimoni che si sono susseguiti al pretorio del processo contro il latitante Antonio Mancuso, di 27 anni, di Limbadi (Catanzaro), accusato di omicidio volontario del compaesano Salvatore Fusca, di 40 anni, ha costretto, questo pomeriggio, il presidente dottor Garavagno, a far proseguire il processo a porte chiuse.

L'episodio che ha indotto il presidente a questa misura precauzionale è stato quello relativo ad Arturo Verdulli, il teste chiamato in causa nella sua deposizione di sabato da Domenico Fusca, uno dei tre fratelli della vittima.

Domenico, infatti, aveva detto di avere incontrato il Verdulli in un bar di Diano Marina, poche ore dopo l'uccisione del fratello.

La Corte ha provveduto a sentire Arturo Verdulli il quale non si sa ancora se per paura oppure perché effettivamente non sa nulla, ha cercato di negare ogni cosa, perfino di avere mai conosciuto Domenico Fusca.

Durante l'udienza a porte chiuse, secondo quanto ci risulta, il Verdulli avrebbe leggermente modificato il suo atteggiamento fino allora negativo. Avrebbe cioè detto alla Corte di non ricordare esattamente quanto era accaduto.

Durante il precedente confronto con Domenico Fusca questi aveva ribattuto l'atteggiamento del Verdulli, dicendo di potere provare che al loro colloquio era presente anche un certo Francesco Soleri, che la Corte aveva invitato per l'odierna udienza.

E' da notare che Domenico Fusca nella sua deposizione di oggi ha ricordato molti particolari importanti, che dovrebbero dimostrare appunto la veridicità del suo racconto.

Interrogato dal presidente Dr. Garavagno, Francesco Soleri ha negato tutto. Anche per questo teste, il Presidente disponeva, dopo una breve sospensione della seduta, la ripresa a porte chiuse.

Secondo quanto si è poi venuti a sapere, pure il Soleri avrebbe lievemente modificato il suo atteggiamento negativo.

In apertura del processo, iniziato nel tardo pomeriggio, il pubblico ministero dottor Sanzo aveva prodotto un ingrandimento della firma di Antonio Mancuso. Come si ricorderà, Domenico Fusca aveva portato in aula una foglia di edera su cui era vergata un'accusa contro un certo Francesco Comerci.

Il firmatario della strana missiva lo indicava come il vero responsabile dell'omicidio. La firma, «sono Antonio», assomigliava stranamente a quella di Antonio Mancuso.

Particolarmente interessante è stata la deposizione di un floricoltore di Diano Marina, Luciano Patrucco, il quale udì il rumore degli spari proprio mentre stava uscendo dalla sua abitazione, poco distante dal luogo del delitto.

Mentre stava percorrendo la sua abituale strada, il floricoltore incontrò un uomo piccolo di statura, che stava correndo. Il Patrucco ha dichiarato che giunto sul luogo del delitto vide il corpo di Salvatore Fusca raggomitolato. Il poveretto, che era appena spirato, aveva accanto Carmela Denaro e Giovanni Maccarone, colui che presentò alla Corte la tesi della legittima difesa del presunto assassino.

Offertosi di portare il ferito all'ospedale sulla sua automobile fu aiutato da entrambi a caricare il corpo sulla vettura, ma solo la donna lo seguì al nosocomio. **e. b.**

Oggi riprende il lavoro al Lanificio Botto di Strona

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 maggio.

(p. m.) Il lanificio Albino Botto & Figli di Strona Biellese riprende domani mattina l'attività dopo oltre quaranta giorni di sciopero totale delle maestranze. L'agitazione, come è noto, è stata provocata dalla decisione della direzione dell'azienda di sospendere per tre mesi dal lavoro [illegible] operai su un totale di circa 1050 dipendenti.

Un gruppo di lavoratori aveva occupato lo stabilimento, ma era stato poi costretto a sgomberare l'edificio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di addensamenti pomeridiani sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti cumuliformi sui rilievi appenninici. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	21	Pescara	11	22
Bolzano	13	25	L'Aquila	9	24
Trento	14	24	Roma	9	27
Verona	14	24	Campob.	12	22
Trieste	14	24	Bari	12	22
Venezia	14	22	Napoli	11	26
Milano	14	25	Potenza	11	20
Genova	14	20	Catanz.	13	21
Bologna	12	25	R. Cal.	12	27
Firenze	10	28	Messina	16	23
Pisa	8	22	Palermo	16	25
Ancona	15	20	Catania	10	26
Perugia	12	23	Cagliari	13	24

Conclusa l'inchiesta che durava da mesi

Ex sindaco di Voghera in carcere per lo scandalo delle licenze di costruzione

E' il signor Italo Betto che fu eletto nel 1956 - Rimase in carica otto mesi con una Giunta di minoranza Accusato di concussione: si sarebbe fatto consegnare del denaro promettendo il suo interessamento per la licenza di costruire un condominio - Arrestati anche un progettista, un industriale e un impresario

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 25 maggio.

Il giudice istruttore del tribunale di Voghera dott. Lorenzo Castellano, a conclusione dell'inchiesta per lo scandalo delle licenze di costruzione, ha rinviato a giudizio sotto l'accusa di concussione l'ex sindaco ed ex assessore Italo Betto, 37 anni, il progettista ing. Fausto Lucchelli, 43 anni, l'industriale Celso Zuffada di 37 anni e l'imprenditore edile Duilio Mossolani, di 43. A carico dei quattro imputati, il magistrato ha spiccato mandato di cattura, eseguito ieri sera dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e del nucleo operativo. La notizia, diffusasi stamani in città, ha prodotto notevole sensazione in tutti gli ambienti.

Si sapeva che nell'ottobre dello scorso anno il P. M. dott. Mario Porqueddu aveva restituito al giudice istruttore gli atti dell'istruttoria, chiedendo il rinvio a giudizio dei quattro imputati e di un altro imprenditore edile, Luigi Farina di 45 anni, per corruzione, e l'assoluzione della signora Carla Dallera, moglie del Farina, per non aver commesso il fatto.

Il giudice istruttore ha invece modificato il capo d'imputazione per il Betto, l'ing. Lucchelli, Mossolani e Zuffada in quello di concussione, con concorso di più persone, assolvendo il Farina e sua moglie perché il fatto non sussiste. L'ex assessore Betto, che prima della clamorosa vicenda ricoprì la carica di sindaco per circa 8 mesi in una Giunta di minoranza, è accusato di avere abusato della sua qualità e delle sue funzioni di consigliere e di assessore del comune di Voghera, costringendo i coniugi Farina, tramite l'opera degli altri tre imputati, a promettergli una somma di denaro indeterminata, facendosi consegnare 100 mila lire a titolo di anticipo, per il suo interessamento circa la concessione di una licenza di costruzione di un condominio, progettato dall'ing. Lucchelli. L'inchiesta giudiziaria fu provocata da un esposto, presentato al Procuratore della Repubblica dai coniugi Farina, in cui denunciavano di avere versato 100 mila lire per ottenere l'interessamento dell'ex assessore.

Il principale protagonista dello scandalo, Italo Betto, al momento della sua elezione a sindaco nel '56 era iscritto al psdi; in seguito aderì al partito socialista e nella nuova amministrazione venne eletto assessore ai Lavori pubblici. Successivamente egli venne radiato dal psi insieme ad altri tre iscritti, pure assessori comunali, per divergenze sulla politica urbanistica e aderì al psiup di cui è attualmente uno dei maggiori esponenti. I quattro arrestati sono alle carceri giudiziarie. **e. g.**

Un setter di Alessandria per 2 volte rischiò la morte

La sua padrona condannata a 50 mila lire di ammenda

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 maggio.

(f. m.) Il pretore dott. Lastrucci, ha condannato con decreto penale a 50 mila lire di ammenda Salvatorina Turnu, la padrona di Bill, il «setter» che, dopo essere stato maltrattato per un mese, ha corso due volte il rischio di essere ucciso. L'animale era stato sorpreso, nel marzo scorso, dalla padrona a rubare una sardina e un pezzo di pane e condannato a morte.

Fu legato con una corta catena a una colonnina nell'atrio dell'alloggio. Qui, per quasi un mese, venne lasciato senza mangiare. Informate del fatto, due guardie zoofile liberarono il «setter», ma poiché al «Rifugio del cane» di Alessandria non v'era posto, Bill fu affidato al canile municipale in attesa di trovargli una sistemazione.

Dopo qualche giorno invece, per un equivoco, venne venduto a un ospedale torinese per la vivisezione. Ancora una volta un agente zoofilo riuscì a salvare Bill dalla morte e a riportarlo ad Alessandria, dove venne affidato al «Rifugio del cane» e quindi a un alessandrino, uno dei molti che, venuti a conoscenza della storia di Bill, avevano scritto per poter adottare il setter.

Municipalizzata, cambia nome l'azienda del tram a Genova

Genova, 25 maggio.

(c. m.) L'assemblea degli azionisti dell'«Uite» (Unione Italiana Tranvie Elettriche) si è riunita oggi per l'ultima volta e ha deciso lo scioglimento della società. Viene così a essere perfezionata la municipalizzazione dell'azienda tranviaria.

Entro i prossimi quindici giorni il Comune, ormai proprietario dell'intero pacchetto azionario, costituirà una nuova azienda, l'«Amt» (Azienda Municipale Trasporti) per la gestione dei trasporti urbani.

Uccide un commerciante in piazza e sfugge a stento al linciaggio

Il delitto in un paese dell'Appennino tosco-emiliano - I carabinieri salvano l'assassino che stava per essere sopraffatto dai paesani

Da sinistra, la vittima, il commerciante Giuliano Mattioli, e l'omicida Michelangelo Maltese (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 maggio.

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola a Riola di Vergato. Era un marito e padre stimato ed amato nel paese che si arrocca attorno alla «Porrettana» alle pendici dell'Appennino tosco-emiliano. L'omicida, un individuo misterioso capitato a Riola qualche anno prima, ha rischiato il linciaggio ad opera dei paesani furenti per l'enormità del delitto.

L'assassinio è avvenuto questa mattina alle 8,40 di fronte alla filiale del Credito Romagnolo. La scena è stata rapida: due uomini usciti uno dopo l'altro dalla banca, sulla strada si misero a urlare: pochi secondi dopo uno di essi estrae di tasca una pistola e spara in rapida successione tre colpi. Uno va a vuoto, un altro colpisce la vittima a una coscia, il terzo gli trapassa il petto all'altezza del cuore. L'uomo, ferito a morte, si accascia a terra. Accorre gente e tra questa, un carabiniere che lanciatosi sull'assassino, lo disarma e lo trascina all'interno della banca, ordinando l'immediata chiusura delle porte. Fuori la folla rumoreggia e chiede di fare giustizia sommaria.

I carabinieri della tenenza di Vergato, un centro a pochi chilometri dal paese, subito intervenuti prelevano l'assassino, difendendolo dalla folla scatenata, e in camionetta lo trasportano in caserma.

La vittima, il commerciante Giuliano Mattioli, aveva 42 anni. Fino a tre anni fa era vissuto felice con la moglie, Liliana Fiori, di undici anni più giovane di lui, e con due figliolette. Poi, nel luglio del 1962, aveva conosciuto quello che doveva assassinarlo: l'impresario edile Michelangelo Maltese, un tipo affabile che proveniva dalla Tunisia. I due erano diventati amici e stavano sempre insieme.

Un anno dopo, nel luglio del 1963, la moglie del Mattioli abbandonava il tetto coniugale portandosi con sé le due bimbe, Marzia di due anni ed Elide di dieci.

Il Maltese, fatta riattare una vecchia casa di campagna a 2 chilometri dal paese, l'aveva trasformata in villa e qui nell'estate successiva si rivide Liliana Fiori con la bimba più piccola; mentre la più grande, lasciata la madre, era tornata col padre.

Giuliano Mattioli tentò di farsi consegnare anche la seconda figlia. Giunse a minacciare il Maltese ed ogni volta che lo incontrava per la strada gli urlava in faccia il proprio sdegno. Il Maltese ribatteva le accuse, giustificandosi che la donna non era la sua amante ma la donna di servizio.

Poi la moglie del Mattioli partì, con la fine dell'estate e si trasferì a Rimini in un appartamento del grattacielo. Le accuse del Mattioli continuarono però implacabili come il suo sdegno. Il Maltese giunse a denunciarlo per diffamazione ma lui continuò e spesso passava a vie di fatto. L'ultima rissa fra i due avvenne venerdì scorso nella piazza del paese. Anche questa volta alcuni paesani li separarono.

Questa mattina però avvenne il sanguinoso epilogo. La moglie del Mattioli, rintracciata dai carabinieri a Rimini, messa al corrente dell'accaduto è stata accompagnata dagli stessi a Riola Vergato ove sarà interrogata. **c. c.**

ULTIME NOTIZIE

Incontro fra sindacati e industriali

Si discute sulla riforma delle commissioni interne

Cisl e Uil favorevoli a rivedere i compiti degli organismi aziendali; contraria la Cgil - Confindustria e rappresentanti dei lavoratori d'accordo perché le elezioni avvengano ogni due anni - Nuovi colloqui il 31 maggio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 maggio.

In vista delle nuove trattative tra la Confindustria e i sindacati dei lavoratori, fissate per i giorni 31 maggio e 1° giugno, si è svolta oggi presso l'organizzazione imprenditoriale una riunione di esperti delle parti per discutere il problema della revisione dell'accordo vigente sulle commissioni interne.

Dall'esposizione dei rispettivi punti di vista è emerso un netto dissenso fra la posizione della Cisl e della Uil da un lato, e quella della Cgil. Malgrado alcune pressioni provenienti dalla Fiom, nel senso di rivedere largamente le funzioni delle commissioni interne, la Cgil non ritiene che i compiti di questi organismi di fabbrica debbano essere modificati.

La Cisl e la Uil, invece, sono dell'avviso che i compiti delle commissioni interne debbano essere riveduti, per riportarli ai limiti originari. Con questa revisione si dovrebbe chiaramente stabilire che ogni attività contrattuale, anche per quanto concerne i sistemi di retribuzione (cottimi, premi di produzione ecc.), spetta al sindacato; alle commissioni interne dovrebbero essere riservate altre funzioni: vigilanza sull'applicazione dei contratti, consultazioni con la direzione aziendale in ordine a particolari problemi interni, e così via.

Sia la Confindustria che le tre confederazioni sindacali dei lavoratori sono d'accordo sulla proroga, da uno a due anni, (qualcuno ha proposto anche tre anni) della periodicità delle elezioni delle commissioni interne.

La Cisl e la Uil, infine, avrebbero sostenuto l'esigenza di accentuare il carattere sindacale di questa istituzione di fabbrica, con tutte le conseguenze relative. Ad esempio, le liste per l'elezione delle commissioni dovrebbero essere presentate soltanto da parte delle organizzazioni firmatarie dei contratti.

g. f.

Chiuse tutte le panetterie un giorno ai primi di giugno

La giornata precedente la «serrata» sarà prodotto un quantitativo doppio di pane

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 maggio.

(g. f.) Una «serrata» dei panificatori è stata decisa oggi. La data della manifestazione non è fissata, ma pare che avverrà nella prima decade di giugno. I forni ed i negozi di vendita resteranno chiusi per ventiquattr'ore: il giorno precedente l'agitazione, per soddisfare le esigenze dei consumatori, sarà prodotto un quantitativo doppio di pane.

La decisione è stata presa dalla assemblea straordinaria della federazione italiana panificatori, per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste.

La categoria domanda tra l'altro: la limitazione del calmiere sul prezzo del pane ad un solo tipo «economico» (per tutti gli altri tipi di pane il prezzo dovrebbe essere determinato liberamente dal panificatore); una nuova disciplina sulla produzione degli «sfarinati»; la chiusura obbligatoria domenicale dei panifici e delle rivendite; l'abolizione della panificazione per conto terzi.

Il Consiglio dei ministri convocato per stamane

Roma, 25 maggio.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina alle 10.

L'ordine del giorno non è noto. Sembra che debba essere discussa l'impostazione del bilancio di previsione dello Stato per il 1966 che il governo deve presentare al Parlamento entro il 30 giugno. Sarebbero anche adottati provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Tito ha 73 anni

Il Presidente jugoslavo si accinge a tagliare la tradizionale torta mentre viene festeggiato a Belgrado per il suo 73° compleanno (Telefoto «Associated Press»)

ULTIME DI CRONACA

Oltre cento persone fermate in un rastrellamento notturno

Sono prostitute e sfruttatori

Un centinaio di agenti, a bordo di camionette e macchine radiocollegate, hanno effettuato ieri sera un rastrellamento nelle zone di Torino dove la piaga delle prostitute e degli sfruttatori è più diffusa. L'operazione — preparata dal questore, dott. Buttiglione, che non lesina gli sforzi per ripulire la città dai troppi individui equivoci che l'infestano di giorno e di notte — si è svolta soprattutto sui corsi Stati Uniti e Massimo d'Azeglio, dove ogni sera si verificano schiamazzi, litigi, spettacoli disgustosi.

Oltre cento prostitute e parecchi uomini sono stati portati negli uffici di corso Vinzaglio per accertare la loro posizione. Il servizio di bonifica morale sarà ripetuto ed esteso nei prossimi giorni, nell'ambito delle leggi, che, com'è noto, consentono ai tutori dell'ordine di trattenere in stato di «fermo» soltanto chi è privo di documenti.

Il «delitto della cravatta»

Fermato ieri sera per indagini un nipote dell'ambulante ucciso

La polizia continua le indagini sul delitto del venditore ambulante Benigno Pieri di [illegible] anni, che fu strozzato nel suo alloggetto di via Peveragno 15 la sera del 16 aprile scorso. Il cadavere era stato scoperto l'indomani notte da una nipote. Aveva addosso soltanto le calze e la cravatta stretta con forza intorno alla gola.

In tutti questi giorni la polizia ha via via fermato e poi rilasciato parecchie persone che frequentavano la vittima o il suo ambiente. Il Pieri era stato visto l'ultima volta venerdì 16 aprile tra le 18 e le 18,30 attraversare piazza Madama Cristina con un giovane sui 25 anni, bruno. La morte, secondo il referto medico, era avvenuta circa alle 21 di quella sera. Evidentemente il Pieri e il suo accompagnatore erano rientrati in casa, ma nessuno dei vicini li aveva visti. Può anche darsi che egli sia tornato da solo e che l'assassino lo abbia raggiunto più tardi. Sono elementi che la polizia cerca faticosamente di chiarire.

Ieri il funzionario che segue queste indagini ha invitato in questura un nipote dell'ambulante, che ha 27 anni. Questo giovane ha un alibi che verrà controllato oggi; inoltre viene sentito dalla polizia perchè, conoscendo abbastanza bene lo zio, può fornire delle indicazioni utili per le indagini.

«Telefono amico» ha ricevuto 15 mila chiamate in 5 mesi

Alla Galleria d'arte moderna i dirigenti del movimento giovanile «Mondo X» hanno presentato ieri la «Settimana del telefono amico», in una serata dedicata ai genitori dei giovani «centralinisti volontari», e agli amici della benefica iniziativa.

Il presidente di «Mondo X» ha tenuto la relazione sull'attività svolta nei primi cinque mesi dal «Telefono amico»: 15 mila telefonate. Telefonano al «501.444» soprattutto le persone sole ed anziane, spesso anche di notte. Alcune chiamate sono drammatiche. Tre persone, un uomo e due donne, durante questi cinque mesi hanno annunziato la volontà di uccidersi; sono state amorevolmente dissuase, e dopo qualche giorno hanno ritelefonato per dire che avevano abbandonato la disperata decisione.

Orario dei parrucchieri — Domani, festa dell'Ascensione, parrucchieri e acconciatori osserveranno il seguente orario: 7,30-13.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Stato Civile di Torino

24 maggio 1965

NATI — Malanti Tiziano; Pignatta Enrico; Petrosso Sandro; Pennino Antonio; Baldino Monica; Nuzzo Fabrizio; Mina Roberta; Penta Luca; Dichio Gerarda; Castagneri Paolo; Frisio Claudio; Demeglio Mariola; Siddi Anna; Giberti Massimo; Lena Tiziana; Bellotich Vilma; Valla Paolo; Minetti Mauro; Mittica Marina; Rosolini Paride; Rabbia Alessandro; Pecchio Luciano; Micheli Roberto; Belli Massimiliano; Nocito Massimo; Salsa Marina; Cersino Antonella; Ambroso Andrea; Ferravecchio Rosita; Bertoglio Elio; Fertigliatti Barboa Monica; Andreatta Lorella; Galasso Paola; Massocco Anna; Pavanello Luciano; Farfaglia Michelina; Satriano Rocco; Quaranta Salvatore; Mela Elisabetta; Fornasieri Mauro; Vatti Gian Luca; Zirilli Antonietta; Cambria Zurro Roberta; Adamo Leonardo; Adamo Francesco; Beninati Annamaria; Misiero Stefania; Castagno Marisa; Casiglio Giuseppe; Pastore Barbara; Migliore Carlo; Parenti Sara; Callegaris Gian Luca; Sergi Daniela; Pavese Nicoletta; Rossi Alessandro; Schirone Giuseppe; Paredi Carlo; Antonelli Luciano; Cavallo Federica; Lucci Martina; Iemminà Giacomo; Savarro Roberto; Lombardo Franco; Vecera Alessandro; Barberi Bruno; Mannese Carmine; Alasia Elena; Salsa Francesca; Gagne Emilio; Aimo Simona; D'Orta Maddalena; Grande Francesco; Bellino Roberta; Di Maria Marco; Biagioli Roberto; Bertuzzi Simonetta; Mus Emma; Clavarino Nicola; Marchetto Maria Grazia; Zappalà Angelo; Pintaudi Giuseppe; Fanetta Patrizia; Gianetti Claudia; Feletto Fabio; Barbero Maria; Catanese Giacomo; Falesmili Margherita; Paradiso Maria Grazia.

MORTI — Demarta Vincenzo, anni 67, nato a Torino, pensionato, abitante in via Montemagno 26; Demichelis Claudio, a. 72, Verolengo, pensionato, via Carmagnola 6; Ganes Severino, a. 86, Torino, ingegnere, corso Matteotti 46; Boaris Massimo, a. 77, Torino, commerciante, c. G. Ferraris 144; Fanati Giuseppe, a. 80, Torino, pensionato, via Ossaco 22; Almasso Catterina in Acerbis, a. 76, Barbaresco, pensionata, v. Foligno 75; Ferraris Virginio, a. 66, Viarigi, pensionato, v. Gramegna 8; Zavattero Mario, a. 55, Villadeati, impiegato, v. Mongrando 25; Durando Maria ved. Dall'Aste, a. 69, Galatz, casalinga, v. R. Pilo 21; Rossi Cambiaggio Giannini Amelia ved. Carchidio, a. 80, New York, casalinga, c. A. Picco 104; Carlone Maria ved. D'Avenia, a. 83, Minervino Murge, pensionata, v. G. Dina 52.

Deceduti in ospedale: Romanelli Teresa, giorni 21, Torino; Pugliese Annunziata, giorni 20, Torino; Lago Attilio, a. 56, Galliera Veneta, operaio; Tabusso Maria in Alisetta, a. 88, Torino, pensionata; Piazzano Achille, a. 74, Bairola, pensionato; Moretto Agostino, a. 67, S. Ponso, pensionato; Bassan Erminia, a. 39, Adria, casalinga; Tapperi Costantino, a. 53, Leinì, pensionato; Teghillo Giuseppe, a. 78, Viù, pensionato; Mineia Domenico, a. 88, Torino, operaio; Vernero Angela ved. Strippoli, a. 57, Rosta, pensionata; Fornara Angela ved. Sacco, a. 43, Stambour (Belgio), pensionata; Storero Francesca ved. Panati, a. 78, Torino, pensionata; Valentini Amelia in Zappaterra, a. 48, Castagnaro, operaia; Hesschreck Maria in Bezzi, a. 42, Innsbruk (Austria), casalinga; Bertoglio Rosa, a. 82, S. Sebastiano Po, pensionata; Zizzo Tiziana, mesi 6, Torino; Monge Luigi, a. 50, Verzuolo, operaio; Ulisei Rosa ved. Puccetti, a. 84, Livorno, pensionata.

Matrimoni 44 - Nati 89 - Morti 39

La tregua è rispettata, difficoltà per formare il governo

Le fazioni a Santo Domingo scavano trincee, ma non sparano più

Insorti e regolari sono separati dal «corridoio» internazionale controllato dagli americani - Washington preme sul gen. Imbert (capo dei governativi) perché si ritiri e consenta di costituire un governo di coalizione - Imbert rifiuta, vuole la resa dei ribelli: avrebbe fatto fucilare quattro studenti rivoluzionari

(Dal nostro inviato speciale) **Santo Domingo**, 25 maggio.

Situazione immutata a Santo Domingo nelle ultime ventiquattro ore. Al sicuro l'una e l'altra dietro il «corridoio» americano che le divide, le due fazioni si fanno il viso dell'arme, lavorano stancamente a scavare buche e trincee, fanno la voce grossa appena possono ma — e questo è l'importante — non sparano più. Anche gli incidenti fino a qualche giorno addietro gravi e continui tra i ribelli ed i marines che li circondano, sono praticamente finiti. Da stamane, non sapendo più cosa riferire, il portavoce delle forze degli Stati Uniti ha sospeso le quotidiane conferenze.

Congelata così la situazione sul piano militare, i rappresentanti delle Nazioni Unite, della Organizzazione Stati Americani (Osa) e di Washington accentuano la loro pressione su Imbert perché si rassegni a tirarsi da parte, e permettere la costituzione di un governo provvisorio e la preparazione di nuove elezioni. Ma, a differenza del suo rivale Caamano, il generale non vuole intendere ragione e, bloccato sul campo di battaglia, resiste sul terreno politico.

Ieri, ad esempio, ha invitato il segretario dell'Osa, Mora, ad assistere ad una riunione alla quale era riuscito a fare partecipare i capi di vari partiti «democratici», tutti dai nomi altisonanti ma dal seguito scarsamente consistente. Era rappresentata la Vanguardia rivolucionaria di estrema destra antiamericana, la Unione civica, formazione di destra con qualche seguito, il Partito liberale evoluzionista il cui leader Aristy è diventato luogotenente di Caamano, il Partito democristiano che praticamente non esiste (mentre ha una certa consistenza quello socialcristiano che si è schierato con gli insorti).

Davanti all'autorevole testimonio dell'Osa, tutti questi variopinti personaggi se la sono presa con Washington, rea di volere imporre con la forza un governo di conciliazione, hanno accusato Imbert di usare metodi troppo delicati nei confronti dei ribelli (a Santo Domingo non si combatte più, ma si uccide sempre, sappiamo per certo che anche nelle ultime ventiquattro ore soldati antirivoluzionari hanno passato per le armi almeno quattro giovani studenti che forse militavano per Caamano, forse no, comunque erano disarmati). Davanti a tanto vivaci accuse, Imbert ha così potuto assumere il ruolo del moderato, dire che non è il caso di continuare nella strage, che è meglio aspettare la resa dei ribelli per esaurimento.

Il generale è tenace, per dimostrare il suo appoggio popolare ha indetto alle 10 di giovedì mattina un altro comizio in piazza. Per oggi alle 14, intanto, aveva convocato per una manifestazione anticomunista le «donne religiose» davanti all'ambasciata americana, ma gli americani questa volta hanno perso la pazienza ed hanno ufficialmente invitato gli organizzatori a rinunciarvi minacciando in caso contrario di fare sciogliere la dimostrazione dai marines. Le perdite delle forze degli Stati Uniti — è stato detto stamane ufficialmente — sono complessivamente di 19 morti e 160 feriti.

Giovanni Giovannini

Accettate in consiglio a Cuneo le dimissioni del sindaco Del Pozzo

Favorevoli (24 voti) dc e pci; contrari i liberali (4 voti), astenuti (11) socialisti, socialdemocratici e combattenti - Del Pozzo, sindaco democristiano da quattordici anni, conferma che lascia l'incarico per ragioni di salute - Respinta la mozione di sfiducia alla Giunta dc

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 25 maggio.

Con ventiquattro voti favorevoli (dc e pci), quattro contrari (pli) e undici astenuti (socialisti, socialdemocratici e combattenti), il Consiglio comunale di Cuneo ha accettato questa sera le dimissioni del sindaco prof. Mario Del Pozzo, presentate il 17 maggio alla giunta e ribadite con una lettera indirizzata al Consiglio. Ne ha dato lettura, in apertura di seduta nell'aula stipata di pubblico, l'assessore anziano cav. Dotta Rosso.

«*Con la presente* — dice il prof. Del Pozzo — *rassegno le irrevocabili dimissioni dalla carica di sindaco e di consigliere. Smentisco nel modo più categorico che questa decisione abbia qualche relazione con il processo a carico dell'ing. Toselli o con la questione dell'Istituto geofisico italiano (per cui rilevo anzi una miglior disposizione dei colleghi di giunta), ed tanto meno con la questione dello sferisterio. Né è infine da attribuirsi a pretesi impegni assunti con il mio partito in periodo elettorale. Purtroppo queste dimissioni mi sono imposte unicamente dalle attuali condizioni di salute che non mi consentono di assolvere con il necessario doveroso impegno i gravosi compiti amministrativi affidatimi. Tramite il Consiglio, chiedo scusa agli elettori che mi hanno rinnovato la fiducia anche nelle ultime consultazioni. Esprimo la mia vivissima gratitudine a tutti i dipendenti comunali, la cui collaborazione in tanti anni mi è stata veramente preziosa. Ringrazio infine tutti i consiglieri, con l'augurio più sincero che mercè la fervida e disinteressata loro dedizione agli obblighi assunti, Cuneo possa continuare il suo cammino sulla via del benessere e del progresso*».

In una postilla il prof. Del Pozzo ha poi ribadito l'irrevocabilità della sua decisione, pregando il Consiglio di rinunciare alla prassi di cortesia che per tradizione è d'obbligo in materia di dimissioni. Il cav. Dotta ha poi letto ad un uditorio piuttosto distratto una lunga dichiarazione elencante le molteplici benemerenze acquisite dal sindaco Del Pozzo in quattordici anni di onerose responsabilità al servizio della civica amministrazione. Il vice-sindaco ha concluso esprimendo al prof. Del Pozzo la viva gratitudine della Giunta.

Aperta la discussione il capogruppo socialista Viara ha ricordato che all'ordine del giorno figurano solo le dimissioni da sindaco e non quelle da consigliere. «*Sulle prime* — egli ha detto — *ci astenemmo. Noi non lo abbiamo eletto a suo tempo, perché sapevamo già che sarebbe stato un sindaco di sei mesi. Se la sbrighi pertanto la maggioranza. Ci opponiamo invece alle sue dimissioni da consigliere*».

Il liberale avv. Pellegrini ha dichiarato che il suo gruppo, per riguardo alla persona del prof. Del Pozzo e ad onta della sua ultima dichiarazione, avrebbe respinto le dimissioni.

Il dott. Izzi (partito comunista) ha rivendicato al suo gruppo la priorità nel chiedere le dimissioni del sindaco. Ha affermato che l'opinione pubblica cuneese conosce perfettamente le ragioni che hanno indotto il prof. Del Pozzo ad un clamoroso gesto di rottura con il suo partito.

Il capogruppo dc ing. Aimetti ha così esordito: «*Esprimo anche a nome della cittadinanza il più vivo rincrescimento per il fatto che il sindaco sia stato costretto* (l'espressione è accolta da un prolungato mormorio) *a dare le dimissioni*». Ha quindi proseguito esaltando la figura del sindaco dimissionario, interrotto a un certo punto dal consigliere Pellegrini che esclama: «*Ma lei sta facendo un vero elogio funebre. Il prof. Del Pozzo è ancora vivo!*».

L'avv. Streri (psdi) ha dichiarato: «*Non farò la terza orazione funebre della serata. Del resto tutti possono vedere il prof. Del Pozzo passeggiare con buona cera per le vie di Cuneo. Nessuno crede alle ragioni di salute. A dicembre dicemmo: "Entro sei mesi il prof. Del Pozzo se n'andrà" e così è accaduto, perché così ha deciso il gruppo di potere della dc, naturalmente dopo un patteggiamento di posti, con il sindaco dimissionario, che tutta la città conosce. I socialdemocratici si asterranno perché non vogliono essere toccati dalle alchimie politiche del gruppo di maggioranza*». Quindi si è svolta la votazione.

E' poi cominciato il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dal gruppo socialista, e illustrata in aula dal consigliere Viara. I comunisti, i liberali e i socialdemocratici, con motivazioni diverse, hanno dichiarato di associarsi alla sfiducia alla Giunta. Il capogruppo dc Aimetti ha invece giudicato la mozione socialista improponibile. Ha quindi preso la parola l'assessore Mazzola, dc, che anche a nome dei colleghi ha invitato il Consiglio comunale a respingere la richiesta avanzata dai psi.

Messa ai voti poco prima delle 24, la mozione è stata respinta con i 21 voti della maggioranza democristiana contro i 18 dell'opposizione.

Nino Manera

Bimba di 15 mesi muore folgorata dalla corrente

Giocava col ferro da stiro

Treviglio, 25 maggio.

(p.) Una piccina di 15 mesi è morta questa sera in una cascina di Romano Lombardo, folgorata dalla corrente elettrica.

La bimba, Antonietta Maria Grazia Cucchi, giocava nella cucina, mentre la mamma era occupata a mettere a letto un altro figlio. La donna aveva dimenticato la spina del filo del ferro da stirare nella presa di corrente; Antonietta si è avvicinata al ferro, ha giocato un po', quindi ha toccato il filo, che purtroppo era scoperto. La bambina è rimasta folgorata ed è spirata qualche minuto dopo fra le braccia della mamma che la stava portando all'ospedale.

Aerei degli S.U. per errore bombardano il Sud Vietnam

Colpito un villaggio a 8 km dal confine - Cinque feriti

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 25 maggio.

Un avamposto sudvietnamita, a pochi chilometri dal confine con il Vietnam Settentrionale, è stato ripetutamente mitragliato oggi da due caccia a reazione. Nell'attacco cinque militari sono rimasti feriti. Due trattori sono andati distrutti.

L'incursione degli aerei ha suscitato un'accesa polemica. Dapprima è stato diffuso un comunicato in cui si affermava che i caccia erano «Mig» comunisti. Numerosi testimoni avevano però osservato sulle ali e sulla fusoliera dei velivoli le stelle bianche che contraddistinguono gli aerei statunitensi. Dopo qualche ora è stato diffuso il comunicato ufficiale americano che ammetteva l'errore dei piloti.

Questa mattina i due caccia a reazione hanno attaccato all'improvviso il villaggio di Gia Linh, ad appena 8 chilometri dal confine con il Vietnam del Nord, mentre altri due aerei si tenevano ad alta quota per prevenire un contrattacco «nemico». I caccia sono passati più volte mitragliando l'avamposto per poi allontanarsi verso il Mare della Cina.

Il fatto che fra il 17° parallelo e l'avamposto corre una distanza di appena otto chilometri spiegherebbe l'errore in cui sono incorsi involontariamente i piloti. Questa tesi è suffragata in maniera decisiva, secondo il portavoce dal fatto che sul posto, dopo l'incursione sono stati raccolti bossoli da 20 millimetri. «*Ora, come è noto* — ha affermato il portavoce — *nessun "Mig" è dotato di cannoncini da 20 millimetri. Pertanto da tutti i dati raccolti sembra doversi stabilire in maniera certa che non si è trattato di aerei nemici*».

Sono oggi proseguiti gli attacchi aerei contro il Vietnam Settentrionale. Due caccia della settima flotta hanno danneggiato tre ponti in riparazione nella zona tra Ving e Thang Hoa, a circa 160 chilometri a sud di Hanoi. In terra, i ribelli vietcong hanno compiuto altre due imboscate durante la notte scorsa, uccidendo complessivamente sei soldati governativi e ferendone altri quattro insieme con un consigliere militare americano.

a. p.

Dopo una vita laboriosa dedita alla famiglia, lascia nel dolore incolmabile i suoi cari per raggiungere cristianamente l'eterno riposo l'anima santa di

Maria Craglia ved. Belletti

Le piangono addolorati i figli Michele con la moglie Clotilde Carretto e figli, Giovanni con la moglie Gina De Maria e figlio, Costante con la moglie Elsa Tassan e figli; sorelle, fratello, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. mese alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione piazza Trinità. Si ringraziano le gentili persone che verranno unirsi al dolore dei famigliari.
— Pollone, 25 maggio 1965.

Impiegati e Maestranze della Tintoria Omnicolor partecipano al lutto del suo titolare Signor Michele per la perdita della sua cara Mamma
Maria Craglia
— Biella, 25 maggio 1965.

Le Maestranze del Lanificio Bellone si uniscono al dolore del suo titolare signor Giovanni per la perdita della sua Mamma
Maria Craglia
— Pollone, 25 maggio 1965.

Anna e Maria Tassan si uniscono al dolore delle famiglie Belletti per la perdita della Mamma
Maria Craglia
— Udine, 25 maggio 1965.

La famiglia Pierino Francisco si unisce con profondo cordoglio al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa della cara Mamma
Maria Craglia
— Biella, 25 maggio 1965.

Virginio Demarta e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Belletti per la perdita della
Mamma
— Torino, 25 maggio 1965.

Il Personale della ditta V. Emmarte e figli si associa al dolore della signora Gina per la perdita della Suocera
Maria Belletti
— Torino, 25 maggio 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata la
PROF.
Anna Maria Conella in Mammano
Ne danno partecipazione il marito, le sorelle, il padrino, cognati, nipoti e cugini. I funerali oggi 26 corr. alle 16,15 da via Magenta 57, indi la cara Salma proseguirà per Racconigi dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento. Servizio autobus d'accompagnamento.
— Torino, 26 maggio 1965.

Preside, Professori, Personale ed Alunni della Scuola Media «G. Mameli», partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita della
PROF.SSA
Anna Maria Conella Mammano
Impareggiabile Collega ed Educatrice.
— Torino, 25 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Antonio Valori
anni 81
Danno l'annuncio i figli: Margherita, Teresa, Ezio con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. ore 15 da via Lagrange 6. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Scalenghe. Un particolare ringraziamento al Dott. Guglielmo Mandelli. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 25 maggio 1965.

Rosa Bajlo ved. Penna partecipa al dolore della famiglia Valori.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari
Celeste Lucchetta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipote, fratello, sorella, generi, nuora, parenti tutti. Il funerale in forma civile avrà luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Gallina 3/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 maggio 1965.

Il giorno 23 è mancata
Virginia Dal Vecchio Settepassi
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio ed esequie avvenute per espressa volontà dell'estinta: i genitori, il marito, i figli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.
— Firenze, il 26 maggio 1965.

Iddio ha chiamato tra gli Angeli il piccolo
Sergio Dalla
Affranti lo annunciano: mamma, papà e il fratellino Albertino; parenti tutti. Funerali oggi 26 maggio ore 14,30 da corso Rosselli 105/4.
— Torino, 24 maggio 1965.

Cristianamente è mancata
Caterina Testa
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati: marito, figlie con le famiglie, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancata
Anna Maria Fissore
A funerali avvenuti ne danno annuncio la mamma ed Eugenio.
— Torino, 25 maggio 1965.

Le Famiglie Forchino e Sisto col dolore per la morte del
Cav. Massimo Boeris
si uniscono ai congiunti e amici nel ricordo della vita esemplare del caro Scomparso.
— Torino, 25 maggio 1965.

1963 1965
Giovanni Monti
Moglie e figlio lo ricordano con rimpianto. Venerdì 28 ore 7,30 S. Messa parrocchia N. S. della Salute.
— Torino, 26 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia vivamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al rimpianto Papà
Domenico Bertone
ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore. In particolare il sindaco e la giunta comunale di Buriasco.
— Collegno, 26 maggio 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Margit Massiglia
I Famigliari la ricordano con immutato affetto. Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate a Torino venerdì 28 maggio alle ore 8 nella Chiesa della Gran Madre di Dio ed a Carbonara Scrivia domenica 30 maggio alle ore 11.
— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi Cari
Palmira De Notti ved. Bonelli dei Patrizi di Lodi
Profondamente addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti: le figlie: Nadia, Fernanda, Caterina in Selza, Annamaria in Sobrero; i generi; i nipoti Ghori, Mariele e Pedro.
— Casale Monf.to, 26 maggio 1965.

Anna e Mishe sono affettuosamente vicini ad Annamaria nel triste momento del distacco dall'adorata
Mamma
— Torino, 26 maggio 1965.

Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al dolore della Signora Annamaria Bonelli, consorte del Coagente Capo Comm. Rag. Attilio Sobrero, per la dolorosa perdita della Mamma
Palmira De Notti ved. Bonelli dei Patrizi di Lodi
— Torino, 26 maggio 1965.

Vittoria e Carlo Gabriele Cotta partecipano con accorata commozione al dolore degli Amici Anna Maria Bonelli in Sobrero, Comm. Attilio, Margherita e figlioccio Pedro, per la morte della Signora
Palmira De Notti Bonelli dei Patrizi di Lodi
— Torino, 25 maggio 1965.

Si associano al lutto:
Ernesto Artacho
Ida Arnod.

Mario ed Edoardo Vecchia si associano al dolore della Famiglia Sobrero per la morte della Signora
Palmira De Notti dei Patrizi di Lodi
— Torino, 26 maggio 1965.

Franca, Ada Assetto, Eraldo, Giulia Getti, Luigi Migliardi partecipano al dolore della Famiglia Sobrero.

A seguito di tragico incidente decedeva all'ospedale di Martigny munito dei conforti religiosi
Carlo Chierico
di anni 58
Capo servizio esecutivo della Banca Commerciale Italiana Filiale di Aosta
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Matilde Guerci, la figlia Donatella con il fidanzato Guido Mercer, il papà Edoardo e la suocera Rosa Bergarelli, i parenti ed amici tutti di Aosta e di Alessandria. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di mercoledì 26 corr. mese, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso XXVI Febbraio 50.
— Aosta, 25 maggio 1965.

La famiglia Ing. Carlo Mercer, profondamente colpita, partecipa al grande dolore della moglie e della figlia Donatella per la perdita del caro congiunto.

La Direzione ed il Personale della Filiale di Aosta della Banca Commerciale Italiana partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del valente collaboratore e caro amico
Carlo Chierico
Capo servizio esecutivo
— Aosta, 25 maggio 1965.

Edoardo Russo profondamente colpito partecipa al dolore della moglie Matilde e della figlia Donatella per l'immatura scomparsa del caro amico
Carlo Chierico
Capo servizio esecutivo della Banca Commerciale Italiana Filiale di Aosta
— Aosta, 25 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato il
Rag. Armando Piodi
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Laura Pecchiola con la sua adorata Olga, il papà Giuseppe, la suocera, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Franco Senero. I funerali oggi 26, ore 16,15 da via Sant'Agostino 7. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori della Direzione Amministrativa della 1ª Zona Sip (Stipel) prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Armando Piodi
— Torino, 25 maggio 1965.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Piodi per la scomparsa del socio
Rag. Armando Piodi
— Torino, 25 maggio 1965.

Prendono parte al lutto gli amici:
Renato Audisio
Elvedo Fagnola
Giovanni Mascarello
Giacinto Terrero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Cav. Giuseppe Santucci
Anziano Istituto San Paolo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cabiati, la figlia Giulia, i nipoti Fernando e Valeria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. alle ore 9,30 in Frossasco, partendo da Torino alle ore 8,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia la cugina Cielia Dinucci Dogliotti e figli.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Funzionario a riposo Signor
Giuseppe Santucci
ricordando con riconoscenza la sua lunga ed apprezzata collaborazione.
— Torino, 25 maggio 1965.

Non è più la vita buona e generosa di
Elio Fusari
A funerali avvenuti annunciano l'immatura scomparsa: la Moglie, la Figlia, il Genero, la Suocera, amici e parenti tutti. Ringraziano quanti hanno preso parte al Loro dolore.
— Torino, 26 maggio 1965.

Giovanni Fusari unitamente alla moglie ed alle figlie Regina e Franca e famiglie, partecipa al dolore per la scomparsa del fratello
Elio
— Torino, 26 maggio 1965.

Le famiglie: Caselli, Virando, Masserut si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Bruno ved. Spazzani
Ne danno il doloroso annuncio, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 c. ore 9 Ospedale Astanteria Martini via Cigna.
— Torino, 25 maggio 1965.

Cristianamente come visse è mancata
Giuseppina Musso ved. Caldi
Per espresso desiderio della cara Estinta ne danno partecipazione a funerali avvenuti il figlio Carlo con la moglie Bianca Tobanelli.
— Torino, 22 maggio 1965.

Cristianamente è mancato il 23 corr. il
Dott. Ing. Severino Canso
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Gina, la cognata e cugini. Un ringraziamento particolare al Dott. Caligaris per le assidue cure prestate.
— Torino, 25 maggio 1965.

26-5-1960 26-5-1965
DOTTOR ING.
Francesco Maletto
La mamma, la sorella e famiglia Lo ricordano con sempre maggiore affetto e rimpianto.
— Torino, 26 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Martino Seffusatti
Con immenso dolore lo partecipano la moglie Teresa Ferro ed i figli Livio Anna Aldo, il fratello Giovanni con la moglie Maria Albri, la suocera, la cognata, i nipoti e i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 27 c. m. in Usseglio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Usseglio, 25 maggio 1965.

Impiegati ed Operai Impianti ENEL Stura di Viù partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro collega ed amico
Martino Seffusatti
Dott. Ing. Agostino Bartoncelli
Dott. Ing. Giovanni Giordano
Dott. Ing. Ferdinando Molino
Dott. Ing. Fausto Pianta
Giovanni Zucchi
Luigi Gay
Aldo Gallarate
Ivan Maglio
Umberto Casaroli
Aldo Volcan
Giacomo Cibrario
Delio Balegno
Innocente Borra
Ennio Camperelli
Ardenio Castrale
Antonio Righin Castrale
Cesare Castrale
Fiorenzo Castrale
Giuseppe Castrale
Pietro Castrale
Marco Cattelino
Mario Chiatore
Pietro Chiatore
Michele Cibrario
Antonio Cibrario Pioc
Michele Cibrario Pioc
Aldo Cibrario
Antonio Cibrario
Egidio Cibrario
Stefano Cibrario
Primo De Riz
Ernesto Durando
Michele Gallo
Franco Negro
Antonio Perino
Bartolomeo Perino
Guido Perino
Michele Perino
Domenico Nilo Perino
Domenico Perino
Giuseppe Perino
Edoardo Re Fiorentin
Alberto Re Fiorentin
Gilberto Re Fiorentin
Cesare Rotruna
Mario Rotruna
Giovanni Alres
Martino Carpino
Pietro Bela Castrale
Roberto Cibrario
Guido Ferro Famil
Domenico Gallo
Stefano Giacoletto
Giuseppe Negri
Giovanni Toscano
Paolo Toscano
Dini Zanichelli
Pietro Vinardi
Battista Rotruna
Giovanni Bianco
Francesco Chiovatero
Pancrazio Giacomelli.
— Usseglio, 25 maggio 1965.

Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Martino Seffusatti
Famiglia Dott. Ciocrale
Famiglia Cibrario Fra Pietro
Famiglia Maestro Perino Bert
Famiglia Giacomo Re Fiorentin
Famiglia Geom. Cassea
Famiglia Giovanni Cibrario
Famiglia Tachin Cibrario
Famiglia Cibrario Minola
Famiglia Geom. Boria
Famiglia Dott. Cabucco
Famiglia Gaudenzio Cibrario
Famiglia Cibrario Giovanetul Perout
Famiglia Annibale Rotruna
Famiglia Bartolomeo Seffusatti
Famiglia Giovanni Boria Tridou
Famiglia Giovanni Boria
Famiglia Alfonso Re Fiorentin
Famiglia Aldo Baril Seffusatti
Famiglia Domenico Baril Seffusatti
Famiglia Santina Vesco
Famiglia Severino Rotruna
Famiglia Carlo Virgilio Seffusatti
Famiglia Guido Ferro Famil
Famiglia Roberto Ferro Famil
Famiglia Tito Cibrario Tondo
Famiglia Avv. Carlo Bertino
Famiglia Filomena Rotruna
Famiglia Giacinto Bertino
Famiglia Rinaldo Perino
Famiglia Fratelli Girivetto
Cooperativa Usseglio
Famiglia Giovanni Baletto Lemio
Famiglia Ignazio Guglielmino
Famiglia Nerini
Famiglia Giorcelli
Guido Seffusatti
Pietro Audiburzio
Antonio Cibrario (Nono).
— Usseglio, 25 maggio 1965.

E' serenamente spirata nella pace del Signore la
CONTESSA
Mizzi Dall'Aste Brandolini nata Durando
A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio i figli: Adele col marito Attilio Matarazzo; Angelica col marito Giuseppe Bertola; Cesare con la moglie Luisa Moiraghi; Maria; la nuora Love Alberti; i nipoti e pronipoti: Matarazzo, Pennacchi, Borchi, Benavides, Caramelli, Battaglia, Bellocchio-Brambilla, Dall'Aste Brandolini, Deleo, Ricci-Curbastro; i cugini e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Forlì. La Santa Messa di Settima verrà celebrata il 31 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Anna, via Giacomo Medici.
— Torino, 26 maggio 1965.

Lia Balbo Bertone di Sambuy, Ida, Emanuele e Lalla Rabello, Renato e Valentina Benso, addolorati, piangono la dipartita della carissima cugina
Mizzi Dall'Aste Brandolini Durando
— Torino, 26 maggio 1965.

Rosalba Daniele Giulio Bertacchi partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Bay
Dolorosamente l'annunciano le figlie: Luciana ved. Camusso, Gina col marito Michele Marinacci e Aldo; Luciano Ferro; nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ottavio Pace per le continue, amorevoli cure. Funerali mercoledì 25 ore 16,15 da via Casalni 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Le famiglie Ferrero Grasso Panzica Ida Aleramo Valletti prendono viva parte al dolore delle famiglie Bay Marinacci per la morte del
Padre
— Torino, 25 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Barbero ved. Col
Addolorati l'annunciano: figlia Piera col marito Carlo Grillone e l'adorato Giovanni, sorelle, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1965.

Cugini Col, Caramalli, sono vicini alla cara Piera e famiglia.

La famiglia geometra Teresio Frumatie sentitamente partecipa al dolore della cognata Piera.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Lanza
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Garzena, fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Ticino 24. Indi la cara salma verrà trasportata a Venaria.
— Torino, 26 maggio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Depaula nata Vai
La piangono il marito, le figlie Pinuccia e Aida, cognate, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ettore Giachino per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 16,30 in Cocconato.
— Torino, 24 maggio 1965.

A funerali avvenuti, si comunica la dipartita del
Grand'Uff. Carlo Vinay
Generale della Guardia di Finanza
Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Arturo, i fraterni amici Blancardi ed i parenti tutti.
— Bordighera, Villa Enrichetta, 25 maggio 1965.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del
Ten. Col. Ugo Belli
la moglie ne rievoca il caro ricordo con immutato rimpianto.
— Torino, 26 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTO locale uso laboratorio o magazzino mq. [illegible] tettoia mq. [illegible] cortile libero mq. 280 ufficio [illegible] rio servizi via S. Marino 86. Telefonare 379-863. A55735

ALLOGGIO 7 camere servizi ampia veranda piano rialzato casa signorile centrale affittasi 1° luglio, anche per uso ufficio, rappresentanze o deposito. Tel. 773-757. O143

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMPIO negozio corso Traiano, grandi vetrine, casa signorile, affittasi non alimentari. Telefonare 663-923.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti di assoluta concorrenza. Grillo, telefoni 235-669, 270-944.

BRANDIZZO affittansi alloggi nuovi 2-3 camere tinello cucinino centrali vicino scuole. Telefonare 597-329.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CAVALCAVIA Collegno via Napoli 21 affitterei a seria ditta locale 500 mq. cortile 250, palazzina alloggi, uffici, seminterrato 110 mt. lavorazioni leggere. Telefonare 329-181.

CORSO centrale palazzo nuovo affitto: salone, 2 letto, biservizi, biantrata. Informazioni tel. 753-428.

CORSO S. Maurizio affitto tre camere, cucina, 30.000. Telef. 546-439.

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 518-426. O225

LOCALE industriale mq. 160 vicinanze cavalcavia Francia affittasi. Telefonare 389-898. A57898

LOCALE mq. [illegible] circa adatto magazzino, laboratorio, via Monginevro, mensili 32.000. Telefonare 535-330.

LOCALE seminterrato forza luce già officina carrozzeria affittasi Perella, Telefonare 735-089 ore pasti.

LOCALI INDUSTRIALI OFFERTI MQ. 1400, CORTILE MQ. 2000, SU DUE FRONTI ZONA CORSO BRAMANTE LIBERI SUBITO AFFITTASI A SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». [illegible]

NEGOZIO [illegible] adatto articoli vari anche deposito laboratorio, Postumia 19. Telefonare [illegible].

NICHELINO affitto 16.000 camera tinello, seminterrato mq. 60 16.000. Telefonare 373-241. A55534

PIAZZA Rebaudengo affittasi 2 camere tinello. Tel. 655-510.

SIGNORINA cerca compagna seria per dividere spese alloggio. Telefonare 588-868 dalle ore 9,30 alle 12,20: 591-037. A55855

SOFFITTA centrale acqua corrente affittasi a donna sola. Telef. 580-506.

UNA due camere oltre laboratorio affittasi San Donato 45 portineria.

VILLETTA dintorni Torino affitterei, anche come custodi. Tel. 743-691

ZONA Bernini affittasi subito locale uso studio ufficio. Telef. 779-001.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Andora Mare (vicino Alassio) in zona residenziale nuova costruzione su spiaggia. 3 camere cucina bagno entrata completamente arredato. 130.000 giugno, 140.000 luglio, 120.000 agosto, 100.000 settembre. Telefonare lunedì ore pasti 661-798 oppure direttamente 80-39 Andora. A55546

ALASSIO spiaggia affitto luglio alloggio cinque letti, servizi. Telefonare 572-131 Torino. A55656

ARMA appartamenti ammobiliati 1-2 camere, servizi, affittansi, Dho, Strada Sanmartino 18, Sanremo.

BARDONECCHIA affittasi moderno alloggetto 3 letti. Telefonare ore pasti 589-956. A57402

CERCASI casetta villa d'affittare mezza montagna, 40 km. da Torino. Telefonare 482-154. A55477

COURMAYEUR affittasi alloggio ammobiliatissimo mesi estivi. Telefonare 683-707. A55483

DIANO Marina affittasi alloggio ammobiliato servizi, giugno agosto. Telefonare 275-697. A55574

DIANO Marina, villa 5 camere vicino spiaggia affittasi mesi estivi. Telefonare 876-109 Torino.

LIMONE Piemonte vendesi in nuovo condominio alloggio ammobiliato: ingresso, 3 camere, doppi servizi. Telefonare 642-404 orario ufficio.

MARE affitterei alloggetto vuoto oppure ammobiliato purché vicinanze spiaggia. Telefonare 673-817.

SANREMO vendesi-affittasi villetta vicino mare, 4 camere, soggiorno, cucina doppi servizi, giardino, ogni comfort. Inintermediari. Scrivere Bima Pubblicità 14C, Sanremo.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno strada colle Braida, Albergo Ristorante Biln, località salubre tranquilla massimo confort, cucina famigliare, pensione convenirsi. Telefonare 937-073. A57651

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647. Anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola-Calderoni.

DIANO San Bartolomeo Pensione Mimma, Molle 11, completa giugno settembre L. 1600, luglio 1800.

HOTEL Oriano, Torrepedrera Rimini, tel. 38-395, modernissimo, vicinissimo mare, modico. 23827

LAIGUEGLIA, Pensione Mina, gestita proprietari. Vicina mare, ottimo trattamento, Maggio-giugno 2000 spiaggia compresa. A54983

LOANO, La Bussola, telef. 69-390, sul mare, cucina casalinga, condizioni favorevoli. Nuova proprietaria: Vismara. 23757

LOANO Pensione Villa Iris, telefono 69-194, grande giardino, vicino mare. Torino telefono 257-341.

RIMINI Hotel Aquila. Sul mare. Camere servizi, balconi. Vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

VISERBA Lidotel, tel. 38-070, sulla spiaggia, camere mare, miglior cucina riviera. A54658

VISERBA Pensione San Marino, al mare. Bassa stagione 1400. Alta 1800-2000 complessive.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE figurino e costume impartisce lezioni, modicissime condizioni. Telefonare 760-237 ore pasti.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI matrimoniale a due letti uso cucina. Telef. 83-774.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti o matrimoniale uso cucina centralissima. Telef. 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 511-415. A55577

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti uso cucina. Telef. 653-105.

PENSIONE centralissima affittansi letti lire diecimila. Telef. 651-797.

PIAZZA Statuto ammobiliata pensione 30.000 - 35.000. Telef. 485-638.

PIED-A-TERRE nuovo elegante libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 13.

9 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. PERITO agrario 26enne pratico impianti meccanizzazione libero subito offresi. Bianco, Borgone 7, Torino.

A. VENTENNE presenza pratica ufficio offresi impiegata cassiera o commessa. Referenze. Tel. 235-500.

AIUTO contabile pratico Audit 502 offresi. Telefonare 380-055.

AIUTO contabile 20enne, esperienza triennale fatturazione, contabilità clienti, fornitori, generale operatrice National Audit, provetta corrispondente, presto impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 887-761.

ASSISTENTE pratico lavori civili e industriali offresi a imprese. Telefonare 234-273. A57529

CAPO fonderia piccoli medi grandi getti espertissimo offresi Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3059 — Torino». A57148

COMMESSA dimostratrice referenziatissima offresi. Esamina eventuale altro impegno. Disposta viaggiare. Telefonare 481-417. A57793

COMPUTISTA commerciale, pratica lavori ufficio, ottimo francese, nozioni tedesco inglese, scopo miglioramento offresi settembre Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino». A46748

CONTABILE paghe contributi et lavori vari ufficio media età offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A57588

CONTABILE 24enne pluriennale esperienza libri paga, pratiche previdenziali, assicurative, sindacali, auto propria azienda imprese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3099 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi genericamente. Tel. 796-870. A57442

DATTILOGRAFA offresi presso ditta anche provvisoria. Telef. 335-436.

DATTILOGRAFA 2° impiego, pratica lavori ufficio, francese e inglese, offresi presso seria ditta. Telefonare 389-870. A57534

DATTILOGRAFO, magazziniere, ufficio, cultura, persona fiducia offresi impiego. Telefonare 885-890.

DECENNALE esperienza disegnatore meccanica et carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7683 — Torino». A57642

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459.

DICIASSETTENNE seria, licenza commerciale, non primo impiego, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 697-204. A57426

DICIASSETTENNE computista primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 258-726. A57740

DICIASSETTENNE steno-dattilografa pratica lavori ufficio e fatturazione offresi. Tel. 388-744.

DICIOTTENNE bella presenza cultura media libero anche subito. Telefonare 796-183. A57698

DIPLOMATA ragioniera pratica ufficio, volonterosa, serietà assoluta offresi qualunque impiego. Telefonare 834-566. A57678

DIPLOMATO militassolto automunito proprio qualsiasi impiego offresi. Telefonare 381-944. A57683

DIRIGENTE, lunga esperienza, offresi manodopera, acquisti, vendite, ispettore. Scrivere: Patente 183.417 TO, Fermo Posta, Torino. Tel. 299-031.

DISEGNATORE meccanico giovane militassolto occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7651 — Torino». A57232

ESPERTO conduzione magazzini spedizioni ricevimenti contabilità trasporti et amministrazione libero primo giugno esaminerebbe serie offerte ditte commerciale, piccola media industria. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A56893

EX funzionario bancario offresi lavoro adeguato banche industrie commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A57110

GEOMETRA capo cantiere referenziato lunga esperienza conduzione lavori civili industriali finizioni disposto trasferirsi offresi imprese. Telefonare 753-904. A57357

ESPERTO EDITORIALE LUNGA PRATICA CAMPO GEOGRAFICO TURISTICO ARTISTICO OFFRESI CASA EDITRICE PER EVENTUALE SVILUPPO NUOVE [illegible] INIZIATIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3135 — TORINO».

ESTETISTA diplomata occuperebbesi presso profumeria o nota Casa prodotti cosmesi. Telefonare 287-131.

GEOMETRA pratico lavori stradali o costruzione impianti distribuzione carburanti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 — Torino».

GEOMETRA trentaquattrenne ottime referenze auto propria urge qualunque impiego. Telefonare 332-461.

GEOMETRA triennale esperienza cantiere contabilità, referenziato, onesto, patentato offresi seria ditta o qualsiasi lavoro. Tel. 854-672.

GEOMETRA 21enne militesente patentato, referenziato, impiegherebbesi. Telefonare 642-328.

GEOMETRA 23enne, auto propria, offresi qualunque impiego. Telefonare 766-664. A57893

GIOVANE medico, ottima preparazione, pratica ospedaliera occuperebbesi presso clinica, offresi sostituzione medici Torino o dintorni. Tel. 768-156.

GIOVANE piemontese militesente, frequenza IV perito, pratico officina, offresi qualunque lavoro. Telefonare 339-282. A57398

NEO diplomato cerca qualsiasi impiego escluso rappresentanze. Telefonare 377-732. A57045

OPERATRICE Mercator, fatturazione, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Tel. 883-520. A57422

IMPIEGATO cinquantenne, referenziato, pratico chiusure commesse di lavorazione, tenuta registri e schedari, dattilografia e calcolatrici, ed altri lavori vari d'ufficio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». A55992

INFERMIERA professionale offresi per assistenza notturna o diurna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7673 — Torino». A57416

MILITESENTE diciannovenne, patente, 4° geometri, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino».

PENSIONATO, pratico: officine stampaggio lamiera sottile, magazzino o negozio elettrodomestici, trattiere clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino».

PENSIONATO referenziato pratico lavori ufficio corrispondenza contabilità nozioni paghe contributi offresi mezza giornata 30.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino». A57415

PERITO grafico militassolto 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

PRATICISSIMA, bella presenza offresi come commessa o cassiera. Telefonare ore pasti 750-408.

QUARANTOTTENNE già impiegato bancario pratico piccola contabilità et contabilità magazzino, carico scarico, spedizioni, massima serietà. Telefonare 758-718 mattino dalle 10 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 18.

RAGIONIERA pratica ufficio offresi qualsiasi impiego fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7695 — Torino».

RAGIONIERA referenziata praticissima contabilità generale, paghe, contributi offresi mezza giornata o saltuaria. Telefonare 279-263.

RAGIONIERA 20enne, dattilografa, praticissima paghe e contributi offresi seria ditta. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3093 — Torino». A57842

RAGIONIERE 2° impiego pratico paghe contabilità impiegherebbesi subito. Telefonare 382-968.

SEDICENNE 2° impiego offresi. Malnardi, via Monte Rosa 48. A57515

SIGNORA cinquantenne impiegherebbesi corrispondenza, archivio, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7677 — Torino». A57436

SIGNORINA già impiegata amministrativa occuperebbesi ditta ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A57591

SIGNORINA impiegherebbesi aiuto ufficio, pratica clientela. Tel. 287-131

SIGNORINA 18enne pratica lavori ufficio offresi impiego zona centro. Telefonare 514-379. A57738

SIGNORINA 26enne, massima serietà, buona famiglia, licenza media, occuperebbesi presso distinta signora quale dama compagnia. Indirizzare: Farmacia, Bossolasco (Cuneo).

STENODATTILO 18enne secondo impiego offresi. Telefonare 364-022.

TECNICO grafico, lunga esperienza direzione tipo-litografia: costi, acquisti, preventivi, direzione personale, libero, offresi, disposto trasferirsi, pretese ragionevoli. Scrivere: Patente 183.417 TO, Fermo Posta, Torino. Telefonare 299-031. A57812

STENODATTILOGRAFA [illegible] computista offresi. Telef. 751-259.

VENTIDUENNE seconda ragioneria, militesente, impiegherebbesi. Telefonare 365-134. A57840

VENTITREENNE stenodattilo pratica lavori ufficio, II impiego, libera subito occuperebbesi [illegible] mezza giornata. Telefonare 670-387.

VENTUNENNE abile fatturista offresi impiegata. Telefonare 514-288.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi: via Garibaldi 59, primo piano. O541

AZIENDA 50 km. Torino produttrice elettrodomestici grande serie assumerebbe capo officina esperto lavorazioni meccaniche linee montaggio. Richiedesi esperienza, età massima 35 anni, energia, conoscenza problemi organizzativi lavorazioni serie. Scrivere dettagliando requisiti: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino».

CERCASI giovane cassiera per contabilità. Telefonare 890-270.

CERCASI giovani con auto propria. Presentarsi via Asiago 47 bis.

INDUSTRIA costruttrice impianti per industrie chimiche, farmaceutiche, alimentari assume abile disegnatore complessivista. Telefonare 241-031.

PRIMARIA Compagnia Assicurazione Agenzia Torino assume impiegata pratica almeno biennale assicurazione R. C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A57497

URGE agenti tecnici conoscenza vendita macchine utensili. Altissime provvigioni, ottima organizzazione vendita, province Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2601 — Torino».

VELOCE stenodattilografa, 18enne, II impiego referenziata pratica paghe contributi occuperebbesi seria ditta. Telefonare 277-559.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A coniugi trentenni piemontesi referenziati, marito dipendente Fiat, praticissimi, urge portinerie o pulizia scale. Sperone, via Vela 3, Torino. A57093

ABILE bobinatrice metalmeccanica ventiduenne offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi: Vuono, via Faletto n. 16.

ABILE commessa salumeria panetteria offresi. Telef. 213-351.

ABILE saldatore ossigeno, elettrico pratico lavorazione lamiera offresi. Telefonare 230-263. A57706

ADDETTO magazziniere pratico imballaggio offresi. Telefonare 297-863.

ADDETTO presse et macchine volonteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino». A57598

AGGIUSTATORE I anziano, ottimo fresatore revisionista macchine o attrezzatura offresi qualunque prova teorica pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino».

AIUTO elettricista impianti industriali civili, tecnico radio tv offresi. Tel. 680-918. A57465

APPRENDISTA meccanico 15-16 anni cercasi. Tel. 330-415.

APPRENDISTA tornitore offresi, 16enne. Telefonare 264-891.

AUTISTA con camioncino 1100 T offresi Ditta. Telefonare 213-028.

AUTISTA con 645 lungo offresi ditta libero subito. Telefonare 324-441.

AUTISTA D-E pubblico pratico città dintorni offresi mezza giornata. Telefono 855-342. A57572

AUTISTA D-E 40enne referenziato offresi subito anche ribaltabile. Telefonare 650-184. A57654

AUTISTA domestico pratico disposto viaggiare offresi. Telef. 545-126 ore 15-19. A57721

AUTISTA fattorino pratico città offresi subito. Tel. 299-910.

AUTISTA patente C disposto anche lunghi viaggi con passaporto, referenziato, offresi. Tel. 250-018.

AUTISTA patente C-D pratico ribaltabili offresi ditte ovunque disponendo Fiat 1100, libero subito. Telefonare 270-264. A56850

AUTISTA torinese patente C pubblico con 1800 offresi. Telef. 795-654.

AUTISTA trentunenne, patente C-D, settentrionale, esperienza, passaporto, offresi ditta o privato. Telefonare 781-317. A57162

AUTISTA 33enne pat. D offresi a privato o ditta. Tel. 337-693.

BABY sitter 24enne [illegible] moralità offresi custodia bambini qualsiasi orario. Telefonare 542-093.

BAMBINAIA o governo casa occuperebbesi ore pomeridiane o mattino. Telefonare [illegible] ore pasti.

BARISTA media età bella presenza offresi ovunque. Telefonare 853-789.

BARISTA 26enne pratico bella presenza offresi. Telefonare 235-075 ore pasti. A57440

CAMERIERA di mezza età piani o sala, o qualsiasi lavoro decoroso offresi. Telefonare 279-353.

CAMERIERE-barista 17enne referenziato offresi. Telef. sera 853-593.

CINQUANTOTTENNE pensionato occuperebbesi magazziniere fattorino fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino». A57079

COMMESSA praticissima commestibile panetteria, libera subito, offresi. Tel. 797-766. A57806

CONIUGI piemontesi con figlia diciannovenne referenziati offronsi custodi casa palazzina signorili in città. Telefonare 252-662 ore pasti.

CONIUGI piemontesi 46 anni, marito pratico giardinaggio offronsi custodia villa o stabilimento qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

CONIUGI senza figli [illegible] portineria, Renieri Vincenzo, via Nelra 2, Torino. A57807

CONIUGI veneti mezza età già custodi cercano portineria scopo miglioramento, liberi 1° settembre. Telefonare 484-017. A57809

CONIUGI 40enni piemontesi, ottime referenze, offronsi portineria o custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A57875

CUOCO esperto referenziato 27enne offresi. Telefonare 79-73 Aosta.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telef. 876-627.

DECORATORE tappezziere specializzato offresi a seria ditta. Telefonare 289-383. A57725

DECORATORE tappezziere provetto mezza giornata offresi ditte. Telefonare 299-404. A57289

DICIASSETTENNE offresi commessa qualsiasi genere già pratica. Telefonare 242-618 ore pasti.

DICIOTTENNE offresi aiuto commessa negozio tessuti oppure magazzino. Telefonare 882-203.

DUE sorelle cameriere per piani sala e tuttofare; disposte trasferirsi per stagione mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili disponendo libera mezze giornate offresi a ditta, auto propria. Telefonare 743-826.

ELETTRICISTA, riparazioni elettrodomestici, impianti in genere, installazione antenne, offresi. Telefonare ore pasti 959-822. A55099

ELETTRICISTA specializzato et qualificato, esperienza manutenzione impianti industriali e civili offresi. Telefonare 472-344. A57671

ELETTRICISTA ventenne impianti civili patente B offresi. Tel. 891-580.

FAMIGLIA piemontese offresi custodia villa Torino o dintorni. Telefono 330-892. A57616

FATTORINO con patente buone referenze offresi anche autista privato disposto trasferirsi ovunque. Telefono 275-372. A57493

FRESATORE attrezzista I categoria ottima conoscenza disegno offresi. Telefonare 552-051. A56823

FUOCHISTA patentato e patente auto B, offresi subito, moglie disponibile con patentino infermiera. Via Nuoro 11, Torino, tel. 369-887.

FUOCHISTA patentino III grado offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino».

GARAGISTA guardiano notturno offresi. Tel. 528-516. A57821

GIOVANE autista provvisto auto offresi qualsiasi lavoro dalle 13 alle 17 o dalle 20 alle 24. Telefonare [illegible]. A57498

GIOVANE piemontese 22enne offresi come aiuto magazziniere o altre mansioni decorose. Telefonare in mattinata 256-897. A57639

GIOVANE ventiduenne, cultura media, militassolto, prettamente di fiducia, offresi a seria Ditta, [illegible] zionando, [illegible] incarico di fattorino magazziniere [illegible] e [illegible]. Telefonare [illegible]. A57419

INFERMIERA diplomata, serietà, seguirebbe amorevolmente bambino-a bisognoso cure mare montagna. Telefonare 842-459. A57454

INFERMIERA offresi assistenza ammalati. Telefonare 285-590 ore 9,30 - 14,30. A57743

INFERMIERA ventinovenne lunga pratica aziendale cerca sistemazione. Telefonare 361-767. A57297

LAVORI magazzino qualsiasi genere o piccola meccanica, esperienza [illegible] signore offresi. Tel. 654-590.

LIBERO mezza giornata offresi come fattorino o altri lavori fiducia. Telefono 755-390. A57542

MECCANICO motorista generico offresi. Telefonare 660-716.

MECCANICO motorista generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino». A57071

MOBILIERE autista verniciatore pratico consegne, libero subito, offresi. Telefonare 756-631. A57657

OFFRESI aggiustatore fabbro meccanico, pratica aiuto cucina, ovunque. Tel. 853-766. A57818

OFFRESI autista D-E privato anche come fattorino. Acquaviva Domenico, via Principe Amedeo n. 44.

OFFRESI autista domestico mezza giornata. Tel. 366-248. A57790

OFFRESI autista pratico patente E anche come fattorino. Telef. 293-117.

OFFRESI commessa abilissima, 38enne, mezza giornata, referenze, o aiuto magazzino, carico, scarico. Telefonare 684-[illegible]. A57441

OFFRESI ditte fattorino ex corriere [illegible] libero praticissimo città. Telefono 80-369. A57815

OFFRESI domestico a giornate referenze. Stellario Palermo, corso Vinzaglio 19, Torino.

OFFRESI elettromeccanico, libero subito, I categoria. Telefonare 676-565.

OFFRESI giardiniere custode villa con moglie tuttofare due figli 11-14 libero subito. Telef. 658-386.

OFFRESI giovane 28enne con patente B fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 790-114. A57494

OFFRESI idraulico lattoniere libero subito. Telefonare [illegible].

OFFRESI magazziniere spedizioni fattorino patente auto presso azienda o privato seria buone [illegible]. Telefonare 796-262. A57472

OFFRESI mezz'età piemontese pulizia mattino, Barriera Milano. Telefono 280-977. A57764

OFFRESI per 6 ore al giorno, referenziata tuttofare 40enne zona S. Rita. Telefonare 325-120.

OFFRESI uomo per pulizia uffici. Tel. 368-248. A57790

OFFRESI 27enne tuttofare veneta dalle 8,30 alle 12. Scrivere: Ragno, via Solari 24. A57622

PALISTA venticinquenne cerca lavoro subito. Telefonare 528-315.

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori leggeri mattino. Tel. 232-784.

PENSIONATO offresi qualunque lavoro, solo ore pomeriggio. Telefonare 294-856. A57772

PENSIONATO piemontese alto robusto istruito cerca lavoro decoroso. Telefonare 386-192. A57669

PENSIONATO 60enne offresi presso piccola industria lavori leggeri. Telefonare 256-562. A57485

PIEMONTESE offresi tuttofare ore giornata disposta trasferirsi. Telefonare 524-333 pomeriggio.

QUARANTAQUATTRENNE torinese libero offresi qualsiasi mansione di massima fiducia, referenze, garanzie, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7689 — Torino». A57712

RAGAZZA 24enne offresi stagione mare hotel, seria, cameriera sala oppure bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7667 — Torino».

RAGAZZO volenteroso offresi per fattorino o altri lavori. Tel. 298-259.

REFERENZIATA 33enne torinese occuperebbesi cameriera piani albergo città o periodo stagionale, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino». A57871

SALDATORE elettrico ossigeno, patente B, offresi. Telefonare 793-411.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 264-316.

SALDATORE elettrico autista patente C, qualificato, esperto guida pratico lavori macchine, altri lavori, 52 anni, offresi. Telefonare 642-753.

SALDATORE elettrico autogeno offresi subito. Telefonare 697-362.

SALDATORE elettrico e ossigeno offresi subito. Telefonare 736-726.

SECONDO cuoco 50enne offresi ristoranti mense famiglia. Tel. 543-635

SEDICENNE diplomata in taglio offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 374-304. A57730

SIGNORA offresi per pulizia scale, alloggi, uffici. Telefonare 668-487 dalle 20-22. A57496

SIGNORA piemontese, 42 anni, indipendente, patente, offresi commessa, lavori fiducia, tuttofare persona sola esclusa domenica. Tel. [illegible].

SIGNORE buona calligrafia occuperebbesi anche ad ore incarichi fiducia mili pretese. Scrivere identità n. 22552548 Fermo Posta Torino.

SIGNORINA trentenne offresi tuttofare a giornata. Telefonare 655-116 ore pasti. A57533

SORVEGLIANTE 40enne, [illegible] tica magazzino, offresi posto fiducia. Telefonare 854-470. A57297

TORNITORE attrezzista, stampista, offresi subito. Telefonare [illegible]-891.

TORNITORE 20enne esente servizio militare, licenza III avviamento, offresi. Telefonare 725-161.

TRENTATREENNE meccanico generico con patente da fuochista 1° generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTENNE volenteroso addetto macchine, magazziniere, offresi guardiano notturno, libero subito. Telefonare 334-004. A57774

UOMO offresi per pulizia scale ed uffici. Telefonare 325-730.

VENTIDUENNE idraulico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A57875

VENTIDUENNE patente D-E offresi. Telefonare 471-598. A57471

VENTUNENNE militesente patente B offresi autista o lavoro qualunque genere. Telefonare 233-661.

VERNICIATORE completo offresi seria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

VERNICIATORE stuccatore offresi ditta. Telefonare 754-262.

VOLENTEROSO, dinamico, con auto, offresi a ditte. Telefonare 298-031.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. PRATICA cucina 40-50enne fissa o giornate darei buona sistemazione. Referenze. Telef. 230-846.

A. ASSUMIAMO carpentiere ferro specializzato et apprendisti. Presentarsi Caprera 135. A58056

A. CERCO lavorante sarta. Presentarsi Sartoria Dellapiana Anna, via Giulia di Barolo 11 bis. A55545

A. COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, famiglia signorile cerca, buon mensile. Telefono 759-913. O380

A. TUTTOFARE giornata 8-19, due persone cercano. Telefon. 595-415.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o giornata disposta villeggiature due mesi montagna. Telef. 582-675.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telefonare 584-608.

ABILISSIMA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia paraggi Mauriziano ore 8-17. Telef. 546-175.

ACCONCIATURE Borgo Vittoria cerca apprendiste o aiutantina 14-16enne. Telef. 297-029. A57557

AGGIUSTATORE stampista lamiera primo, cercasi. Tel. 793.509.

AIUTO commessa pratica abbigliamento referenziata assumesi. Telefonare 535-269. A57692

APPRENDISTA et [illegible] manicure cerca parrucchiere centrale. Telefonare 518-629. A57850

APPRENDISTE 15-17enni cercasi per confezione maglie e calze. Telefonare mattino 374-569. A57554

ARTIGIANO muratore cerca apprendisti da 16-18 anni, paga oraria L. 200. Telefonare ore 19-20 numero 773-441. A13542

ASSUMONSI propagandiste calze, a veramente capaci assicuriamo fisso mensile 100.000 più premio. Via Cigna 21. A57767

CAMICERIA cerca macchiniste. Telefonare 284-696 ore ufficio.

(Continua a pag. 16)

2198

DALMONTE

POMIDORO PELATI CIRIO

RISOTTO AL POMODORO

In un tegame, meglio se di terra, rosolate con molto burro una cipolla tritata, versatevi poi sopra una scatola da gr. 500 di POMIDORO PELATI CIRIO e fate cuocere per 15-20 minuti. Aggiungete sale e spezie.
Mettete ora gr. 500 di riso, rimestate bene in modo che il riso s'impregni del condimento ed infine ricopritelo con due dita d'acqua.
Appena ripreso il bollore rimestate una volta sola e poi fate cuocere senza coperchio. Togliete dal fuoco, mescolate al riso 25 gr. di burro crudo, formaggio a volontà e servite.

CIRIO

SUPER

POMIDORO PELATI

il "vero„ pomodoro di Napoli

Fino al 30 giugno 1965, ogni etichetta di « POMIDORO PELATI CIRIO », di « PISELLI CIRIO », di « SUPER CIRIO » da 1/5 e di « CONDI CIRIO », vale per DUE!

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CAMICERIA uomo assume macchiniste camiciaie. Telefonare 81-094.

CAPO squadra montaggio apparecchiature elettrotecniche industriali, età 25-30 anni, capacità comando, assume seria industria. Telef. 213-802.

CERCASI abile tuttofare fissa tre adulti 50.000 mensili. Presentarsi Piazza Solferino 20 piano 2°.

CERCASI apprendisti elettricisti. Telefono 258-487. A57499

CERCASI barista fisso massimo 20 anni compito per sala. Tel. 890-270.

CERCASI cuoco esperiissimo et referenziatissimo, con patente, per villa collinare. Ottime condizioni di trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2537 — Torino ».

CERCASI giovane tuttofare referenziata tre ore mattino zona Boringhieri. Tel. 745-029. A57550

CERCASI ragazzina apprendista commessa panetteria pasticceria 15-16enne. Presentarsi: Calcagno, Francia 93.

CERCASI tuttofare per piccola famiglia eventuale aiuto bar. Seglione, Caffè Medail, Bardonecchia.

CERCASI tuttofare per periodo estivo Cocconato d'Asti. Telefonare ore pasti 591-851. A57528

CERCASI una guardarobiera-cameriera e una cuoca pratiche casa signorile per villa presso Alessandria. Referenze controllabili. Telef. 591-995.

CERCO barista giovane capace. Bar corso Vinzaglio 1, Tamagnone.

CERCO lavorante pettinatrice finita. Telefonare 633-010 zona Italia 61.

CERCO per villetta precollinare coniugi senza figli moglie abilissima tuttofare marito occupato. Telefonare mattino 682-728. A57450

CERCO persona 55-60 anni disposta trasferirsi fuori città per compagnia coniugi anziani. Telefonare 278-130.

CONFEZIONISTE esperte specialità farmaceutiche cerca laboratorio chimico. Telefonare 70-438.

CONIUGI con bambino cercano cameriera referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 60-439.

COPPIA domestici referenziati famiglia signorile cerca. Telef. 641-686.

DISEGNATORE specializzato tratore legno cercasi. Telefonare 334-344.

DITTA decorazioni assume decoratore tappezziere finito. Tel. 596-988.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa per aiuto governante. Telefonare 60-245. Scrivere: Fivat, Castiglione 6, Torino. A55342

FISSA capace andamento casa cercasi. Presentarsi solo con serie referenze. Buon trattamento. Telefonare 592-095 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7692 — Torino ».

MADRE figlia oppure sorelle cercasi fisse per cuoca cameriera tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A55524

MAGAZZINO ingrosso cerca apprendiste commesse anni 15-16, aiuto magazziniere anni 16. Tel. 588-854.

PASTICCERIA cerca pensionato pasticciere. Telef. 393-474.

PARRUCCHIERE signore borgo Vittoria cerca lavorante et apprendista. Telefonare 210-503. A57555

PASTICCERE [illegible] 16-20enne cercasi. Telefonare 690-519.

PICCOLA industria cerca: affilatori, rettificatori per interni, fresatori, esperti in utensileria lega dura. Scrivere: Ditta Gharci & Guerci, via Chiesa della Salute 83, Torino.

RAGAZZE 15enni cerca cravattificio centralissimo, facili lavori. Telefonare 545-732. A55484

SARTE, stiratrici, rimagliatrici piatto se abilissime assume maglificio. Telefonare 81-425, 877-849.

STUDIO fotografico cerca personale finito per impiego stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2605 — Torino».

TUTTOFARE fissa, capace, amante bambini, villeggiatura estiva invernale cercasi. Referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 541-224.

TUTTOFARE referenziata trattamento familiare massimo stipendio cercasi. Telefonare 781-070.

60.000 mensili cercasi personale femminile. Asettica, via Accademia Albertina 23. A57412

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCHIAMO persone ambosessi per vendita sensazionale interessantissimo articolo direttamente alle famiglie. Richiediamo bella presenza, facile conversazione. Offriamo possibilità guadagno giornaliero diecimila ed oltre con ottime prospettive. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2531 — Torino». I candidati saranno convocati nel loro capoluogo di provincia per istruzioni.

ITALDORICA via Domenico Silveri 11, Roma, forniture ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino Asti Aosta.

URGE rappresentanti tecnici conoscenza vendita macchine utensili. Altissime provvigioni, ottima organizzazione vendita province Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2601 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO barboncino marrone via Cialdini giorno 20 maggio collare giallo senza medaglia in caso ritrovamento telefonare 773-236, 774-226.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. 0413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, telef. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

«TROFER» istituto internazionale investigativo, [illegible] indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. 062

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Brescia 158. Telefono 351-496. 061

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaimente. Sospello 37 angolo Chiesa Salute. 0286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. 013

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. 0748

A. ACQUISTO automobili contanti. Tel. 386-847. 0549

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela. Madama Cristina 93. 0763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Tel. 587-706, 501-051. A54448

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Morello, telef. 651-544, 694-714.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati su automezzi [illegible] ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-825.

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

A privato vende 600 D chiara 12 mesi 520.000. Telefonare 361-151.

ABBIAMO con minimo anticipo qualsiasi tipo di vettura sia nuova che d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 24. 0872

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo Giulietta, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 062

ACQUISTO contanti Giulietta Sprint '62-'64. Rosa, Garibaldi 26.

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686. 0360

ALLA Sala concessionaria Opel ottime occasioni: Fiat 2300 S coupé recentissima, Flaminia coupé Farina, BMW lusso '63. Piazza Adriano 11. Telefoni 779-647, 759-924.

ALLA Sala, Società automobili italiana ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 761-080.

ALL'AUTORIMESSA Studio esposizione vastissimo assortimento vetture usate ogni tipo condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Corso G. Agnelli 22 c, telef. 322-493. 0175

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, telefono 323-913, vastissimo assortimento 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Dauphine, 1400 B, 500 C, altre occasioni, permute, lunghe rateazioni. 0308

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. telef. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appie, Simca, Belvedere. Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

ATTENZIONE, per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati, riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autosoccorsi festivo notturno. Organizzazione 280-000, Torino, 93-03 [illegible], [illegible] Novara. 0361

AUTOCARRI usati: Esagemme ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. 0905

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. 0905

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0187

CORSO Siracusa 158 vende 1500 1962 radio liquigas ottimo 600.000.

CORSO Siracusa 158 vende Simca 1000 '62 unico proprietario 580.000.

S. A. R. I.

CAPANNONI IN FERRO

SERBATOI PENSILI PER ACQUE POTABILI

INTERAMENTE IN ACCIAIO - DIVERSE CAPACITA' ED ALTEZZE FORNITI SECONDO LE NORME D'IGIENE VIGENTI

VANTAGGI: Tenuta garantita
Minor carico sulle fondazioni
Completa ricuperabilità
Prezzi altamente competitivi

S.A.R.I. - VIA SAFFARONA 249 - TEL. 731.668 - 733.094 - TORINO
- VIA PERGOLESI 27 - TELEFONO 206.921 - MILANO

ARCIOCCASIONISSIME coupé Vignale 750, 850 super, Innocenti 950 spider, 1100 special come nuovi; 1300, 1500, 600, 500, Appia II e III serie, Giulietta TI, giardiniere 500; permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0838

AUTOCRISTALLO vende conto clienti 103 TV, 103 1957, 1100 E 1952, 1100 familiare, affaroni. Torricelli 4.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). 0320

AUTONOLEGGI Autoglasca sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende garantite: 500 giardinetta, 600 D, 1100, familiare, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

CABRIOLET 1200 perfettissima condizioni vendo permuto rateizzo. Telefonare 657-134. 0425

CORSO Siracusa 158 vende Austin A 40 S 1963 550.000, 1962 470 mila, 1961 420.000. 061

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. 061

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. 061

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. 061

CORSO Siracusa 158 vende NSU 9 mesi 640.000, BMW sport 1962 bellissimo 500.000, 500 N 130.000, 500 1964 325.000, 1963 260.000, semestrale 370.000. Visitateci, prezzi imbattibili. 061

FIAT 600 trasporto 6 quintali, 20 e più versioni Coriasco. Esposizione: corso Francia, metri 100 destra oltre dazio. Telefonare 725-864.

FIAT 1500 ottime condizioni 2 anni vende privato. Telefon. 588-528.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63; corso Giulio Cesare 202. 0271

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

GIULIA T.I. 1964 cambio cloche, altra 1963 freni disco occasioni vendesi, Cottino, Fabro 10 bis. Telefono 519-682. 0399

JEEP, Japponi, Leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppe, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

LEONCINO vendo ultima serie come nuovo tutti servizi. Tel. 677-434.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel, 190 Diesel '63, 220 B '63, 300 SE berlina '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni. 062

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

NUOVA 500 dicembre 1961 ottimo stato privato vende. Telef. 378-304 ore 14,30-15 oppure ore serali.

OCCASIONE 600 furgone 10 mesi, altro 1959, 600 multipla sei posti 1960, 500 giardiniera 1962, vendo [illegible] rateizzo. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMAI MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0756

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. 013

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino, Lupetto e 615 Fiat. Rivolgersi Giornale La Stampa reparto autorimessa telefono 57-78 interno 217.

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60. 0163

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. 0748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. 0748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Sospello 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato 850 mesi otto. Telefonare ore pasti 516-175.

PRIVATO vende Abarth 1000 cambio con giardinetta recente. Telefonare 793-785, 794-058.

PRIVATO vende Giulia 1600 del '63 e 1900 Alfa 1958. Telef. 853-985.

PRIVATO vende Taunus 17 M Super, motore nuovo, ottima occasione agevolando. Telefonare 323-913.

PRIVATO vende 500 140.000 ottime condizioni. Bulera, via Asinari Bernezzo 68. A55568

PRIVATO vende 1100 lusso 1960, 380.000; Appia, 165.000. Telefonare 372-915. A57883

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4L, Ford. Visibili autorimessa Tripoli 153. 010

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 1100 D '63 520 mila, 1100 350.000, 600 D 290.000, Dauphine quadrimarce 250.000. Vasto assortimento. Tel. 850-805.

SPIDER 750 perfetto occasionissima 620.000, permuto rateizzo. Corso Moncalieri 19. 062

STRAORDINARIE occasioni: Topolino 40.000, Belvedere 120.000, 600 90.000, 1100 100.000, Dauphine 280.000, Giulietta 360.000, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. 062

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. 0880

VENDESI contanti carro attrezzi collaudato speciale per autosoccorso. Tel. 793-001. A57530

VENDESI 500 D semestrale seminuova. Tel. ore 8-19,30 n. 390-514.

VENDO camioncino 10 quintali 150 mila, 1100 '58-'59. Telef. 487-153.

VENDO Taunus 17 M 1500 4 porte anno 1962 unico proprietario. Telefonare 60-087. A55469

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. 062

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772.

500 N motore nuovo vende 150.000. Telefonare 591-901. 0967

600 D mesi 10 vendo a privato. Telefonare 594-357. A55504

750 17 mesi azzurrina, come nuova, vendo. Telefonare 688-674 serali.

1100 1962 familiare special bellissima vendo cambio rateizzo. Galliari 11. 0162

260.000 vendo 600 '59 ottima. Telefonare 591-901. 0967

430.000 vendo 1200 Volkswagen con garanzia. Telefonare 584-691.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini, rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana.

COMPRO contanti Vespe, Api, motorini; vendo Gilera. Telef. 487-153.

LAMBRETTA nuovi modelli rateazioni, permute, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avis, corso Vercelli 84, tel. 651-543.

LAMBRETTE motofurgoni ciclomotori Galletto 190 da 15.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. 0209

VENDO Lambretta motofurgone 175 bellissima accessori. Telef. 238-080.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-520.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONSULENTE autorizzato accetta tenuta libri paga. Telefonare 766-878.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. 0354

ACQUISTEREI tavolinetti, paravento, inginocchiatoio, tavolo rotondo autentici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A55524

AFFARONE svendo bellissima camera matrimoniale nuova. Artisti 10, Telef. 874-002. A57711

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

DIVISIONE eredità vendesi mobili antichi e vari. Telef. 81-416.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda: camere da 116.000 alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 09

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sala 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. 0265

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

OPERAZIONE anticongiuntura. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore al puro costo di produzione: panchette L. 19.500; sofà trasformabile a letto da L. 25.000; sofà a letto pronto con materasso da lire 52.000; sofà matrimoniali con materassi da L. 68.000; materassi elastici L. 5000; materassi a molle L. 11.900. Via Giolitti 6. Telefono 528.974. 0847

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SPERANZA cartomante medianica serissima, consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

TELEVISORI migliori marche 1965 da 85.000 a 130.000. Assistenza, garanzia. Telefonare 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 977-032, 82-501, 343-439.

AUTO questo è il Vostro indirizzo VIA VIGONE 44 (p. Sabotino) Tel. 380 775 - 385.573 **ORSA** rispetto - ordine - serietà GARANZIA **OCCASIONI** il grande autosalone dell'usato FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA **AUTO** la qualità a Vostra disposizione PERMUTE - RATEAZIONI